

RESOCONTO STENOGRAFICO

80.

SEDUTA DI VENERDÌ 22 GENNAIO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **GERARDO BIANCO**E DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	8153	AIARDI ALBERTO (DC), Relatore per la	
		maggioranza 8179, 8187, 8193, 8229, 8239,	
		8250, 8295, 8303, 8308, 8313	
Disegno di legge (Seguito della discus-		ALBORGHETTI GUIDO (PCI) . 8178, 8279, 8289,	
sione):		AMATO GIULIANO, Vicepresidente del	
S. 470. — Disposizioni per la forma-		Consiglio dei ministri e Ministro del	
zione del bilancio annuale e plu-		tesoro 8170, 8171, 8178, 8180	
riennale dello Stato (legge finan-		ANGELINI PIERO (DC) 8272, 8310	
ziaria 1988) (approvato dal Senato)		ANSELMI TINA (DC) 8190	
(2043).		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 8288,	
PRESIDENTE 8155, 8156, 8157, 8162, 8163,		8312	
8164, 8169, 8170, 8171, 8172, 8173, 8174,		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) . . 8187, 8295,	
8175, 8176, 8177, 8178, 8179, 8180, 8181,		8297, 8299, 8335, 8336	
8187, 8188, 8189, 8190, 8191, 8192, 8193,		BASSI MONTANARI FRANCA (Verde) 8228, 8229,	
8198, 8199, 8200, 8201, 8202, 8203, 8208,		8230, 8243	
8214, 8215, 8220, 8221, 8222, 8227, 8228,		BERNASCONI ANNA MARIA (PCI) 8220	
8229, 8230, 8231, 8238, 8239, 8240, 8241,		BIONDI ALFREDO (PLI) 8241, 8243	
8242, 8243, 8244, 8250, 8251, 8252, 8258,		BOATO MICHELE (Verde) 8242, 8280	
8263, 8264, 8270, 8271, 8272, 8273, 8278,		BORDON WILLER (PCI) 8302	
8279, 8280, 8286, 8287, 8288, 8289, 8295,		BORRUSO ANDREA (DC) 8312, 8313	
8296, 8298, 8299, 8300, 8301, 8302, 8303,		CAPPIELLO AGATA ALMA (PSI) 8221	
8308, 8309, 8310, 8311, 8312, 8313, 8320,		CARADONNA GIULIO (MSI-DN) 8242	
8321, 8322, 8327, 8328, 8329, 8335, 8336,		CARRUS NINO (DC) 8312	
8341, 8342			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

PAG.	PAG.
CECI BONIFAZI ADRIANA (PCI) 8250	TASSI CARLO (MSI-DN) . . . 8230, 8298, 8335
CEDERNA ANTONIO (Sin. Ind.) 8270	TEODORI MASSIMO (FE) . . . 8297, 8320, 8327, 8329, 8342
CERUTTI GIUSEPPE (PSDI) 8328	TESTA ANTONIO (PSI) 8251
CIMA LAURA (Verde) 8192, 8302	TIEZZI ENZO (Sin. Ind.) 8310
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente</i> della V Commissione . 8170, 8180, 8187, 8188, 8238, 8342	USELLINI MARIO (DC) 8300
COLONI SERGIO (DC) 8328	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) . 8156, 8163, 8173
CRIPPA GIUSEPPE (PCI) 8200	VESCE EMILIO (FE) 8296
CRISTOFORI NINO (DC) 8175, 8288	VISCO VINCENZO (Sin. Ind.) 8299, 8328
D'AMATO LUIGI (FE) 8242, 8287	ZANGHERI RENATO (PCI) . . . 8179, 8180, 8287
DEL DONNO OLINDO (MSI-DN) 8270	
DE LORENZO FRANCESCO (PLI) . . . 8251, 8252	Proposte di legge:
DEL PENNINO ANTONIO (PRI) . . . 8297, 8321	(Adesione di un deputato) 8238
DE MICHELIS GIANNI (PSI) 8176	(Annunzio) 8153, 8238
DIAZ ANNALISA (Sin. Ind.) 8188	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 8343
FACCIO ADELE (FE) 8202, 8244, 8272, 8279	
FILIPPINI ROSA (Verde) 8301	Interrogazioni e interpellanza:
FIORI PUBLIO (DC) 8156, 8240	(Annunzio) 8344
GARAVAGLIA MARIAPIA (DC) 8241	
GARAVINI ANDREA SERGIO (PCI) . . 8169, 8171, 8177, 8178	Corte dei conti:
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato</i> per il tesoro . . . 8169, 8170, 8199, 8200, 8250, 8287, 8288, 8303, 8309, 8336	(Trasmissione di documento) 8239
GRAMAGLIA MARIELLA (Sin. Ind.) . 8190, 8230	
GROSSO GLORIA (Verde) 8252, 8264, 8278	Documenti ministeriali:
LA VALLE RANIERO (Sin. Ind.) 8201	(Trasmissione) 8239
LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA (PCI) . 8162, 8175, 8192	
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) . 8214, 8288, 8312, 8321, 8327, 8335	Enti locali:
MARTINO GUIDO (PRI) 8241	(Annunzio di provvedimenti) 8238
MATTIOLI GIANNI (Verde) . 8174, 8175, 8199, 8200, 8203, 8296, 8297, 8309, 8328	
MAZZONE ANTONIO (MSI-DN) 8250	Parlamento in seduta comune:
MIGLIASSO TERESA (PCI) 8188, 8189	(Convocazione) 8153
MODUGNO DOMENICO (FE) 8250	
NAPPI GIANFRANCO (PCI) 8311	Proposta d'inchiesta parlamentare:
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 8180	(Annunzio) 8239
PELLEGATTI IVANA (PCI) 8258	
PIRO FRANCO (PSI) 8300	Sull'ordine dei lavori:
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . 8191, 8221	PRESIDENTE 8154, 8155
PORTATADINO COSTANTE (DC) 8297	RUBINACCI GIUSEPPE (MSI-DN) 8154
PROCACCI ANNA MARIA (Verde) . . . 8230, 8231, 8240, 8242, 8271, 8341	RUSSO FRANCO (DP) 8154, 8155
REBULLA LUCIANO (DC) 8202	
RODOTÀ STEFANO (Sin. Ind.) 8179	Votazioni nominali 8208, 8215, 8252, 8258, 8264, 8289, 8303
RONCHI EDOARDO (DP) . . . 8199, 8200, 8221	
RUSSO FRANCO (DP) 8174, 8181, 8188, 8208, 8250, 8251, 8299	Votazioni segrete . . . 8157, 8164, 8181, 8193, 8203, 8220, 8222, 8229, 8230, 8231, 8242, 8243, 8244, 8271, 8273, 8279, 8280, 8309, 8313, 8321, 8322, 8329, 8336
RUTELLI FRANCESCO (FE) . 8157, 8164, 8172, 8199, 8200, 8329	
SOSPISI NINO (MSI-DN) 8181	Ordine del giorno della seduta di do- mani 8344
TAMINO GIANNI (DP) 8181, 8240, 8244, 8251	Allegato all'intervento del deputato Franco Bassanini sul suo emenda- mento Tab. B.53 8346

La seduta comincia alle 9,30.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Cherchi, Iossa, Mazzone, Santarelli, Viscardi e Zarro sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 21 gennaio 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DEL MESE ed altri: «Ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco» (2213);

AULETA ed altri: «Modifiche alla legge 9 aprile 1986, n. 97, recante disposizioni per l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto con aliquota ridotta dei veicoli adattati ad invalidi» (2214);

TRANINO ed altri: «Nuove norme in materia di prevenzione contro persone socialmente pericolose. Abolizione della diffida, dell'obbligo di soggiorno e della li-

mitazione dell'uso della patente di guida. Esperibilità della procedura di riabilitazione. Equiparazione dei periodi di detenzione per gli assolti, a quelli di sorveglianza speciale» (2215);

POLI BORTONE ed altri: «Norme per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado» (2216);

FACCHIANO ed altri: «Misure urgenti per l'ENPALS. Delega al Governo per il riordinamento dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dello spettacolo, e per la ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione dell'ente» (2217).

Saranno stampate e distribuite.

Convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che giovedì 11 febbraio 1988, alle ore 10, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

1. — Votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio superiore della magistratura.

2. — Comunicazioni del Presidente sulla scadenza del termine di cui all'articolo 4, secondo comma, della legge 10 maggio 1978, n. 170, per il procedimento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

instaurato davanti alla Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa n. 461/IX.

3. — Comunicazioni del Presidente sulla scadenza del termine di cui all'articolo 4, terzo comma, della legge 10 maggio 1978, n. 170, per il procedimento instaurato davanti alla Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa n. 432/IX.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE RUBINACCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, ciò che sta accadendo è quanto meno sconcertante. I ministri della Repubblica dovrebbero, per dovere d'ufficio, tacere e non rilasciare dichiarazioni in sede inopportune, non legittimate a raccogliere. Su taluni argomenti avrebbero, invece, il dovere di riferire al Parlamento. Al contrario, succede che il ministro delle finanze rilasci dichiarazioni in assoluta libertà, come ha fatto ieri all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di polizia tributaria.

Sono certo, signor Presidente, che solo chi non paga le tasse può oggi affermare che la pressione fiscale in Italia sia tollerabile; non certo il ministro delle finanze, che ha invece il dovere di riferire al riguardo in Parlamento. Chiedo pertanto che il ministro venga oggi stesso, nel corso della seduta per precisare innanzi tutto a questo ramo del Parlamento, in modo chiaro quale sia l'effettiva pressione fiscale in Italia: elemento, questo, che non ci è dato conoscere, onorevole Presidente. Ci precisi inoltre il ministro quale sia il reddito e quali siano i contribuenti che, a norma dell'articolo 53 della Costituzione, concorrono alle spese pubbliche. Anche questo è un dato a noi ignoto.

Precisi, infine, il ministro le fasce di reddito dei contribuenti e l'ammontare

del gettito che, per ciascuna fascia l'erario incetta.

Si tratta di tre elementi fondamentali che il Parlamento ha il dovere e il diritto di conoscere, soprattutto in sede di discussione della legge finanziaria visto che si tratta di materia attinente al provvedimento in discussione. Ritengo che il ministro non sia in grado di fornirci queste precise informazioni e, se questa è la situazione, l'esame della legge finanziaria deve essere sospesa, perché non è più possibile proseguirlo.

Colgo l'occasione per pregarla, signor Presidente, di invitare il ministro del tesoro ad informare questa Assemblea sull'ammontare del debito pubblico dello Stato, tenendo anche conto di quella parte per la quale il tesoro rilascia garanzie.

PRESIDENTE. Onorevole Rubinacci, la prego di concludere.

GIUSEPPE RUBINACCI. Sì, signor Presidente. Concludo chiedendo che i ministri citati vengano immediatamente a riferire alla Camera. In caso contrario, ripeto, ritengo che la discussione non possa proseguire. Non è pensabile, infatti, che il Parlamento ignori le due enormi grandezze cui mi sono riferito, né che sia consentito ai ministri di rendere nella materia in questione, dichiarazioni «in libertà» al di fuori di quest'Assemblea, come viceversa ha fatto il ministro delle finanze (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Rubinacci, riferirò la sua richiesta ai ministri delle finanze e del tesoro. Il ministro del tesoro, comunque, è sempre presente in quest'Aula, e risponderà alle sue richieste al momento che riterrà opportuno. Quanto al ministro delle finanze, potrà eventualmente rispondere ai suoi quesiti quanto passeremo a trattare la materia finanziaria.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO (*Dispiegando la bandiera palestinese*). Signor Presidente, ieri mi ero appellato alla cortesia della Presidenza affinché intervenisse presso il ministro...

PRESIDENTE. Onorevole Russo, la prego di ripiegare la bandiera. Quando lo avrà fatto, le darò la parola.

CARLO TASSI. Mi era parsa una bandiera italiana, e mi sono meravigliato!

FRANCO RUSSO. Sta bene, signor Presidente (*Ottempera all'invito del Presidente*). Dicevo che ieri mi ero rivolto alla Presidenza per sapere se il ministro degli esteri, sulla base della risoluzione adottata in Commissione esteri, avesse intenzione di compiere quel passo cui si era fatto riferimento presso il Governo israeliano (naturalmente, tramite l'ambasciatore israeliano in Italia), in considerazione soprattutto del fatto che è prevista per oggi, secondo la tradizione, una nuova giornata di preghiera. Non vorremmo che in questa occasione si ripetessero gli incidenti drammatici della scorsa settimana.

Riteniamo che una pressione del Governo italiano possa contribuire a determinare un diverso orientamento della «politica del bastone» israeliana. Dal momento che la Presidenza ha assunto un impegno al riguardo, vorrei sapere se tale impegno si sia concretizzato e quale sia stata eventualmente la risposta della Farnesina.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, la Presidenza ha dato seguito all'impegno assunto in sede di discussione delle interrogazioni ed interpellanze sul problema palestinese. Il ministro degli esteri è stato informato ed assumerà le iniziative che riterrà opportune.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, mi scusi, ma quando si esercitano sollecitazioni nei confronti dei ministri, si do-

vrebbe poi avere la possibilità di verificare il loro impegno. Vorremo sapere se tale impegno si concretizzerà o meno, perché...

PRESIDENTE. Onorevole Russo, la prego, dobbiamo passare all'ordine del giorno (*Commenti del deputato Tassi*).

FRANCO RUSSO. Ma perché Tassi si lamenta sempre? Perché interrompe sempre? Dirò ai questori di organizzare un corso di inglese e un corso di educazione sessuale per l'onorevole Tassi... (*Proteste del deputato Tassi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

FRANCO RUSSO. Ma Tassi è incontrollabile, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, onorevole Russo, vi prego di consentire l'inizio dei nostri lavori in modo tranquillo ed ordinato.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (approvato dal Senato) (2043).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988).

Ricordo che nella seduta di ieri è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti alla tabella B.

Ricordo altresì che gli emendamenti Vesce Tab. B.175, Mattioli Tab. B.199 e Bassanini Tab. B.273 (pagine 98-99 del fascicolo 1), nonché l'emendamento della Commissione Tab. B.364 (distribuito in fotocopia), sono stati accantonati, mentre gli emendamenti Russo Franco Tab. B.285 e Colombini Tab. B.304 sono stati, su richiesta del relatore, trasferiti alla tabella C. Questi ultimi due emendamenti

risultano stampati nel fascicolo n. 1-ter, a pagina 18 con i numeri Tab. C.313 e Tab. C.314.

Avverto, infine, che la Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Nella tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Misure di sostegno delle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo, sostituire l'importo per il 1990 con il seguente: 90.000.

Tab. B.361.

La Commissione.

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. B.178.

Poiché su tale emendamento è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, avverto che decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alla 10,
è ripresa alle ore 10,30.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. B.178.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. L'emendamento al nostro esame, signor Presidente, trasferisce a favore dei privati i fondi destinati ai pensionati pubblici.

I fondi previsti nel bilancio del Ministero del tesoro, infatti vengono trasferiti nel bilancio del Ministero del lavoro. Pertanto, pur apprezzando lo spirito con il quale è stato proposto tale emendamento, annuncio il voto contrario del nostro gruppo.

Il gruppo radicale ha presentato un successivo emendamento (l'emendamento Rutelli Tab. B.280) che, più correttamente, prevede miglioramenti pensionistici tanto per i pensionati pubblici quanto per quelli privati. Proprio in con-

siderazione di tale secondo emendamento, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Rutelli Tab. B.178, rinviando il dibattito relativo ai miglioramenti pensionistici al momento in cui affronteremo l'esame dell'analogo emendamento Rutelli Tab. B.280.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, vorrei pregare il collega Fiori, che ben conosce la materia pensionistica, di essere più vicino ai pensionati nella sostanza...

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, le ricordo che deve fare una dichiarazione di voto, non dare consigli agli altri onorevoli colleghi.

RAFFAELE VALENSISE. Non di consigli si tratta, signor Presidente, ma solo di una dichiarazione di voto un po' maliziosa...

Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento Rutelli Tab. B.178, nel senso di votare dapprima gli stanziamenti proposti per la riforma del sistema pensionistico e quindi la parte concernente la copertura finanziaria. Annuncio, infine, che il gruppo del Movimento sociale-destra nazionale voterà a favore della prima parte dell'emendamento, relativa alla riforma del sistema pensionistico ed alla assoluta priorità da dare all'aumento dei minimi sociali e previdenziali. Ritengo che l'onorevole Fiori sia d'accordo con questa nostra decisione, pur se l'intervento che ha appena preannunciato ha destato in me meraviglia.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ritiene che occorra dare un segnale alto, forte e chiaro al grande mondo dei pensionati. Abbiamo richiesto la votazione dell'emendamento per parti separate perché non ci persuade la guerra tra poveri che l'emendamento in qualche modo comporta, così come non ci persuade il fatto che le risorse

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

necessarie debbano essere sottratte al Mezzogiorno.

Ribadisco che voteremo a favore della prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.178 affinché — lo ripeto — si possa fornire un segnale alto, forte e chiaro verso il grande mondo dei pensionati che non ne possono più (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, desidero ringraziare l'onorevole Fiori per le sue importanti affermazioni; ritengo, inoltre, che in questo modo, allorché affronteremo la parte della tabella B relativa alle diverse amministrazioni ed esamineremo, dunque, in termini più complessivi la materia, il nostro lavoro risulterà sicuramente più significativo.

Annuncio che il gruppo federalista europeo ritira la richiesta di votazione a scrutinio segreto non sull'emendamento in esame, ma sul successivo (l'emendamento Rutelli Tab. B.177) che riguarda l'istituzione dell'assegno sociale, tematica di grandissima importanza.

Considerata la situazione creatasi in aula richiamiamo l'attenzione dei colleghi sull'importanza dell'emendamento attualmente al nostro esame, nonché dell'altro mio emendamento, prima ricordato dal collega Fiori, Tab. B.280.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Rutelli Tab. B.178 è stato chiesto lo scrutinio segreto, nonché la votazione per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.178, concernente gli stanziamenti proposti nel triennio per la riforma del sistema pensionistico, non ac-

cettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	441
Maggioranza	221
Voti favorevoli	199
Voti contrari	242

(La Camera respinge).

A seguito della votazione testé avvenuta, è preclusa la restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.178.

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elesabetta
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio

Folena Pietro
Forleo Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco

Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo

Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mauro
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Anche per l'emendamento Rutelli Tab. B.177 è stata avanzata richiesta di votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte recante gli stanziamenti proposti nel triennio per l'istituzione dell'assegno sociale di integrazione al reddito minimo per pensionati, disoccupati ed invalidi civili, e successivamente la parte residua concernente la copertura finanziaria.

Pongo quindi in votazione la prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.177, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

A seguito della votazione testé avvenuta, è preclusa la restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.177.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lodi Faustini Fustini. Ne ha facoltà.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Signor Presidente, nel raccomandare, a nome del gruppo comunista, l'approvazione del mio emendamento, invito i colleghi a svolgere alcune riflessioni. In questi giorni abbiamo ricevuto molte sollecitazioni ad introdurre modifiche nel testo della legge finanziaria (ognuno di noi è pieno di carte che contengono richieste in questo senso), alcune delle quali meritano una particolare attenzione da parte di tutti. Si tratta delle richieste degli ultimi, dei più poveri, dei più vecchi, dei più emarginati: tutti ne abbiamo incontrati in questi giorni. Molti pensionati, con dignità e con tanta rabbia, ci hanno chiesto di istituire l'assegno sociale di integrazione al reddito minimo, e lo hanno chiesto prima di tutto al Presidente del Consiglio, scrivendo sui loro cartelli a piazza San Giovanni: «Raccontateci come si fa a vivere con 420 mila lire al mese, se si hanno solo quelle e si ha l'affitto da pagare».

Sono convinta che nessuno sia in grado di dare una risposta esauriente, anche perché tutti sappiamo quanto poco occorra a spendere 420 mila lire.

Molti di noi si sono impegnati però a dare una risposta a tale richieste nella legge finanziaria. Qualche risultato in questo senso è stato ottenuto dalla lotta dei pensionati e dalla nostra incalzante iniziativa di opposizione.

La Commissione bilancio, infatti, ha stanziato 500 miliardi per il 1989 e 500 miliardi per il 1990, da destinare all'integrazione dei redditi minimi delle pensioni sociali. Ma tali stanziamenti sono a nostro avviso assolutamente inadeguati. Infatti, in questo modo per tutto il 1988 l'interrogativo posto dai pensionati più poveri resterebbe senza risposta. Ecco perché, con il nostro emendamento, proponiamo di aggiungere alla tabella B la voce «Istituzione del trattamento minimo vitale» e di

aumentare in maniera consistente lo stanziamento, cominciando con 500 miliardi subito, cioè dal 1988, per arrivare a 1000 miliardi nel 1989 e a 1500 nel 1990.

Con questo emendamento si intende proseguire sulla strada della separazione della previdenza dall'assistenza, proponendo un intervento non diretto a tutti i titolari delle pensioni più basse, ma solo ai più poveri fra questi ultimi, onde garantire un minimo vitale di almeno 550 mila lire a chi si trova in condizioni di bisogno e vive solo.

Vorrei ricordare, soprattutto a coloro che cercano di rimuovere il problema della povertà, che secondo gli studi della commissione Gorrieri gli anziani con più di 65 anni sono 7 milioni e 280 mila. Fra questi ben 2 milioni e 400 mila appartengono alle cinque fasce di povertà, di miseria e di disagio economico.

Allora, onorevoli colleghi, delle due l'una: o si smette di condurre indagini sulla povertà, oppure si deve cominciare ad intervenire per risolvere in qualche modo il problema dei più poveri. Non è la prima volta che discutiamo di tali questioni. Nel 1985, alla vigilia delle elezioni amministrative, i compagni socialisti tennero un convegno con i radicali promettendo aumenti consistenti ai più poveri. Tutto si risolse, poi, in un aumento rateizzato di 30 mila lire al mese per i poverissimi e le pensioni sociali, anche dei più poveri, non arrivano ancora a 320 mila lire al mese. Ai colleghi democristiani voglio ricordare che forse il giudizio più duro sulla legge finanziaria è venuto dal mondo cattolico. Monsignor Pasini, presidente della *Charitas*, ha scritto che questa legge non tiene conto dei problemi degli ultimi, di quelli che non contano, ed ha auspicato che l'impegno dei cattolici, che deve partire dagli ultimi, si traduca in precise scelte politiche.

Mi auguro che anche i colleghi della maggioranza accolgano questo appello e votino a favore dell'emendamento (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Annunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238 perché ci sembra doveroso nei confronti di quel grande mondo della cosiddetta terza età che costituisce l'oggetto ricorrente di convegni, studi, indagini ed analisi e che ha bisogno, in via immediata, di un gesto di solidarietà per avviare il riscatto dalle condizioni di invivibilità nelle quali larghe fasce di quel mondo sono costrette a vegetare in attesa, purtroppo, degli eventi fatali derivanti dalla mancanza del minimo vitale che caratterizza centinaia di migliaia di posizioni pensionistiche.

Il nostro convinto «sì» al riconoscimento di queste necessità si trasforma in un voto favorevole a questo emendamento, che vuole agire sul terreno della solidarietà concreta nei confronti del mondo della terza età, un mondo che non può essere ignorato, per la vastità delle sue dimensioni e l'importanza e l'impellenza del carattere sociale dei suoi problemi.

Ci muoviamo sul terreno dell'assistenza, che ha importanti riverberi di carattere sociale. È evidente infatti che la situazione attuale di invivibilità degli uomini e delle donne della terza età ha influenza su tutto l'assetto sociale ed economico, sulle famiglie che vivono in una situazione disastrosa e disestata a causa di queste intollerabili condizioni.

Ci auguriamo che i deputati della democrazia cristiana e della maggioranza in genere non perdano l'occasione per dare un segno concreto e tangibile di solidarietà nei confronti di un mondo che, per fortuna, è in espansione a causa del fenomeno del prolungamento della vita umana.

Tale espansione, tuttavia, riguarda persone che devono essere assistite, che non devono essere destinate soltanto a soffrire in conseguenza proprio del prolungamento della vita umana. Da ciò deriva il nostro «sì» all'emendamento in questione (*Applausi*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, vorrei rivolgere un appello ai colleghi, e in particolare a quelli socialisti e democristiani. Chiedo loro, infatti, di approvare questo emendamento che recepisce, in misura più moderata dal punto di vista quantitativo rispetto ad un nostro emendamento precedente (per il quale, infatti, abbiamo ritirato la richiesta di votazione segreta), una esigenza indilazionabile. È questo l'unico modo per creare le condizioni necessarie in primo luogo per separare in concreto, nel nostro paese, previdenza ed assistenza ed avviare una riforma del sistema previdenziale ed assistenziale degna di un paese moderno; e poi per dare nuovamente voce a quelle centinaia di migliaia di persone (non si tratta, infatti, di milioni di persone) che concretamente e realmente, nelle zone più povere d'Italia, nelle periferie delle nostre città, nelle zone rurali e montane, vivono davvero con 350 mila lire al mese. Giungla pensionistica, sperequazioni, ingiustizie possono essere sanate, nel nostro paese, solo se recepiremo il principio sacrosanto di stabilire uno zoccolo minimo di sussistenza, di integrazione al minimo vitale. Questa è una logica veramente moderna, nuova e obbligata per il nostro paese!

L'ingiustizia è vissuta soprattutto da parte dei più deboli e dei più poveri, che non si esprimono, non sono organizzati e non hanno voce, soprattutto oggi. Di qui il grande valore politico della proposta contenuta nell'emendamento. Per queste ragioni invito i colleghi a votare a favore (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Istituzione del trattamento di minimo vitale:

1988: 500.000;

1989: 1.000.000;

1990: 1.500.000.

Tab. B.238.

Lodi Faustini Fustini, Pallanti, Migliasso, Samà, Gericmicca, Garavini, Bianchi Berretta, Macciotta.

Avverto che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	472
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	240
Voti contrari	232

(La Camera approva — Vivi e prolungati applausi all'estrema sinistra, a destra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde, federalista europeo).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso

Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo
Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Rivera Giovanni

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei chiedere una sospensione per poter valutare le conseguenze dell'emendamento testé approvato. Credo che i colleghi non possano avere obiezioni in merito (*Comenti*).

ANDREA SERGIO GARAVINI, *Relatore di minoranza*. Proseguiamo! Non ha nessun senso sospendere!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, è convocato, per le ore 13,30, il Comitato dei nove. Vorrei invitare il Governo a riflettere, in quanto una sospensione della seduta in questo momento non farebbe altro che esasperare gli animi senza produrre alcun risultato (*Applausi all'estrema sinistra*).

Siamo convocati per le 13,30 per affrontare una serie di questioni. Vorrei ascoltare i capigruppo e il Comitato dei nove a questo proposito, ma posso dire che certamente prenderemo in considerazione i problemi che l'approvazione di questo emendamento da parte dell'Assemblea pone rispetto al quadro delle compatibilità. Questo, a mio giudizio, non impedisce di proseguire nei nostri lavori (*Applausi*).

GIAN CARLO BINELLI. Cirino Pomicino, se il rappresentante del Governo vuole dare le dimissioni, lasciagliele dare!

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, ho chiesto una breve sospensione per consentire al Governo di valutare gli effetti di questo emendamento. Prego anche il Presidente della Commissione bilancio, che ha previsto la convocazione del Comitato dei nove per altri argomenti alle 13,30, di aderire a questa nostra richiesta. Credo che gli effetti economici e finanziari che derivano dall'approvazione dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238 siano di per sé rilevati. Mi affido al senso di responsabilità dei presidenti di gruppo e a quella di tutti i colleghi perché non si oppongano alla richiesta di una breve so-

sensione della seduta avanzata dal Governo, richiesta per altro assai ragionevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che, proprio al fine di consentire un ordinato prosieguo dei lavori dell'Assemblea, non si possa non aderire alla reiterata richiesta dal Governo di una breve sospensione. Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta sospesa alle 10,45
è ripresa alle 11,10.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il voto che è testé intervenuto comporta la previsione in tabella B di un disegno di legge che provveda all'istituzione del trattamento di minimo vitale. Quando il Parlamento legiférerà in materia, l'istituzione di questo trattamento implicherà, di per sé, la necessità che una serie di istituti, almeno in parte già disciplinati, trovino la loro unificazione, il loro minimo comune denominatore in un reddito destinato a coloro che non hanno alcun'altra fonte di reddito (ovviamente questo è quanto presumo: sto parlando intuitivamente), di entità tale da poter essere considerato il minimo vitale.

Si tratterà di un trattamento nel quale risulteranno previsti redditi che attualmente non lo sono ed in cui saranno inclusi trattamenti già in parte esistenti, sia pure sotto denominazioni diverse ancorché... (*Commenti del deputato Quercini*)... ma non sto dicendo questo!

L'approvazione di questo emendamento avrà dei riflessi su alcune voci già previste nella tabella B proposta dalla Commissione. Nella parte relativa al Ministero del lavoro è inserita la voce: «Norme in materia di disoccupazione». Tale voce intendeva ed intende riferirsi

all'adeguamento del trattamento di disoccupazione ordinaria, cioè non di cassa integrazione. Si può presumere che tale trattamento sarà assorbito nel minimo vitale. Una volta istituito tale trattamento, è ragionevole pensare, infatti, che esso vada corrisposto, in primo luogo, al disoccupato che non ha lavoro e che non altra fonte di reddito (*Proteste all'estrema sinistra*).

ANDREA SERGIO GARAVINI. Questo è un trucco, è una truffa! Non è una risposta! Non è ammissibile!

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del Tesoro*. È un trattamento previdenziale presente sotto la stessa voce. Si trova infatti in «Amministrazioni diverse: miglioramenti pensionistici ed integrazione dei trattamenti minimi delle pensioni sociali dei soggetti senza altra fonte di reddito».

Si può effettivamente presumere che una legge che preveda il reddito minimo garantito sia destinata ad includere in esso le pensioni sociali dei soggetti senza altra fonte di reddito. Creeremmo, altrimenti, tre trattamenti con nomi diversi, ma che in realtà sono la medesima cosa. In relazione a tali circostanze, il Governo chiederà di accantonare momentaneamente la voce «Norme in materia di trattamento di disoccupazione» in «Amministrazioni diverse», per vedere successivamente, in sede di Comitato dei nove, come sia possibile comporre tra di loro queste voci per concentrarle in una sola ed evitare che la disciplina di un medesimo trattamento risulti frammentata in una pluralità di voci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, mi pare francamente incredibile che il Governo si presenti qui, dopo un voto dell'Assemblea che ha coronato una battaglia che in questi mesi si è sviluppata non solo all'interno del Parlamento ma in

tutto il paese, proponendo una sorte di guerra tra poveri. Da un lato si riconosce il diritto al minimo vitale a milioni di cittadini nullatenenti, e dall'altro si tenta di togliere aumenti, anch'essi dovuti e lungamente rivendicati, con grande moderazione nella piattaforma unitaria delle organizzazioni sindacali dei pensionati.

Vorrei ricordare al ministro del tesoro che l'emendamento apportato al Senato, e poi parzialmente corretto alla Camera, è ancora largamente insufficiente a rispondere alle pur responsabili richieste del sindacato dei pensionati. Cosa chiedono, infatti, i pensionati italiani unitariamente? Che a 14 milioni di loro siano concessi a regime 2.500 miliardi di aumenti.

Il Governo, che per loro non li ha trovati (ne ha trovati solo 1.500), è riuscito invece nel decreto-legge sul trattamento dei militari ad introdurre un articolo 3 (che non c'entrava affatto) che concedeva aumenti di 800 mila lire e più a 7.000 pensionati dirigenti della pubblica amministrazione, i quali avevano già trattamenti da 2 milioni in sù al mese (*Applausi all'estrema sinistra*).

È singolare che il Governo voglia tornare sugli insufficienti passi fatti in direzione di queste categorie, ed è singolare soprattutto perché la maggiore forza di opposizione e l'area culturale alla quale questa forza si riferisce (parlo dei comunisti e della sinistra indipendente) hanno suggerito, non questa mattina, per tentare di riparare frettolosamente ad un «buco» del bilancio, ma fin dal 1985, con organiche proposte in materia fiscale dove reperire le risorse.

Prendiamo solo una voce di questo bilancio: «Razionalizzazione ed omogeneizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale». In un progetto di legge depositato nel 1986 e poi ostinatamente ripresentato, e sul quale noi ostinatamente insisteremo, anche con emendamenti agli articoli fiscali di questa legge finanziaria che cominceremo a discutere da qui a qualche giorno, si ipotizza un incasso di 6.350 miliardi. Sono stime che il ministro Visentini, a suo tempo, definì serie e fondate,

seppure espressione di una manovra fiscale che il Governo non era in grado di condividere.

Certo, si tratta di scegliere, e noi ci rendiamo conto che il Governo non è in grado di condividere la scelta di una imposizione fiscale maggiore sui redditi di capitale totalmente esenti; ma ci sembra singolare che per non far pagare i possessori di redditi da capitale, si vogliano nuovamente rifiutare gli aumenti minimi ai pensionati.

Il Governo, quindi, può chiedere di accantonare quello che vuole; noi, invece, chiederemo di discutere — non di accantonare — le proposte di merito che responsabilmente, e sapendo di pestare qualche piede, abbiamo presentato.

Si tratta, onorevole ministro del tesoro, di scegliere quali piedi pestare, se quelli dei possessori di redditi da capitale o quelli dei detentori di pensioni al minimo (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde e federalista europeo*).

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, signor ministro del tesoro, deve essere molto chiaro quello che è avvenuto in quest'aula, deve essere chiaro al ministro del tesoro, al ministro del bilancio e a tutto il Governo. L'Assemblea non ha deciso di rimodulare alcune spese: e tentare di farlo credere sarebbe una truffa nei confronti del voto che si è appena manifestato. L'Assemblea ha deciso di dare una diversa priorità alle condizioni dei più poveri tra gli anziani nel nostro paese.

Signor ministro, prima che l'Assemblea approvasse l'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238 (ed è importante, perché ciò attiene alla sostanza di quanto avvenuto), noi avevamo proposto un emendamento, per il quale abbiamo ritirato la richiesta di votazione a scrutinio

segreto, che recitava: «Istituzione dell'assegno sociale di integrazione al reddito minimo per pensionati, disoccupati ed invalidi civili».

Non a caso lo stanziamento per questa voce — che riduceva di 500 miliardi l'importo assegnato alla voce che lei ha citato, relativa a «Miglioramenti pensionistici e integrazione dei trattamenti minimi» (di cui presumevo che una parte consistente fosse destinata, appunto, ai trattamenti minimi), era di duemila miliardi. E lei sa, signor ministro del tesoro, che si tratta di stanziamenti che non sono stati ipotizzati «a capocchia», cioè a casaccio, ma sono stati istituiti sulla base di valutazioni e stime ben precise.

L'onorevole Sacconi, sottosegretario per il tesoro (che vedo ora passare), sa come noi tutti quale sia la situazione. Il Governo non provi a «rimangiarsi», con provvedimenti arbitrari, quello che l'Assemblea ha deciso. D'altronde non ne ha neppure la legittimità che gli deriverebbe, per esempio, dall'essersi opposto alla sentenza del Consiglio di Stato che ha esteso le integrazioni al minimo ad alcune categorie che certo non rientrano tra quelle che hanno diritto al trattamento di minimo vitale.

Sarebbe pertanto una decisione molto seria e grave quella che voi prendereste se pensaste di «rimangiarvi» con un artificio contabile la chiarissima decisione politica che l'Assemblea ha preso e che — sono convinto — comunque prenderebbe se voi decideste di fare qualcosa di diverso.

Dico ciò perché resti agli atti dell'Assemblea, onorevole Aiardi, onorevole Pomicino, onorevole Coloni e tutti voi onorevoli colleghi della maggioranza che fate parte del Comitato dei nove, prima che tale Comitato si riunisca e che, in secondo luogo, non si deve tentare, dopo l'approvazione di questo emendamento, di fare il gioco delle tre carte (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, credo che vi sia un'alternativa alla proposta, che francamente mi pare un po' improvvisata, formulata dal Governo. Essa consisterebbe, come accennava già il collega Macciotta, nell'incaricare il Comitato dei novi, brillantemente presieduto dall'onorevole Cirino Pomicino, di procedere, come non ha fatto finora, ad un esame serio, accurato e responsabile delle moltissime proposte di riduzione di spese meno utili, meno importanti, meno urgenti, meno necessarie, talora persino molto discutibili, che non solo il nostro ma anche altri gruppi di opposizione hanno presentato.

Il Comitato dovrebbe altresì procedere ad un esame serio, responsabile ed accurato delle molte proposte — penso ad esempio alle tante del collega Visco, che troverete nel successivo stampato degli emendamenti — tendenti a rivedere norme fiscali che consentono elusioni ed erosioni della base imponibile e che permettono forme di vera e propria evasione legalizzata dell'obbligo fiscale.

Ritengo che questo esame si debba fare e che, se saremo investiti di tale compito, sarà perfettamente possibile trovare adeguata copertura alla importante decisione che la Camera ha assunto, di creare un istituto nuovo di cui si discute in molti altri paesi, come ben sa il ministro del tesoro (che è un esperto della materia).

Il minimo vitale non è affatto compatibile con la materia pensionistica, previdenziale o, peggio ancora, assistenziale. La Camera ha assunto la decisione di creare un istituto nuovo; si tratta, ovviamente, di una decisione di principio.

Onorevoli colleghi, vogliamo finalmente affrontare il problema delle tante proposte modificative che sono state presentate al disegno di legge finanziaria? Finora sono state accolte soltanto le proposte che prevedevano un aumento delle spese; solo queste sono state esaminate seriamente dalla Commissione bilancio. Vogliamo esaminare anche le altre? Alcune hanno trovato un interesse di principio, ma poi — chissà perché — non sono mai state sottoposte ad un esame

serrato. Vogliamo investire di tale compito di Comitato dei nove?

Questo è il lavoro che dobbiamo fare: operare delle scelte di priorità! La Camera ha deciso di dare priorità alla questione del minimo vitale: decidiamo adesso seriamente quali altre scelte non abbiano tale grado di priorità! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, occorre trarre insegnamenti ed indicazioni politiche da queste vicende. Nelle dichiarazioni resa poc'anzi dal ministro del tesoro, si riproduce la confusione che caratterizza la tabella B, «Amministrazioni diverse», esattamente alla voce «Miglioramenti pensionistici ed integrazioni dei trattamenti minimi delle pensioni sociali dei soggetti senza altra fonte di reddito».

Il Movimento sociale italiano, unitamente ad altre forze politiche molto qualificate ed importanti, insiste da anni sulla necessità di distinguere la previdenza dall'assistenza. Il Governo, nell'anno di grazia 1988 e dopo i conati di riforma pensionistica che hanno caratterizzato le scorse legislature, durante le quali non si è approdato a nulla, ammanisce una voce in tabella B nella quale la confusione tra assistenza e previdenza è massima, procurando così danno ai lavoratori ai cittadini che devono essere assistiti, i quali sono coinvolti in una potenziale guerra tra poveri.

Signor Presidente, l'emendamento approvato dall'Assemblea tende ad incrementare le risorse che, in maniera confusa, non distinta, sono destinate a due settori importantissimi per la vita sociale, che però devono essere, ripeto, separati tra loro. Il primo settore è quello relativo alla corresponsione di contributi da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, mentre il secondo riguarda unicamente l'assistenza ai cittadini.

Il gesto compiuto dalla Camera con l'approvazione dell'emendamento in que-

stione è quello di accrescere le risorse destinate all'assistenza, nel momento in cui non si conosce l'entità delle somme da destinare ai miglioramenti pensionistici (settore enorme, onnicomprensivo, che necessita di una regolamentazione) né di quelle da erogare ai soggetti che non hanno altra fonte di reddito. Ricordo che le pensioni sociali sono di gran lunga inferiore ai minimi pensionistici e sono quindi proprio i percettori delle pensioni sociali i destinatari dell'emendamento approvato dalla Camera.

In queste condizioni — mi consenta il ministro Amato — non è possibile, nonostante l'abilità e la sapienza giuridica che gli riconosciamo, prevedere in maniera estemporanea una legislazione disciplinatrice della materia. Occorre solo prendere atto che la Camera ha inteso aggiungere una nuova voce alla tabella B, e perciò reperire i fondi atti a supportare tale decisione.

Ovviamente tutto ciò non può essere fatto in modo concitato, ma deve essere ponderato in seno al Comitato dei nove nelle forme e nei momenti opportuni, al fine di attuare in concreto la volontà del Parlamento (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, poiché è stato fatto riferimento al Comitato dei nove, vorrei dire in aula ciò che sosterrò in quella sede, perché nessuno pensi che in quella «stanza» si cambiano le cose.

La Camera ha approvato un emendamento che prevede una maggiore spesa di tremila miliardi. Per recepire questa somma noi proponiamo innanzitutto che l'Italia non accetti (come mi sembra il Governo invece sia pronto a fare) il trasferimento sul suo territorio degli aerei americani F-16 i quali, entro pochi anni, dovranno lasciare la loro base in Spagna. Sembra addirittura che le spese di trasferimento di tali aerei siano a carico del nostro paese. Ebbene, il trasferimento di 72 aerei più l'impiego di 4500 avieri, com-

porterebbe un onere di circa 500 miliardi. Se poi riducessimo i fondi relativi ai sistemi d'arma EH101 ed AM-X, risparmieremo altri 500 miliardi circa. Infine, potremmo reperire altri mille miliardi chiudendo il «buco nero» rappresentato dal PEC del Brasimone, visto che, nonostante la vittoria dei referendum, l'ENEA ha già detto all'Ansaldo che ci sarà «da mangiare per tutti». Ne mancano ancora mille? Per trovarli basterebbe rinunciare a 40 chilometri di autostrada.

In questo modo proporremo di reperire, in sede di Comitato dei nove, i tremila miliardi necessari.

Ci è giunta questa mattina la lettera di un pensionato che, nel comunicarci che la sua pensione è di 470 mila lire al mese, allega il conto corrente dell'affitto, pari a 230 mila lire al mese: ebbene, non credo che possa essere toccata neanche una lira dei 3 mila miliardi che poco fa, con un voto dignitoso di questa Camera, sono stati stanziati per un provvedimento che ormai è stato adottato in tutti i paesi europei (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, voglio innanzitutto complimentarmi pubblicamente con la collega Adriana Lodi Faustini, perché questo voto corona una battaglia che ella da anni porta avanti (*Applausi*).

Una seconda considerazione è la seguente: Gino Giugni, Amato, i vertici dell'INPS, la commissione Gorrieri hanno sempre sostenuto che l'assistenza deve essere distinta dalla previdenza. Questa Camera, votando l'emendamento della collega Lodi Faustini, ha attuato finalmente tale distinzione, decidendo appunto di assistere, attraverso la fiscalità e non attraverso le previdenze private, chi ha un reddito inferiore al minimo vitale stabilito dalla commissione Gorrieri.

Non si tratta, onorevole Amato, di fare il giochino delle poste contabili, si tratta di giungere finalmente alla predisposi-

zione di un disegno di legge che attui in Italia il trattamento di minimo vitale cominciando così a distinguere tra previdenza e assistenza.

Le vie per recepire i fondi necessari potranno essere molteplici: la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, il contenimento dei megagalattici piani autostradali, il contenimento delle spese militari.

Concludo, Presidente, dicendo che va dato atto ancora una volta alla campagna Adriana Lodi Faustini per quel che ha fatto ma va dato anche atto a questa Camera di aver finalmente compiuto un atto di saggezza e di dignità nei confronti di milioni di cittadini che sono privi di ogni cosa. È questo un modo per cominciare a ricostruire su basi moderne lo Stato sociale che da anni prima il Governo Craxi, poi quello Gorla (ma sempre con Gorla in testa), sono andati destrutturando (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, all'estrema sinistra, e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, credo che la proposta del ministro e l'ulteriore dibattito svoltosi segnalino l'opportunità di accantonare gli emendamenti riguardanti i miglioramenti in campo assistenziale e previdenziale, per investire del problema in modo serio ed organico, il Comitato dei nove.

I colleghi che hanno presentato l'emendamento sul minimo vitale sanno che bisogna evitare di fare promesse e di suscitare speranze che poi trovano modesta realizzazione.

GIANNI MATTIOLI. Questo dipende da voi!

NINO CRISTOFORI. Lasciatemi concludere, onorevoli colleghi: io vi ho ascoltato con grande attenzione. Espongo opinioni e faccio proposte, sapendo ciò che dobbiamo fare.

Qualora si accettasse la proposta sindacale di aumento mensile di 58 mila lire delle pensioni sociali (quelle destinate — o che dovrebbero essere destinate — a coloro che non percepiscono altro reddito, cioè a 723 mila cittadini), si renderebbero necessari 590 miliardi per il 1988. E ciò, ripeto, solo per le pensioni sociali.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Non tutti i pensionati sociali hanno solo quel reddito!

NINO CRISTOFORI. Il problema della difesa del minimo vitale posto dal gruppo comunista e da altri gruppi è un problema vero, un problema che esiste, ma che dobbiamo affrontare nei suoi termini reali.

D'altro lato vi sono anche richieste — ed in tal senso sono stati presentati emendamenti da parte dell'opposizione — che riguardano i miglioramenti dell'atto previdenziale. Il signor ministro sa che in Commissione bilancio il gruppo democratico cristiano ha rilevato che, se si vuole risolvere questo problema da un punto di vista pluriennale, si deve affrontare la questione delle entrate. Se si vuole risolvere in modo organico il problema del minimo vitale e della perequazione dei trattamenti del settore privato e di quello pubblico (mi riferisco, cioè, al completamento delle leggi n. 140 e 141) dobbiamo accentuare uno sforzo generale di solidarietà con il chiaro intendimento di rivedere le entrate.

Altrimenti tenuto conto dei discorsi fatti sul disavanzo pubblico e sulle preoccupazioni che esso suscita, in realtà non saremo in grado di fare una proposta organica.

Il mio suggerimento — e concludo — è quello di prendere in considerazione tale problema: non mi sembra perciò che il mio intervento sia molto diverso da quello di altri colleghi. Dovrebbe quindi nuovamente riunirsi il Comitato dei nove, che non ha ancora avuto la possibilità di esaminare la materia (il presidente della Commissione bilancio sa che, di fatto, ci

siamo fermati all'articolo 20, ed abbiamo poi seguito un'altra procedura che non ha consentito di approfondire la questione di cui stiamo discutendo).

Penso che una riflessione su tale argomento (garantendo l'obiettivo finale che il Governo si è proposto con la legge finanziaria e che il nostro gruppo vuole difendere) possa consentirci di adottare soluzioni idonee e credibili per la gente. Dobbiamo ricordare che è necessario approntare una legge relativa ai finanziamenti, appena approvati: di conseguenza si devono comprendere i risultati da conseguire (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Michelis.

GIANNI DE MICHELIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo socialista è favorevole alla proposta di accantonamento, al di là di ogni discussione relativa al significato politico contingente e al merito del voto di poco fa. Credo che valga la pena per tutti — ferme restando le differenze di opinione, le valutazioni circa le priorità da rispettare in questa legge finanziaria — discutere serenamente, se abbiamo a cuore un problema che, in questo caso, riguarda ceti e persone sicuramente degni di attenzione e se vogliamo ottenere qualche risultato.

L'onorevole Lodi Faustini Fustini — che ha senz'altro il merito, sotto un certo punto di vista, di essere riuscita ad attirare l'attenzione su tale problema — conosce almeno quanto me la materia di cui stiamo discutendo e sa che non basta una voce in una tabella per affrontare questioni che richiedono norme, modificazioni profonde, nonché l'adozione di meccanismi che non possono facilmente mettere a punto un sistema relativo alla istituzione...

NOVELLO PALLANTI. Se non c'è lo stanziamento non si fa la legge!

GIANNI DE MICHELIS. Pallanti, ti prego di lasciarmi concludere.

Alcuni di noi, qui dentro, hanno una

certa memoria storica, per cui dovrebbero certamente ricordare che dell'argomento si è già discusso nel passato: io almeno ricordo che nel 1984 o nel 1985 si è verificata una vicenda analoga. Dobbiamo quindi discuterne pacatamente.

Non vi è il minimo dubbio che la voce appena inserita serva a porre il problema sul tappeto e ad istituire qualcosa che, credo, trovi d'accordo tutto il Parlamento. In altri termini, non si è d'accordo solo sul principio della separazione tra assistenza e previdenza che, nell'ambito della cosiddetta assistenza, bisogna arrivare alla formulazione di norme che consentano, nei confronti di cittadini al di sotto di una certa soglia di reddito (si discuterà quale questa debba essere), un'operazione assistenziale che serva a portare tutti ad un livello minimo.

Potrei dire all'onorevole Lodi Faustini Fustini che, se legge bene il testo della legge finanziaria, nell'ambito delle "Amministrazioni diverse" troverà una voce che recita: «Miglioramenti pensionistici e integrazione dei trattamenti minimi delle pensioni sociali dei soggetti senza altra fonte di reddito». Si potrebbe dire, quindi: «Se non è zuppa è pan bagnato». Si tratta, cioè, della stessa cosa.

Non discuteremo, certo, sul fatto che è necessario che il minimo vitale sia definito più chiaramente.

È però certo che — e gli stessi parlamentari che hanno votato a favore dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238 lo sanno — la questione (soprattutto dal punto di vista delle risorse da distribuire ma anche da quello dell'impostazione legislativa) è parte di un problema più grande. Il Governo non ha posto a caso sotto la dizione "Amministrazioni diverse" una voce più complessiva, che conteneva però quel concetto. Sappiamo tutti che si tratta di parlare di assistenza da un lato e dall'altro di previdenza per i dipendenti pubblici e per i lavoratori privati che si trovano sotto amministrazioni diverse, ma, siccome ricordiamo bene, Adriana Lodi Faustini Fustini, la legge n. 140, sappiamo tutti che poi, in fondo, si tratta soltanto di distri-

buire le risorse. Le misure richieste dalle organizzazioni sindacali, dai pensionati e, più in generale, da esigenze di equità e di giustizia, vanno poi conciliate. Macciotta potrà convincerci che a disposizione abbiamo 100 mila o 1.000 milioni — si discuterà anche di questo — ma poi, una volta che disponiamo di mille o di 100 mila, prendendo ai ricchi o ai poveri (Robin Hood o meno), occorrerà pur distribuirli: e la distribuzione è cosa complessa.

I dipendenti pubblici hanno il problema — da discutere, comunque, in linea di principio — delle loro pensioni d'annata non completamente sistemate; i dipendenti privati hanno lo stesso problema. C'è poi il problema del minimo vitale, quello delle pensioni sociali, e così via. Il tutto va ricomposto in un quadro, altrimenti si vince una battaglia nominalistica senza ottenere assolutamente nulla.

Inoltre — lo dico sommessamente a me stesso e non mi permetto di fare nulla di più che sottolinearlo, per evitare di aprire discussioni in una sede che, poi non è in grado di svilupparle fino in fondo — resto personalmente dell'idea che non ci sarà soluzione di fondo alle questioni qui in discussione, a partire dal principio della separazione tra assistenza e previdenza, senza una riforma generale. Non è questo un problema che si può affrontare a pezzi (*Commenti all'estrema sinistra*). Io resto di questa idea (*Commenti all'estrema sinistra*). Non sto dicendo che è colpa vostra. Ho detto soltanto che resto di questa idea.

Però, visto che il problema non lo risolviamo oggi, mi pare sicuramente utile poterlo considerare in un contesto più complessivo, anche perché, Giorgio Macciotta (lo dico di nuovo sommessamente a me stesso e non pretendo che si condivida la mia opinione), è troppo facile riprendere un progetto di legge del 1985 ed affermare che con esso si trovano seimila miliardi da distribuire a persone bisognose, dimenticando che il nostro è un paese che ha un disavanzo annuo superiore a 120 o a 110 mila miliardi. che si somma ad un

altro disavanzo ancora più alto. È troppo facile! Prima o poi il paese dovrà cominciare a ridurre tale disavanzo.

Allo stesso modo è troppo facile affermare che i problemi dell'assistenza e della previdenza possano essere risolti con la fiscalità. Non si potrà intervenire sulla fiscalità, Giorgio Macciotta, ma sui BOT, cioè su un ulteriore indebitamento. Si dimentica, così, l'entità del disavanzo in cui naviga il sistema assistenziale e previdenziale.

Troppo semplice! Così, certo, ci si mette a posto la coscienza, ma non si risolvono i problemi.

Per queste ragioni, credo che una discussione complessiva sul problema sia nell'interesse di tutti, soprattutto di chi ritiene di aver affermato, con l'approvazione dell'emendamento, un punto politico, un principio, una questione concreta. Credo che la proposta di accantonamento, quindi, sia nell'interesse di tutti, sia di chi crede che il problema andava considerato in modo diverso.

Questi i motivi del voto favorevole del gruppo socialista alla proposta di accantonamento che è stata avanzata dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il ministro del tesoro ha avanzato la proposta di accantonare alcuni emendamenti alla tabella in discussione. La prassi vuole che, in caso di dissenso, la questione sia posta in votazione.

SERGIO ANDREA GARAVINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevoli Garavini.

SERGIO ANDREA GARAVINI. La proposta del ministro del tesoro, così come è stata formulata, è inammissibile.

PRESIDENTE. Onorevole Garavini, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Macciotta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

SERGIO ANDREA GARAVINI. Signor Presidente, lei ha detto che porrà in votazione una proposta di accantonamento. Può precisare di cosa si tratta?

PRESIDENTE. Consenta al Presidente, onorevole Garavini di precisare gli emendamenti che si propone vengono accantonati. Si tratta degli emendamenti Rutelli Tab. B.280, Pallanti Tab.248 e Parlato Tab. B.225, che riguardano norme in materia di trattamenti pensionistici, riferiti alla Tabella B, «Amministrazioni diverse», voce «Miglioramenti pensionistici» (pagine 124 e 125 dello stampato n. 1).

SERGIO ANDREA GARAVINI. Abbia pazienza, signor Presidente, siamo di fronte ad una proposta non ammissibile.

L'Assemblea ha approvato un punto estremamente preciso, cioè l'attribuzione al ministro del lavoro di una determinata cifra per uno scopo esattamente definito. Come è possibile che ora l'Assemblea sia chiamata, con l'accantonamento che è stato proposto, a togliere fondi ad altri pensionati o ai disoccupati? Questa è una proposta che non sta in piedi, neanche in termini procedurali (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevoli Garavini, nessuno ha proposto questo. Il ministro del tesoro ha fatto una proposta di accantonamento e, poiché esiste un dissenso, essa va posta in votazione.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, sono dell'avviso che tale questione, comunque la si voglia risolvere, debba essere affrontata quando si giungerà agli emendamenti cui ha fatto riferimento il Presidente; si proceda pertanto alla votazione degli emendamenti che seguono, se-

condo l'ordine stabilito (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Questa è una sua proposta, onorevole Alborghetti? Desidera che sia posta in votazione? (*Proteste*).

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, ritengo che le decisioni relative agli emendamenti debbano essere prese secondo il loro ordine di votazione.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al ministro del tesoro se intende mantenere la sua proposta di accantonamento.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. Signor Presidente, io ho avanzato una proposta e come questa debba essere gestita proceduralmente non è un problema del Governo. Ritengo, che, per la interferenza sul piano giuridico-istituzionale che vi sarà tra il minimo vitale, quando verrà istituito, e il trattamento di disoccupazione per chi ha lavorato e non ha altri redditi (che sarà esattamente la stessa cosa) (*Proteste all'estrema sinistra*), nonché le pensioni sociali per chi non ha... Ma questa è un'opera dei pupi!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia, consentite all'onorevole Amato di parlare! Onorevole Ferrara, la prego di sedersi e lasciar parlare il ministro del tesoro.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. Dicevo che, ritenendo che una disciplina del minimo vitale coinvolga ciò che oggi è regolato come trattamento di disoccupazione (*Proteste*) e come pensione minima per chi non ha altri redditi, considero corretto un accantonamento di tali voci per considerare tutto l'insieme e la prefigurazione del nuovo istituto. Come e quando tale accertamento debba aver luogo, non è un problema del Governo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione? Il problema posto, onore-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

vole relatore, rientra nella sua competenza: siamo, infatti di fronte ad una proposta di accantonamento, che può essere votata subito o in secondo momento.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la richiesta avanzata dal Governo ha avuto sempre la precedenza rispetto ad altre richieste (*Applausi al centro*). La Commissione non ha pertanto alcuna difficoltà ad accettare la proposta del Governo.

STEFANO RODOTÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente,, non voglio entrare nel merito dell'argomentazione svolta dal ministro del tesoro, anche se gli chiedo di essere un po' più tollerante, almeno nel linguaggio, rispetto a quanto accade nell'aula (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*); perché noi siamo molto pazienti, di fronte ad un tentativo, anche molto scoperto, di cercare di riasorbire attraverso un gioco contabile il valore politico e sociale di ciò che è avvenuto, per effetto di un voto del Parlamento e non di una prevaricazione di parte, ministro del tesoro!

PRESIDENTE. Mi consenta, onorevole Rodotà, di farle rilevare che ciò che lei dice non riguarda l'ordine dei lavori.

STEFANO RODOTÀ. Presidente, ho preso la parola sull'ordine dei lavori ricorrendo allo stesso tipo di argomentazioni usato dal ministro del tesoro (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*). Ripeto, noi non riteniamo che si possano censurare gli argomenti oggetto di dibattito in aula. Ognuno sceglie di parlare come crede! Se lei ritiene di togliermi la parola, lo faccia, ma non mi dica come devo argomentare! (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Io le ho solo chiesto di attenersi all'argomento!

STEFANO RODOTÀ! Ma io mi attengo all'argomento! Il ministro del tesoro prima ha chiesto di poter arrivare al punto dell'argomentazione, ed io chiedo di essere rispettato come il ministro del tesoro. Lei, Presidente, non lo ha interrotto!

Non è nella facoltà del Governo chiedere, in questo momento, un accantonamento. Mi dispiace. Il relatore ha affermato, che la richiesta del Governo ha la precedenza. Quando, poco fa, il Governo ha chiesto una sospensione della seduta, per valutare ciò che era accaduto, tale richiesta, era nella sue facoltà ed è stata correttamente accolta.

In questo momento, si chiede di modificare l'ordine delle votazioni. Il Governo — e faccio un esempio volutamente paradossale — a questo punto avrebbe potuto ritenere che altri emendamenti dovessero essere immediatamente votati, ai fini di trovare, per esempio, delle compensazioni contabili per ciò che si era verificato. E non sarebbe stato certo ammissibile perché non può essere modificato, per volontà del Governo, l'ordine delle votazioni!

Ciò che noi chiediamo è che si attenda il momento in cui esamineremo quegli emendamenti, per valutare la richiesta avanzata dal Governo. Da qui a quel momento potrebbero anche verificarsi altri fatti rilevanti in sede di votazione, per cui la richiesta del ministro Amato potrebbe essere apprezzata diversamente, nel momento in cui, seguendo correttamente l'ordine delle votazioni, arriveremo a quegli emendamenti che lei, Presidente, ha indicato (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, verde e federalista europeo*).

RENATO ZANGHERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO ZANGHERI. Signor Presidente, a noi sembra che l'argomento del ministro del tesoro non sia sostenibile da nessun punto di vista. Infatti, qui si parla del minimo vitale per i soggetti in età di pensione: i disoccupati e i cassintegrati non c'entrano! È una confusione che non so se sia voluta o meno, ma che è assolutamente inconcepibile.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. No, non c'è scritto!

RENATO ZANGHERI. Noi siamo contrari all'accantonamento e proponiamo che la seduta sia sospesa, affinché la Commissione si riunisca per trovare il modo di dare risposta alle esigenze sollevate da un voto inequivocabile della Camera, che non tollereremo, in nessun modo, che venga cancellato (*Vivi applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, spero questa volta di essere più fortunato della precedente!

Ho apprezzato l'ultima dichiarazione dell'onorevole Amato, in particolare quando, argomentando circa la responsabilità che il Governo deve assumersi, mi sembra abbia affermato — e lo dico con molta serenità, perché la Camera, in questo momento, ha bisogno di avere estremamente chiari i termini del confronto — di essere, nella sostanza, indifferente alla procedura sull'ordine dei lavori, avendo avanzato una proposta politica. Questa potrà, ovviamente, realizzarsi a mano a mano che si arriverà agli emendamenti.

Si tratterà per la maggioranza di votare l'accantonamento dei singoli emendamenti, quando questi saranno esaminati. La proposta del Governo di complessivo

accantonamento potrà essere proceduralmente realizzata, quindi, di volta in volta, così come ha indicato l'onorevole Alborghetti. In tal modo nulla si toglie alla proposta del Governo e, al tempo stesso, si consente alla Camera di procedere nei suoi lavori e al Comitato dei nove, che si riunirà alle 13,30, di esaminare le questioni che indubbiamente il voto solleva all'interno del dibattito politico.

La mia personale proposta è di proseguire nell'esame dei successivi emendamenti che non sono da accantonare, perché non è stata avanzata una richiesta in tal senso. Quando si arriverà, come ha già detto l'onorevole Alborghetti, ai singoli emendamenti che ella, Presidente, ha indicato, voteremo sulla proposta di accantonamento avanzata dal Governo.

Mi sembra che un momento di serenità procedurale possa aiutare i nostri lavori! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per l'economia dei lavori, ritengo che la proposta formulata dal presidente della Commissione, onorevole Cirino Pomicino, sia equilibrata e ragionevole tale da consentire di non sospendere i nostri lavori, come aveva chiesto, invece, l'onorevole Zangheri.

Considerate pertanto la disponibilità del Governo e la possibilità di esaminare successivamente gli emendamenti in questione, possiamo procedere nei nostri lavori.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale non ha una posizione pregiudizialmente contraria alla proposta dell'onorevole Cirino Pomicino (l'abbiamo, invece, nei confronti della proposta di accantonamento). Se quanto propone l'onorevole Cirino Pomicino è motivato dalla necessità di far fronte alle conseguenze finanziarie dell'emenda-

mento approvato, siamo d'accordo. Se invece non vi è tale logica, ma soltanto il tentativo di rinviare l'esame di un problema che è politico, conseguente ad una decisione politica presa dalla Camera, la soluzione prospettata dall'onorevole Cirino Pomicino non ci può trovare d'accordo. Mi auguro, comunque, che l'interpretazione corretta sia quella che ho indicato per prima.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, prendo la parola solo per affermare che il nostro gruppo accetta la procedura suggerita dall'onorevole Cirino Pomicino.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.117.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poc'anzi si parlava di «intendimenti di entrata», volendo affermare, in sostanza, che se il Parlamento pensa di migliorare i trattamenti pensionistici deve tener conto che si avrà un aumento delle uscite, cui dovranno corrispondere determinate entrate.

Ebbene, l'emendamento Tamino Tab. B.117 è proprio un chiaro, anzi chiarissimo intendimento di entrata, perché propone di aumentare il numero degli ispettori addetti al recupero delle evasioni. Si tratta di un problema noto, che comporta la perdita da parte dello Stato (almeno questa è la valutazione) di circa 8 mila miliardi di contributi l'anno. Uno dei motivi fondamentali, per i quali in Italia può essere così ampia l'area dell'evasione contributiva, risiede proprio nella assoluta esiguità del numero degli ispettori di cui gli uffici del lavoro e l'INPS dispongono.

Per tali motivi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale

voterà con convinzione a favore dell'emendamento Tamino Tab. B.117.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, con l'emendamento in esame il nostro gruppo chiede lo stanziamento di 20 miliardi, nel 1988, per aumentare il numero degli ispettori dell'INPS da adibire al recupero delle evasioni contributive. Con la spesa di pochi miliardi sarà possibile recuperare varie migliaia. Potrebbe anche essere un modo per coprire, ad esempio, le uscite determinatesi con l'approvazione del precedente emendamento e per risolvere, forse, i problemi del nostro ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. B.117 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	509
Astenuti	2
Maggioranza	255
Voti favorevoli	228
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Forleo Francesco
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Shettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Zarro Giovanni
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Astone Giuseppe
Polidori Enzo

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Barbieri Tab. C.205 propone alla tabella C la stessa modificazione che è riferita alla tabella B dall'emendamento Tamino Tab. B.84: dobbiamo decidere se tale emendamento deve essere votato subito o successivamente. Vorrei conoscere in proposito il parere del relatore per la maggioranza.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Rivolgo ai presentatori di entrambi gli emendamenti l'invito a ritirarli, perché, se non vado errato, è stato precedentemente approvato un emendamento della Commissione, in cui, per far fronte all'esigenza segnalata, è indicato un importo di 10 miliardi per i tre anni considerati.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Vorrei precisare che l'emendamento Tab. B.365 della Commissione, approvato ieri, ha già inserito questa voce nella tabella B; quindi, non c'è dubbio che entrambi gli emendamenti da lei indicati, signor Presidente, devono essere votati adesso che è in discussione la tabella B.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al relatore per la maggioranza se l'approvazione dell'emendamento Tab. B.365 della Commissione abbia effetto preclusivo sui due emendamenti in oggetto.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non ricordando se l'emendamento della Commissione era stato approvato, avevo rivolto ai presentatori l'invito a ritirare i loro emendamenti; poichè invece l'emendamento della Commissione risulta approvato, i due emendamenti in effetti risultano preclusi.

FRANCO BASSANINI. No, signor Presidente!

PRESIDENTE. La sua tesi, onorevole relatore, mi sembra contrastata dall'onorevole Bassanini.

FRANCO BASSANINI. Gli emendamenti da lei indicati, signor Presidente, non possono che intendersi come proposte di modificazione degli importi. Quindi, si tratterà di vedere se i presentatori vogliono insistere sulla votazione dei loro emendamenti, per avere maggiori accantonamenti per la realizzazione di pari opportunità e la promozione di azioni positive, o se sono soddisfatti degli importi minori che la Commissione ha proposto. Tale domanda va rivolta ai presentatori degli emendamenti Tamino Tab. B.84 e Barbieri Tab. C.205.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Vorrei ribadire che la Commissione non può far altro che invitare a sua volta i presentatori degli emendamenti Tamino Tab. B.84, Becchi Tab. 307 e Barbieri Tab. B.205 a ritirarli. Mi sembra che nella direzione da loro proposta sia stato compiuto dalla Commissione un notevole sforzo, che mi auguro possa essere giudicato sufficiente.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Pur non essendo soddisfatti dello stanziamento previsto dall'emendamento Tab. B.365 della Commissione (10 miliardi per tre anni), ritiriamo il nostro emendamento perché consideriamo positivo il fatto che la Commissione abbia, se non altro, voluto inserire nella legge finanziaria questa voce.

Pur essendo insoddisfatti della cifra stabilita, ripeto, ritiriamo l'emendamento Tamino Tab. B.84.

ANNALISA DIAZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNALISA DIAZ. Volevo comunicare che anche l'emendamento Becchi Tab. B.307, di cui sono cofirmataria, è ritirato. Permane tuttavia la nostra insoddisfazione circa la somma stanziata per sostenere l'iniziativa in questione. Speriamo che tale iniziativa venga perseguita, tenendo anche presente che il disegno di legge relativo è stato già assegnato all'XI Commissione.

La cifra stanziata dall'emendamento della Commissione dovrebbe consentire di porre in essere politiche attive, tendenti a sostenere l'imprenditorialità delle donne singole ed associate ed il lavoro femminile, anche se ci sembra che essa non sia sufficiente a garantire una effettiva operatività della legge.

TERESA MIGLIASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Intendo motivare le ragioni che ci inducono al ritiro dell'emendamento Barbieri Tab. C.205 presentato dal gruppo comunista.

Il nostro emendamento si poneva l'obiettivo di garantire un finanziamento adeguato alla legge sulle pari opportunità.

Come i colleghi certamente sapranno, sono stati presentati due progetti di legge, rispettivamente dal gruppo comunista e dal Governo, e già assegnati alla Commissione lavoro in sede legislativa. Riteniamo che ciò sia un fatto molto positivo perché consente di accelerare un confronto fra le forze politiche che deve raccordarsi con il dibattito apertosi fra le donne ed offrire un efficace supporto alla contrattazione sindacale, alla luce di quanto è già stato conquistato in decine di contratti ed accordi aziendali ed in vista dei futuri rinnovi contrattuali.

Tutti i colleghi sanno benissimo che passare dalla fase della parità a quella delle pari opportunità significa aprire un processo, nell'ambito del quale si affermi il riconoscimento delle differenti identità e si individui un complesso di norme e di regole che superino una concezione della parità come assimilazione della condizione della donna a quella dell'uomo.

Per queste ragioni avevamo presentato il nostro emendamento. Vorrei ricordare, senza far polemica, che né il Governo, nel testo della tabella, né i partiti della maggioranza, che si sono purtroppo presentati all'appuntamento senza proposte emendative, avevano previsto stanziamenti nell'ambito del bilancio destinati a questi problemi.

Soltanto ieri vi è stato un ripensamento, che noi salutiamo come positivo, da parte della maggioranza ed è passato, con il nostro voto favorevole l'emendamento della Commissione. Pur ritenendo quest'ultimo insufficiente dal punto di vista della cifra stanziata, lo giudichiamo positivamente perché ci sembra che esso accolga quei principi di fondo che hanno costituito la base di una grande iniziativa

delle donne, delle intellettuali, delle disoccupate e delle lavoratrici. Proprio in queste settimane le donne si apprestano a promuovere una grande iniziativa su questo argomento a Roma.

Vorrei, se lo permettete, che mi fosse consentito ascrivere a merito dell'atteggiamento unitario, che noi ed altre colleghe presenti in quest'aula abbiamo tenuto nel corso di questa vicenda, mediante il positivo ed utile confronto che si è svolto nell'ambito del comitato per la parità presso la Commissione affari costituzionali, il conseguimento di questo primo risultato.

Siccome siamo convinte che questa legge tanto attesa dalle donne darà impulso a numerosissime esperienze, iniziative e richieste, siamo anche certe che si evidenzierà ben presto l'insufficienza di questi fondi. Ci prefiggiamo fin d'ora quindi, di riproporre con grande forza nel prossimo disegno di legge finanziaria il problema di un adeguato rifinanziamento della legge (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Tamino Tab. B.84, Becchi Tab. B.307, Barbieri Tab. C.205 e Tamino Tab. B.83 sono stati ritirati.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. B.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Signor Presidente, vorrei spiegare molto brevemente le ragioni del nostro voto favorevole sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264 e invitare l'Assemblea ad esprimersi in senso positivo su di esso.

Questo emendamento si pone l'obiettivo di stanziare fondi nel triennio 1988-1990 per garantire il necessario finanziamento

alle nuove norme per la tutela della maternità delle casalinghe, studentesse e disoccupate. Per quali ragioni, colleghe e colleghi? La legge n. 1.204 tutela la maternità di tutte le lavoratrici dipendenti: probabilmente risente dell'usura del tempo e dovrà essere sicuramente riveduta e corretta, ma non c'è dubbio che abbia una sua validità e copra le esigenze di milioni di donne.

A dicembre, con il contributo di tutti i gruppi, è stata approvata una nuova normativa a favore delle lavoratrici autonome, riconoscendo anche a questa categoria, che è composta da 1 milione 360 mila donne, il diritto alla tutela e al riconoscimento sociale della maternità.

Le uniche donne rispetto alle quali non è stato mai fatto un ragionamento serio ed approfondito, e che quindi non hanno tutela né riconoscimento, sono quelle di cui parlavo prima: le casalinghe, le studentesse e le disoccupate. Per altro, si tratta forse delle più bisognose.

Colleghe e colleghi, se affermiamo che la maternità è un valore che la società ha il dovere di riconoscere, di garantire e di tutelare (credo che ne siamo convinti tutti quanti), se cioè poniamo alla base del nostro ragionamento *la maternità in quanto tale* e non soltanto la condizione connessa allo *status* lavorativo della donna che diventa madre, non c'è dubbio che sarà necessario approvare rapidamente una legge che noi vogliamo finanziare con questo nostro emendamento.

Certamente la maternità si tutela anche con servizi sanitari e sociali, che intervengano prima, durante e dopo il parto; ma non c'è dubbio che i 5 mesi di riposo e di astensione dal lavoro, oggi garantiti alle lavoratrici dipendenti e autonome, devono essere riconosciuti anche a chi fa la casalinga (che spesso svolge in solitudine un lavoro ingrato, faticoso, pesante), a chi studia o è disoccupata.

Crediamo che se questo emendamento venisse approvato renderemmo un grande servizio a tanti milioni di donne, che spesso sono quelle meno abbienti e non hanno la possibilità di retribuire altre persone per far svolgere i lavori dome-

stici. Per queste ragioni invitiamo tutte le colleghe ed i colleghi a esprimere voto favorevole su questo nostro emendamento (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Signor Presidente, vorrei anch'io dichiarare il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264, per una ragione molto semplice che sottopongo all'attenzione delle colleghe e dei colleghi di tutti i gruppi. Spesso ci dividiamo, secondo me ingiustamente, nella valutazione del ruolo delle donne all'interno della società secondo due diverse concezioni: alcune di noi sono propense a sostenere che tutte le donne debbono ricercare un'occupazione (privilegiando in tal modo, il rapporto con il mondo esterno e lo sforzo di emancipazione che deve investire larghe masse femminili: obiettivo certamente importante); altre sono invece propense a ritenere che il lavoro esterno deve rappresentare una libera scelta delle donne e quindi è giusto che il lavoro domestico venga tutelato.

Spesso però questa divisione, colleghe, produce sterilità nel nostro dibattito, perché molte volte alcune donne finiscono per sostenere la necessità del salario per il lavoro casalingo, (obiettivo demagogico in termini di spesa, che richiederebbe uno spostamento di risorse monetarie, di reddito pazzesco, inconcepibile per il bilancio) per cui, in contrapposizione, dall'altra parte, si è portati a resistere, dinanzi a qualsiasi forma di trasferimento monetario nei confronti delle donne che non partecipano direttamente al lavoro produttivo.

Insisto molto sull'approvazione di questo emendamento perché esso, molto concretamente, può rappresentare uno sforzo di unità tra noi, all'interno di questa Assemblea, per riconoscere, tutte

insieme, che vi sono momenti e fasi nella vita di una donna in cui per mille ragioni (anche discutibili) la partecipazione al lavoro produttivo non è prioritaria. Pensiamo, in proposito, ai 10 milioni di casalinghe che tuttora esistono. È estremamente importante che queste donne avvertano l'impegno e la solidarietà di altre donne (anche all'interno della Camera), ed abbiamo la consapevolezza che tutte le fasi e i momenti della loro vita nella società civile, vengono promossi, protetti e aiutati (*Applausi dei deputati della sinistra indipendente e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Signor Presidente, vorrei formulare alcune considerazioni di merito sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264, ricordando al pari di quanto hanno fatto poc'anzi altre colleghe, che il Parlamento ha già avuto occasione di legiferare per alcuni comparti significativi della vita sociale, in particolare con riferimento alla tutela della maternità.

È stata varata, innanzitutto, una legge di tutela per la maternità delle lavoratrici dipendenti; è stata altresì approvata, lo scorso dicembre, con voto unanime (anch'io, desidero sottolinearlo) la normativa sulla tutela della maternità per le lavoratrici autonome.

Proprio in quella occasione abbiamo verificato che la possibilità di fare approvare la legge passava attraverso una assunzione da parte delle categorie interessate degli oneri che la stessa legge avrebbe comportato. Sono stati i coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti a farsi carico della copertura finanziaria della legge di tutela della maternità delle lavoratrici autonome.

Già in quella sede, qualche collega aveva sollevato il problema relativo alla tutela delle professioniste; l'emendamento in esame, in pratica, è volto a coprire tutte le donne, qualunque sia la loro

condizione di lavoratrici: dipendenti o autonome (per altro già garantite), disoccupate o casalinghe.

Qual è oggi la situazione parlamentare a livello di iniziativa legislativa? Per i settori sociali ai quali si riferisce l'emendamento in esame, non è stata ancora presentata alcuna proposta di legge. Se si vuole condurre una battaglia di bandiera (è in questo senso che valuto l'emendamento) essa dovrà essere portata avanti con la consapevolezza che nemmeno noi sappiamo come procedere, tant'è che non esiste al momento in Parlamento alcuna proposta di legge in materia.

La richiesta di un accantonamento di fondi, certo molto significativo per una legge su una materia sulla quale la nostra riflessione è ancora alla fase iniziale, mi pare che sia da considerarsi veramente eccessiva. Voglio dire che quando si è in presenza di proposte di legge si può anche prevedere la conclusione dell'iter legislativo, mentre in questo caso non posso non rilevare che il problema è mal posto, sia per l'aspetto del merito sia per quello finanziario.

Però, non volendo pregiudicare la soluzione di un problema al quale anche la mia parte politica è molto attenta (voglio ricordare che, in altri tempi, questa nostra posizione fu contestata, da coloro che oggi l'accettano) chiedo alla collega Adriana Lodi Faustini Fustini di ritirare il suo emendamento. Non vogliamo assolutamente che un nostro voto negativo, in queste condizioni, sembri un segnale di disinteresse per un problema che invece valutiamo con attenzione, ma sul quale non è neppure iniziato un confronto; perché, ribadisco, nessun gruppo ha presentato in merito delle proposte di legge.

Chiedo che questo emendamento venga ritirato, per consentire che dopo il confronto da sviluppare nel paese e tra di noi, si possano formulare delle proposte di legge sulle quali decidere (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264, innanzitutto perché si ritrova in quest'aula, a quanto pare, un vasto consenso su un tema altamente significativo, non tanto sotto il profilo economico quanto piuttosto sotto il profilo sociale e morale: si riconosce l'alto valore della maternità.

Se si è giunti a queste conclusioni, significa che vi è stato, non solo nel Parlamento ma anche nella società, un ampio dibattito culturale.

Desidero dire alla collega Gramaglia, che ha sostenuto con tanto impegno questo emendamento, al quale anche noi teniamo molto, che con troppa facilità si accusano di demagogia gli interventi volti ad affrontare il problema delle casalinghe.

Il gruppo del Movimento sociale italiano ha presentato una proposta di legge molto articolata su tale problema. Se la collega Anselmi vi avesse fatto attenzione, si sarebbe resa conto del fatto che nella nostra proposta non si fa demagogia, perché essa si fa carico di reperire i fondi attraverso una serie di finanziamenti. Non si può continuare a parlare in astratto del problema delle casalinghe senza collegarlo alla creazione di determinati servizi sociali, come ad esempio quelli relativi alla tutela della maternità e quelli — perché no? — di tipo previdenziale ed assistenziale.

Insieme al collega Valensise ho esaminato attentamente questo aspetto ed ho ipotizzato l'istituzione di un sistema previdenziale, che consenta di giungere dall'assegno mensile alle casalinghe fino alla pensione. È giusto infatti che ogni lavoratore, nel momento in cui gli viene riconosciuta tale qualifica, possa godere anche dei diritti che per legge gli competono, e cioè del trattamento assistenziale e previdenziale.

Il problema quindi non è avulso dalla realtà parlamentare, proprio perché esiste una proposta di legge, la nostra, che si occupa anche di tali aspetti. Certo

non si deve discutere soltanto di essa, perché ciò sarebbe fuori luogo (ed anche utopistico); vi sono anche altre proposte.

Si tratta pertanto di un tema sul quale ritengo valga la pena di confrontarsi con la serenità e l'obiettività che si devono avere in casi del genere.

Riteniamo che l'emendamento al nostro esame non sia di bandiera, ma abbia una sostanza e che si possa cominciare a discutere del problema delle casalinghe, per arrivare alle donne disoccupate e alle studentesse (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor presidente, il gruppo verde è favorevole all'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264.

Sono molto soddisfatta dell'apertura dimostrata dall'onorevole Anselmi, intervenuta a nome — immagino — di tutte le donne del gruppo democratico cristiano, sulla questione di cui stiamo trattando.

Ricordo che nella mia regione giace una proposta di legge sulla tutela della vita nascente e della maternità, che tende a favorire la maternità e a rimuovere gli ostacoli per cui una donna è costretta ad abortire. Mentre rivendico fino in fondo la scelta dell'autodeterminazione della donna (perché credo che questa sia la forma più alta di morale) voglio anche che lo Stato si assuma tutte le responsabilità per le variabili che in questa decisione possono condizionare una donna a scegliere la violenza e il dramma dell'aborto.

Da questo punto di vista credo sia importante dare un segnale con l'emendamento in oggetto, in particolare alle casalinghe, alle studentesse e alle donne disoccupate.

Rispetto alle obiezioni mosse dall'onorevole Anselmi, vorrei chiedere all'onorevole Lodi se sia disposta ad accettare una rimodulazione dello stanziamento, prevedendo una riduzione per il primo anno, durante il quale, credo, tutte noi dovremo

avere interesse a lavorare intorno ad una proposta di legge in materia. A questo proposito vorrei ricordare che nella scorsa legislatura non è stato approvato alcun provvedimento in favore delle donne e che quella attuale dovrà essere una legislatura ricca di proposte in favore delle donne. Per la realizzazione di questo risultato tutte noi abbiamo preso un impegno, senza alcuna diversità politica.

Per concludere, chiedo che questo emendamento sia approvato perché ritengo rappresenti un segnale fondamentale, importantissimo in questo momento e possa servire a fare chiarezza su come nel nostro paese si può intervenire rispetto al dramma dell'aborto. Ribadisco però la richiesta ai presentatori di valutare l'opportunità di prevedere una rimodulazione della spesa prevista nell'emendamento.

Vorrei che su tale emendamento, al di là degli schieramenti, si registrasse un voto unanime, almeno da parte delle donne e di coloro che sostengono la necessità di riformare la legge n. 194. Mi rivolgo, ovviamente, ai colleghi della democrazia cristiana perché si assumano fino in fondo la responsabilità che deriva loro dalla disponibilità di approvare sempre aumenti delle spese, ad esempio, per le armi — che portano la morte — e mai stanziamenti per favorire la scelta della vita rispetto all'aborto (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Lodi Faustini Fustini di volere esprimere la sua opinione in ordine agli inviti che le sono stati rivolti.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Signor Presidente, mi è stato chiesto di ritirare l'emendamento con una serie di argomentazioni che non posso accettare, perché decine di volte sono stati previsti stanziamenti senza che fossero state elaborate proposte di legge, che normalmente vengono presentate dopo. Siamo al 22 gennaio e credo che vi sia il tempo necessario perché ogni gruppo presenti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

proposte di legge nel corso delle prossime settimane. Si tratta solo di vedere se c'è la volontà di affrontare il problema. Non ritengo quindi di poter accogliere l'invito che mi è stato rivolto in questo senso.

La collega Cima mi ha chiesto poi se sia disposta a riformulare l'emendamento. Si tratta di una decisione che non può prendere il presentatore di un emendamento. Se la Commissione ritiene di poter accettare l'emendamento, riformulandolo, io dichiaro naturalmente sin d'ora il mio assenso. *(Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde).*

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se vi sia disponibilità in tal senso da parte della Commissione.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	520
Astenuti	1
Maggioranza	261
Voti favorevoli	247
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato

Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
de Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno

Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Mellini Mauro

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione Tab. B.359, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, nella parte Ministero del commercio con l'estero, alla voce Interventi rivolti ad incentivare l'esportazione dei prodotti, sostituire gli importi previsti con i seguenti:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

1988: 50.000 (30.000);

1989: 50.000 (30.000);

1990: 50.000 (30.000).

Tab. B.359

La Commissione.

Qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione Tab. B.359, accettato dal Governo.

(È approvato)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.105.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori degli emendamenti Tamino Tab. B.105, Rutelli Tab. B.179 e Mattioli Tab. B.200 a ritirarli. Il Governo, come già annunciato durante il dibattito in Commissione, ha infatti presentato un disegno di legge concernente nuove norme sul controllo delle esportazioni e delle importazioni e transito di materiale di armamento, nonché dell'esportazione e transito di materiali di particolare interesse strategico. Tale provvedimento è stato presentato il 9 dicembre ed assegnato alla Commissione esteri il 21 gennaio. L'articolo 30 del disegno di legge prevede una copertura finanziaria nella misura massima indicata nell'emendamento presentato dai deputati del gruppo di democrazia proletaria.

Alla luce di queste considerazioni, ritengo che i presentatori degli emendamenti possano aderire all'invito del Governo.

PRESIDENTE. I presentatori degli

emendamenti intendono accogliere l'invito formulato dal Governo?

EDOARDO RONCHI. Per quanto ci riguarda sì, signor Presidente, in linea di massima. Vorremmo però sapere in che modo si intenda provvedere alla copertura dei 50 miliardi previsti dal disegno di legge, cui ha fatto riferimento l'onorevole Gitti, che ci auguriamo sia stampato nel più breve tempo possibile.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'articolo 30 del provvedimento prevede che all'onere derivante dall'attuazione della legge, valutato in lire 50 milioni l'anno, si provveda mediante una quota delle entrate derivanti dai contributi di cui all'articolo 27. Tali contributi devono essere versati da coloro che si iscrivono all'albo degli esportatori. Mi sembra che sia corretto porre tale onere a carico di chi opera in questo settore.

EDOARDO RONCHI. Sulla base dell'ulteriore precisazione fornita dal rappresentante del Governo, che fa riferimento ad una posizione da noi sostenuta, unitamente a molti altri gruppi, anche durante la scorsa legislatura, ritiriamo il nostro emendamento. La copertura indicata dall'onorevole Gitti ci sembra corretta.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, anche noi ritiriamo l'emendamento presentato, sottolineando che la copertura indicata ha un significato politico apprezzabile.

PRESIDENTE. Desidero informare i colleghi che il disegno di legge cui si riferiva l'onorevole sottosegretario per il tesoro è già stato stampato ed assegnato alla Commissione competente.

Onorevole Mattioli, dopo la dichiarazione del Governo, insiste per la votazione del suo emendamento Tab. B.200?

GIANNI MATTIOLI. Lo ritiro, signor Presidente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, c'è un equivoco del quale non ci eravamo resi subito conto: il sottosegretario di Stato per il tesoro ha detto che la copertura prevista dal disegno di legge è equivalente a quella massima indicata dai tre emendamenti. Ebbene, l'emendamento Tamino Tab. B.105 prevede per il 1988 uno stanziamento di 50 miliardi, l'emendamento Rutelli Tab. B.179 uno stanziamento di 20 miliardi e l'emendamento Mattioli Tab. B.200 uno stanziamento di 10 miliardi, mentre la copertura stabilita dal disegno di legge cui si è riferito l'onorevole Gitti è di 50 milioni! Ma di che cosa stiamo parlando? Questo modo di fare, in Toscana, si chiamerebbe «ucellare» e a Roma in un altro modo.

Evidentemente, signor Presidente mantengo il mio emendamento.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Può darsi che mi sia spiegato male e di questo chiedo scusa. Ho dato lettura testuale della norma relativa alla copertura contenuta nel disegno di legge, precisando che si tratta di 50 milioni.

FRANCESCO RUTELLI. Ma aveva prima detto che lo stanziamento era equivalente a quello massimo previsto dall'emendamento dei deputati di democrazia proletaria: 50 miliardi...!

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Allora non ci siamo compresi! Era esatta la lettura della norma che prevede uno stanziamento di 50 milioni...

FRANCESCO RUTELLI. Basta capirsi! Non ci eravamo capiti!

GIANNI MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Stante la precisazione, dell'onorevole sottosegretario, che comporta, rispetto alle cifre da noi previste, la differenza di un fattore mille, non posso ritirare il mio emendamento Tab. B.200.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Presidente, noi manteniamo il ritiro dell'emendamento Tamino Tab. B.105, poiché faremo confluire i nostri voti sull'emendamento Mattioli Tab. B.200 che prevede uno stanziamento inferiore. La proposta del Governo rappresenta infatti in qualche modo un'apertura in considerazione della quale abbiamo deciso di ritirare il nostro emendamento (che prevede uno stanziamento elevato) preferendo aderire all'emendamento Mattioli.

Voglio però rilevare che 50 milioni non sono neppure sufficienti a costituire l'albo delle aziende e che il finanziamento fissato nel provvedimento del Governo non è in alcun modo sufficiente.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento Tamino Tab. B.105, rimangono dunque in vita gli emendamenti Rutelli Tab. B.179 e Mattioli Tab. B.200.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CRIPPA. Signor Presidente, probabilmente il Governo e l'onorevole Gitti pensano già alla lira pesante, pur se il Parlamento non ha ancora deliberato in tale direzione. Cinquanta milioni sono uno stanziamento del tutto irrisorio, anzi controproducente rispetto all'effetto che gli emendamenti in esame che noi appoggiamo con questa dichiarazione di voto — intendono conseguire.

La nostra dichiarazione di voto favorevole si accompagna ad un invito rivolto a tutti i colleghi perché considerino l'occasione importante che si offre alla Camera, quella cioè di finanziare una legge che

consenta di cancellare una delle più gravi anomalie del nostro paese. L'Italia è l'unico paese europeo, e fra i pochi nel mondo, nel quale la materia delle transazioni internazionali di armamenti sia sottratta ai principi ed alle scelte della politica estera e di difesa. Troppo spesso si è in balia di interessi e di forze potenti, talvolta oscure, spesso criminali, come più volte per altro quest'Assemblea ha avuto modo di verificare anche nel corso della legislatura.

Nell'ultima occasione che abbiamo avuto di discuterne, il 22 ottobre 1987, il Parlamento ed il Governo hanno convenuto su conclusioni assai impegnative e non equivoche, tese ad acquisire, nel corso dei primi mesi di quest'anno, una legislazione trasparente, che portasse la materia del commercio delle armi a divenire coerente con le direttive di pace contenute nell'articolo 11 della Costituzione, con le scelte del Parlamento e con la volontà di pace e di sicurezza del popolo italiano.

Il voto favorevole su questo emendamento può dare coerenza a tale scelta che tutti insieme abbiamo fatto e può risolvere il problema di restituire prestigio al nostro paese, un prestigio troppo spesso offuscato, perché l'Italia è divenuta sede di traffici e di pratiche che hanno consentito di aggirare le più rigorose leggi degli altri paesi, anche della Comunità europea.

Ci viene, infine, offerta l'occasione non solo per corrispondere alla volontà di questo ramo del Parlamento ed alle sue decisioni, ma per dare una risposta doverosa a una volontà che si è espressa nel nostro paese attraverso centinaia e centinaia di iniziative e di manifestazioni.

La mobilitazione ha toccato organizzazioni cattoliche, laiche, sindacali, persino settori imprenditoriali impegnati nell'industria della difesa; ma anche molti di noi vi hanno partecipato, decine di esponenti di tutte le forze democratiche rappresentate in Parlamento. Questi esponenti, insieme a quelli del gruppo comunista, hanno assunto impegni solenni. Ebbene, con questo piccolo, ma concreto stanziamento,

la Camera dei deputati può passare dalle parole ai fatti, dagli impegni verbali alle decisioni ed alle scelte che li concretizzano (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle. Ne ha facoltà.

RANIERO LA VALLE. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento Rutelli Tab. B.179, potrei, anticipando il mio voto favorevole, fare una dichiarazione di voto cattiva ed una più serena ed oggettiva.

GERARDO BIANCO. Sii buono!

RANIERO LA VALLE. La dichiarazione di voto cattiva consisterebbe nel dire che, pur se la legge sulla regolamentazione e il commercio delle armi dovesse essere solamente una legge di controllo e di regolamentazione, uno stanziamento di 50 milioni sarebbe talmente irrisorio per il funzionamento di qualsiasi organizzazione burocratica, di qualsiasi controllo, di qualsiasi procedura, di qualsiasi trasmissione di documenti o perfino per spese postali, da dimostrare come, in realtà, nel Governo, che propone una copertura così irrisoria) non vi sia nessuna intenzione di far funzionare veramente la legge. Una legge che deve, niente di meno, controllare e regolamentare il flusso, il commercio delle armi, non può essere finanziata con 50 milioni! Stiamo parlando di uno Stato che deve procedere a questa organizzazione, non di una piccola azienda!

Sarebbe questa la dichiarazione di voto cattiva.

Ma vi è una dichiarazione di voto, invece, più oggettiva e serena. Qual è la ragione di uno scarto così ingente tra la spesa prevista dal Governo e quella proposta dai banchi di questa Camera? Nel disegno di legge del Governo si prevede solamente un controllo delle esportazioni delle armi, ma si esclude in via di prin-

cipio qualsiasi provvedimento che riguardi la riconversione dell'industria bellica. Si tratta di una scelta che era ed è ancora di fronte al Parlamento: dobbiamo, cioè, emanare una legge sul commercio delle armi che si limiti a vietare certe esportazioni oppure, scontando il fatto che in ragione dei vincoli che il Governo stesso impone, si riducono i mercati dell'esportazione delle armi, si dovrà necessariamente ridurre la produzione delle industrie militari e certe linee produttive di alcune industrie, o addirittura alcune industrie dovranno essere riconvertite e passare da produzioni militari a produzioni civili?

È questo il problema che avremo di fronte quando affronteremo la legge sul commercio delle armi. Non dico che si debba oggi decidere in un senso piuttosto che in un altro. Ma la soluzione del problema non può essere pregiudicata dal voto sulla legge finanziaria.

Se accettiamo la tesi del Governo secondo la quale questa partita è già coperta con uno stanziamento di 50 milioni, implicitamente, in modo surrettizio, senza discutere approfonditamente le implicazioni del problema, finiamo per affermare che una legge sul controllo del commercio delle armi non deve contemporaneamente prevedere una riduzione della produzione. Viceversa, il prevedere uno stanziamento a tal fine, anche se ridotto come quelli proposti negli emendamenti su cui l'Assemblea si accinge a votare, manterrebbe aperta la possibilità, per la Commissione di merito prima e per il Parlamento poi, di integrare la disciplina sul controllo del commercio delle armi con norme che facilitino e sostengano la riconversione, parziale o totale, delle industrie produttrici di armi.

L'importanza di un voto favorevole su questi emendamenti sta dunque, ripeto, nel non pregiudicare la questione, lasciandola aperta alla libera volontà del Parlamento (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, desidero unicamente ricordare ai colleghi le lettere, che tutti abbiamo trovato in cassetta, inviateci dalle ACLI, da Pax Christi e da Mani tese, in cui si chiede alle persone di buon senso e di cultura che credono nella pace di votare questo emendamento per affermare un valore concreto che possa veramente rendere l'Italia un paese libero che rispetta la pace (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, di democrazia proletaria, verde e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rebulla. Ne ha facoltà.

LUCIANO REBULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul tema in discussione la democrazia cristiana ha già assunto un impegno solenne con la presentazione di una proposta di legge, di cui è primo firmatario il presidente del nostro gruppo.

Siamo impegnati ad operare perché il problema trovi finalmente una soluzione. Nella passata legislatura eravamo giunti a buon punto e ad un'intesa positiva con le altre forze politiche. Riteniamo che in materia vi sia necessità ed urgenza di approvare una legge che assicuri trasparenza al commercio delle armi. Non crediamo che il problema sia di carattere finanziario. Vi sono già a disposizione delle amministrazioni competenti mezzi che possono essere positivamente utilizzati. In questo quadro, riteniamo estremamente positivo che il Governo si sia impegnato con un proprio disegno di legge, sul quale esprimeremo il nostro giudizio nelle sedi competenti ma che fin d'ora possiamo affermare che rappresenti una posizione molto più avanzata di quella assunta nel passato.

Vi è, comunque, la massima disponibilità del nostro gruppo — lo abbiamo dimostrato, ritengo, anche con la proposta di legge presentata — a sostenere il provvedimento perché si arrivi nel più breve tempo possibile alla sua approvazione (*Applausi al centro*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

GIANNI MATTIOLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, lei è già intervenuto.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, sono intervenuto in merito al ritiro dell'emendamento, a seguito dell'errore del Governo. Vorrei adesso svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento Rutelli Tab. B.179 e, per economia dei nostri lavori, anche sull'emendamento successivo, di cui sono il primo firmatario e che riguarda lo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, i motivi di sostanza sono già stati enunciati dall'onorevole Crippa e dall'onorevole La Valle. Mi limiterò, pertanto, a puntualizzare solo un aspetto della questione.

Non venga il collega della democrazia cristiana a parlarci di solenne impegno del suo partito quando questo si traduce in uno stanziamento di 50 milioni, perché ciò è semplicemente ridicolo!

Conosciamo tutti la lettera che ci è stata inviata dalle associazioni cattoliche, le quali ci hanno fatto pervenire anche l'elenco dei deputati che hanno sottoscritto quell'appello. Tra essi ve ne sono molti della maggioranza. Vorremmo, quindi, che vi fosse coerenza e che l'appello sottoscritto si traducesse nel voto, al di là delle chiacchiere e, ripeto, dei 50 milioni. Questo è il punto. Dal momento che, rispetto al problema dell'assicurazione SACE, abbiamo già assistito ad un comportamento della maggioranza che va in direzione opposta, chiediamo che almeno ora la coerenza emerga.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Rutelli Tab. B.179 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Rutelli Tab. B.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	497
Maggioranza	249
Voti favorevoli	224
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo

Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo

Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filiopo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele
Zarro Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.200 è stata ritirata la richiesta di scrutinio segreto ed avanzata quella di votazione nominale.

FRANCO RUSSO. Sì, così poi mandiamo l'elenco dei votanti a chi di dovere!

PRESIDENTE. Onorevole Russo, la prego. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. B.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	500
Votanti	499
Astenuti	1
Maggioranza	250
Hanno votato sì	186
Hanno votato no	313

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi

Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni
Mazzuconi Daniela
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio

Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Francesco Saverio
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio

Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Susi Domenico

Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Azzolini Luciano

Sono in missione:

Almirante Giorgio
 Boniver Margherita
 Cherchi Salvatore
 Iossa Felice
 Raffaelli Mario
 Santarelli Giulio
 Viscardi Michele
 Zarro Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B. 201.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per illustrare i motivi che inducono il nostro gruppo a votare contro l'emendamento Mattioli Tab. B.201.

Riteniamo che le leggi vigenti già prevedano per i gruppi delle partecipazioni statali l'obbligo della certificazione dei propri bilanci. Non comprendiamo quindi il motivo per il quale, per adempiere a questo dovere, imposto loro dalla legislazione vigente, i gruppi in questione debbano usufruire di particolari risorse. Rispettino la legge ed utilizzino le loro risorse per gli investimenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.201 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. B.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	482
Astenuti	1
Maggioranza	242
Voti favorevoli	69
Voti contrari	413

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni Tab. B.348, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni Tab. B.348, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	479
Astenuti	1
Maggioranza	240
Hanno votato sì	179
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alpini Renato
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole

Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Occhetto Achille

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Altissimo Renato
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guarino Giuseppe
Gullotti Antonino

La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Sarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro

Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Lattanzio Vito

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele
Zarro Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.144, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	486
Maggioranza	244
Voti favorevoli	195
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.349, che verrà votato congiuntamente all'emendamento Sanna Tab. B.309, di identico contenuto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernasconi. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BERNASCONI. Signor Presidente, il nostro gruppo intende richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento Sanna Tab. B.309, proprio in un momento in cui assistiamo ad attacchi distorti, a polemiche dirette contro la legge n. 194 e la legge n. 405, che noi, come comunisti e come donne, riteniamo tuttora di grande rilievo per la società e per la condizione femminile.

Solo la piena applicazione di queste leggi permetterà di combattere veramente l'aborto. La loro bontà riteniamo

sia suffragata, anche ora, da dati precisi: mi riferisco, in particolare, all'ultima relazione annuale, che conferma che, là dove le strutture consultoriali erano più efficienti, il calo ormai costante degli aborti è stato più consistente.

Tra gli scopi di queste leggi, nell'intento di combattere l'aborto, vi è anche la diffusione della conoscenza delle pratiche contraccettive. Crediamo, però, che ciò non sia sufficiente. Avvertiamo attualmente, all'interno della stessa ricerca, un limite invalicabile che questa sembra essersi data: ci si accontenta di metodi che sono «medicalizzati», estranei alle diverse individualità e alle diverse idealità.

Crediamo, quindi, che si debba incentivare lo studio di metodiche nuove, che possano essere naturali e rispettose della sessualità di ciascuno e che, al tempo stesso, siano altrettanto sicure.

Riteniamo, inoltre, che si possa trovare un terreno di incontro tra idealità diverse, soprattutto tra donne che ben sanno quante difficoltà e quante conflittualità, spesso ideali, comporti la propria autodeterminazione.

Invitiamo quindi i colleghi ad approvare questo emendamento, che metterà a disposizione risorse reali, mobilerà competenze e contribuirà a risolvere, ci auguriamo, il drammatico problema dell'aborto; e questo crediamo sia obiettivo comune di questa Camera (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca e alla sperimentazione in materia di contraccezione, sono già stati svolti interventi da diverse parti politiche. Voglio sottolineare soltanto che la somma indicata nell'emendamento Tamino Tab. B.349 è abbastanza esigua — tre miliardi per il 1988, cinque miliardi per il 1989 e sette miliardi per il 1990 — ma ha lo scopo di dare il via, appunto, alla istituzione di questo fondo.

Ciò consente di affrontare il problema della maternità consapevole e della sua autodeterminazione.

Raccomando, pertanto, la votazione a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cappiello. Ne ha facoltà.

AGATA ALMA CAPPIELLO. Signor Presidente, vorrei spendere solo due parole per questo emendamento che contiene una materia prevista anche dagli emendamenti Taddei Tab. B.282 («Nuove norme in materia di riqualificazione dei consultori familiari») e Sanna Tab. B.309 («Istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca, sperimentazione e aggiornamento del personale e per l'informazione relativa alla contraccezione»).

Vorrei sottolineare come nel testo, all'articolo 31, tra le attività a destinazione vincolata (di cui all'articolo 27) siano stati, in realtà, già esplicitamente inclusi i consultori familiari istituiti con la legge n. 405 del 1975. A tale specifico obiettivo sono stati riservati, a valere sulle predette somme, non meno di 25 miliardi per ciascuno dei tre anni 1988, 1989 e 1990. Poiché tra i compiti dei consultori è compreso, evidentemente, quello relativo alla prevenzione ed alla contraccezione, credo che i due emendamenti in esame possano ritenersi assorbiti dal testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, interverrò molto brevemente per annunciare che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore degli emendamenti in esame.

Desidero inoltre sottoporre all'Assemblea due rapide considerazioni sugli emendamenti Tamino Tab. B.143 e Taddei Tab. B.282. Se lo spirito che li informa è realmente quello enunciato, cioè di procedere contro l'aborto, non favorendo più questa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

vera e propria piaga sociale, il nostro gruppo è senz'altro d'accordo. Riteniamo tuttavia che contestualmente si debba rivedere la politica dei consultori in Italia, poiché la legge che li ha istituiti, prevede che si debbano fornire informazioni ai nuovi nuclei familiari ai fini di una paternità e una maternità responsabili. Del resto, questo è lo spirito informatore della legge, da noi condiviso.

Non approviamo affatto, invece, l'attuale gestione dei consultori, che il più delle volte (soprattutto in periferia, secondo quanto risulta dai fatti forniti dalla relazione annuale sull'attuazione della legge n. 194) servono purtroppo soltanto per rilasciare documenti per pratiche abortive.

Proprio perché ci battiamo contro tale politica dei consultori, non condividiamo l'emendamento Tamino Tab. B.143 che riguarda gli «oneri connessi all'estensione e al potenziamento della rete dei consultori di cui agli articoli 2 e 5 della legge n. 194 del 1978».

Crediamo che in termini di servizi sociali, e quindi anche di consultori, occorra realmente rivedere la politica da attuare per ricondurre queste strutture allo spirito informatore della norma.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà, invece, a favore dell'emendamento Taddei Tab. B.282 («Nuove norme in materia di riqualificazione dei consultori familiari») poiché con il termine «riqualificazione» ci auguriamo si intenda una linea di condotta che spinga la società civile a comportarsi nuovamente in modo corretto e responsabile in tema di maternità (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Tamino Tab. B.349 e Sanna Tab. B.309 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sugli identici emendamenti Tamino Tab. B.349 e Sanna Tab. B.309, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	508
Maggioranza	255
Voti favorevoli	213
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordoni Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta

Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano

Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rochi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Liciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Il nome dell'unico deputato astenutosi nella votazione segreta sull'emendamento Mattioli Tab. B. 201, non è stato registrato dall'impianto di votazione elettronica.

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele
Zarro Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.206. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di

voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSI MONTANARI. Vorrei sottolineare un aspetto molto importante: la necessità di fornire un segnale in armonia con la sensibilità, che sempre di più si sta diffondendo nel nostro paese, per la naturalità di fatti importanti quali la gravidanza e il parto.

Si chiede con questo emendamento di finanziare un provvedimento legislativo che deve essere ancora discusso e ulteriormente precisato ma che spero lo sia quest'anno con il contributo delle donne e dei gruppi politici nelle sedi più opportune.

La gravidanza e il parto coinvolgono non soltanto il corpo ma anche la psiche di una persona, e quindi devono essere affrontati nella loro globalità. La prassi oggi è, invece, quella di rendere il parto un evento patologico, come se si trattasse di una malattia. La «sanitarizzazione» estrema del parto fa sì che i protagonisti di tale evento siano espropriati di tutto, ed in particolare del loro sapere e dei loro affetti; la donna diventa allora uno strumento, e non è più un soggetto attivo.

Su questo elemento, che giudico fondamentale, invito tutti i colleghi a riflettere, in quanto è importante oggi ristabilire la partecipazione attiva della donna al parto; anche se sembra assurdo ribadire che la donna è elemento attivo del parto, visto che è lei in stato di gravidanza per nove mesi ed è lei che ha le doglie.

Vogliamo affermare la necessità di affrontare e discutere questa partecipazione attiva, evitando l'eccessiva «sanitarizzazione» e facendo sì che sia la donna a scegliere quale tipo di parto effettuare. Evidentemente, in presenza di un parto a rischio o che presenta difficoltà dovranno essere seguite le indicazioni mediche; in una situazione di piena naturalità, invece, la donna deve poter decidere i ritmi e i tempi del parto, cioè deve essere in grado di rifiutare acceleramenti non voluti, che possono essere dannosi alla sua salute e a quella del nascituro.

Gradirei, colleghi, un po' più di attenzione (*Commenti*). Tutti siete passati per un parto, quindi mi sembra che tutti dovrebbero avere interesse a prestare attenzione ad argomenti di questa natura! (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! La collega ha diritto ad essere ascoltata.

Onorevole Bassi Montanari, prosegua pure.

FRANCA BASSI MONTANARI. Occorre quindi rispetto per la madre al momento del parto, e ulteriore rispetto per il nato. Infatti, una recente acquisizione della scienza che studia le relazioni umane è stata quella di stabilire la grande importanza che esiste nel rapporto immediato che si instaura tra il nato e la madre; oggi invece tale rapporto, fondamentale per la vita, negli ospedali viene negato. Ecco allora che vogliamo tutelare il diritto del neonato ad avere da subito un'esistenza quanto più possibile umana e naturale.

Nel nostro emendamento abbiamo inoltre parlato di deospedalizzazione, ed in proposito ricordiamo che indicazioni precise sono venute dall'Organizzazione mondiale della sanità. In questa legge vogliamo però comprendere tutte le possibilità, dall'umanizzazione dell'ospedale alle nuove tecniche di parto da sperimentare, senza dimenticare il parto in casa, che è una delle possibili scelte che la donna può effettuare, e che va ovviamente condotto con metodologie diverse da quelle che venivano utilizzate cinquant'anni fa. Questa è un'esigenza che è stata segnalata anche dalla Commissione per la pari opportunità.

Concludendo il mio intervento, mi sembra utile sottolineare, visto che stiamo esaminando i provvedimenti finanziari e di bilancio, che la deospedalizzazione rappresenta anche un risparmio, perché a tutti sono noti gli alti costi della ospedalizzazione: quando la si riduce, quindi, si spende meno e si rispettano di più le persone (*Applausi dei deputati dei gruppi*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

verde, della sinistra indipendente e federalista europeo).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.206 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto, per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.206, recante finanziamenti per norme quadro a favore della partecipazione attiva della puerpera al parto e della sua deospedalizzazione, non accettata dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	487
Maggioranza	244
Voti favorevoli	188
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.206 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.143.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Volevo invitare i presentatori degli emendamenti Tamino Tab. B.143 e Taddei Tab. B.282 a ritirarli, poiché nel nuovo testo dell'articolo predisposto

dalla Commissione, dopo il primo comma dell'articolo 31, sono state previste destinazioni specifiche nell'ambito delle somme relative al piano sanitario per i consultori familiari. Si tratta di un importo di 25 miliardi per ciascun anno, dal 1988 al 1990.

Sono cifre certamente un po' diverse: credo, comunque, che il problema sia stato completamente affrontato.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Tamino Tab. B.143 se accettano l'invito rivolto loro dal relatore.

PATRIZIA ARNABOLDI. Ritiriamo il nostro emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche i presentatori dell'emendamento Taddei Tab. B.282 hanno fatto sapere di accogliere l'invito a ritirarlo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.205.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Dato che sulla questione della omeopatia già si è svolto un dibattito, non voglio dilungarmi in questa sede. Volevo precisare solo due punti.

In primo luogo, stiamo discutendo di una copertura relativa ad una legge che dovrà essere esaminata. In quella sede si svolgerà quindi un dibattito approfondito ed appropriato; possiamo tuttavia fornire ora un'indicazione circa la nostra volontà di andare in tale direzione.

Allo scopo di precisare alcuni elementi rispetto a ciò che è emerso dalla precedente discussione sull'altro emendamento relativo all'omeopatia, sottolineo che è vero che occorre dettare delle norme. Si tratterà di un problema che affronteremo successivamente.

In secondo luogo, ricordo che l'omeopatia è una forma di medicina usata già da centinaia di anni nella cultura occidentale.

CARLO TASSI. Anche da secoli!

FRANCA BASSI MONTANARI. Nel palazzo reale inglese vi sono medici omeopatici che assistono la regina. Questa disciplina è già stata accettata e regolamentata in molti paesi europei. Si tratta di aggiornare anche la nostra legislazione in questo senso.

Non vorrei che le forti *lobbies* che pesano sulla sanità, che vogliono mantenere le cose come stanno, con i loro cospicui interessi derivanti dalla farmacologia ufficiale (soprattutto quella chimica e di sintesi) esercitassero un'influenza troppo forte.

Invito quindi ad approvare queste coperture di spesa e a rinviare il dibattito su tutte le norme relative a questa materia — che vanno ben valutate — al momento in cui si discuterà la legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Sarò brevisima, anche perché già l'altro ieri ho avuto modo di spiegare i motivi della mia decisione di votare a favore dell'emendamento della collega Bassi relativo alla medicina omeopatica. Vorrei soltanto soffermarmi molto brevemente su due questioni. In primo luogo vorrei sollecitare i colleghi della democrazia cristiana a riflettere. L'altro ieri infatti un loro esponente ha fatto una dichiarazione estremamente sprezzante nei confronti di questo tipo di medicina — e, aggiungerei, anche fortemente viziata da provincialismo — che non corrisponde affatto alle opinioni di altri esponenti autorevoli della democrazia cristiana. Mi riferisco, in particolare, alla collega Garavaglia, alle posizioni che ha assunto in seno alla Commissione affari sociali, e alla stessa proposta di legge che ella ha presentato. Per queste ragioni, chiedo ai colleghi della democrazia cristiana di riflettere sulla dichiarazione di voto che hanno fatto in quest'aula l'altro ieri.

In secondo luogo, dal momento che, come ricordo, il collega Visco e i colleghi comunisti erano preoccupati soprattutto della voce di spesa sul fondo compensativo necessario a finanziare questo emendamento, vorrei far loro presente che in questo caso non avremmo un fondo compensativo ricavato da detrazioni fiscali. Considerato che le loro preoccupazioni non erano di merito, relative ad un giudizio sommario e sprezzante verso questa medicina, ma di metodo, forse — lo auspico — la loro decisione oggi potrà essere diversa (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.205, sul quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. B.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	486
Votanti	372
Astenuti	114
Maggioranza	187
Voti favorevoli	70
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.204.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se sono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

particolarmente sfortunata io o se sono particolarmente sfortunate le centinaia di migliaia di cani di cui parla questo emendamento, perché alle 13,20 vorremmo tutti andare via. Vi chiedo, però, un minuto di attenzione (*Commenti — Una voce al centro*: Non è un problema di legge finanziaria!). Se foste così gentili da prestarmi ascolto ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di ascoltare la collega Procacci. Onorevole Procacci, prosegua pure nel suo intervento.

ANNAMARIA PROCACCI. Le statistiche dicono che in Italia vi sono quasi un milione di cani vaganti; gran parte di questi animali si trova nelle strade perché abbandonati dai loro padroni.

Non credo che sia uno spettacolo edificante — faccio appello alla vostra sensibilità — vedere animali destinati a morire di fame, a finire sotto le ruote di qualche automobile o ad essere ignorati in Parlamento. Perché no? Tra tutte le loro disgrazie, vi è anche questa!

Finora il problema degli animali abbandonati è stato affidato soltanto a volontari. So che tanti colleghi sono molto attenti a questo problema e hanno adottato animali raccolti per le strade.

L'emendamento presentato dal gruppo verde chiede la copertura di una proposta di legge che istituisca l'anagrafe canina, il tatuaggio degli animali e la sterilizzazione, per il controllo delle nascite.

Collegli, vi chiedo caldamente di votare a favore di questo emendamento, perché è una questione di civiltà (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.204, sul quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Mattioli Tab. B.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	434
Astenuti	22
Maggioranza	218
Voti favorevoli	192
Voti contrari	242

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Altissimo Renato
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crespo Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippi Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia

Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo

Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Mattioli Tab. B. 205:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda

Ferrandi Alberto
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gelli Bianca
Geremicca Andrea

Ingrao Pietro

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco
Novello Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio

Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Violante Luciano

Si sono astenuti sull'emendamento Mattioli Tab. B. 204:

Alborghetti Guido
Auleta Francesco
Bellocchio Antonio
Binelli Gian Carlo
Costa Raffaele
De Julio Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Garavini Andrea
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Menziotti Pietro Paolo
Orlandi Nicoletta
Pallanti Novello
Prandini Onelio
Sapio Francesco
Scalfaro Oscar Luigi
Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tortorella Aldo
Vacca Giuseppe

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele
Zarro Giovanni

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Giunti a questo punto, se non vi sono obiezioni sospendo la seduta fino alle 15,30.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, propongo che la seduta sia ripresa alle 16.

PRESIDENTE. Credo che la richiesta avanzata dal Presidente della Commissione possa essere accolta; sospendo pertanto la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,20,
è ripresa alle 16.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GERARDO BIANCO

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SAVIO: «Modifiche all'articolo 5 della legge 30 aprile 1962, n. 283, concernente disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari» (2218);

MAZZUCONI ed altri: «Istituzione della Commissione nazionale per le pari opportunità tra la donna e l'uomo» (2219);

NICOTRA ed altri: «Agevolazioni fiscali a favore delle associazioni di volontariato operanti nei settori delle attività socio-assistenziali, culturali, sportive e della protezione civile» (2220);

BELLOCCHIO ed altri: «Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale» (2221);

CARIA ed altri: «Norme per l'installazione di impianti tecnici» (2222).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge TAMINO ed altri: «Norme per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti da fumo» (1108) (*annunciata nella seduta del 22 luglio 1987*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Grosso.

**Annunzio di provvedimenti
concernenti enti locali.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, con lettera in data 12 gennaio 1988, in adempimento a quanto

prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel quarto trimestre 1987, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Melicuccà (Reggio di Calabria), Palizzi (Reggio di Calabria), Portalbera (Pavia), Raviscanina (Caserta), Volturara Irpinia (Avellino), Ponte San Pietro (Bergamo), Santa Maria a Vico (Caserta), Vernole (Lecce), Gallipoli (Lecce), Somma Vesuviana (Napoli), Alessano (Lecce), San Vito dei Normanni (Brindisi), Codrongianus (Sassari).

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevole deputati.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 15 gennaio 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri fino al 15 gennaio 1988.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, con lettera in data 15 gennaio 1988, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di novembre ed ai primi undici mesi del 1987.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, poiché è ancora in corso la riunione del Comitato dei nove per valutare gli emendamenti che dovranno essere successivamente sottoposti all'esame dell'Assemblea, chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Per consentire un ordinato e forse anche più rapido svolgimento del nostro dibattito, ritengo opportuno consentire al Comitato dei nove di concludere i propri lavori.

Suspendo quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,5,
è ripresa alle 16,50.**

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. In data 21 gennaio 1988 è stato presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare dai deputati:

SERVELLO ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul *doping* nelle attività sportive» (doc. XXII, n. 22).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 18 gennaio 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio

(ENASARCO) per gli esercizi dal 1984 al 1986 (doc. XV, n. 21).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.68. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, colleghi (mi rivolgo a quelli presenti, anche se poi a votare ci saranno anche altri che in questo momento non sono in aula), vorrei ricordare che da tempo, sia in quest'aula sia fuori di qui, si è sentita la necessità di sostituire a metodi antiscientifici, basati sulla sperimentazione animale, nuovi metodi — questi sì scientifici — che difendono realmente la salute dell'uomo e non la speculazione delle multinazionali che operano nel campo della chimica.

Sono trascorsi quattro anni da quando la nostra Assemblea approvò un ordine del giorno contro la vivisezione. Per queste ragioni, chiedo l'approvazione del mio emendamento Tab. B.68, o, in alternativa, degli emendamenti Mattioli Tab. B.202 e Tab. B.203, tendenti a proporre un accantonamento per una nuova legge che elimini la barbara e antiscientifica pratica speculativa — non finalizzata a garantire la salute dei cittadini — consistente nella sperimentazione sugli animali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, la vivisezione è un metodo antiscientifico, come ha detto giustamente il collega Tamino.

Da quando sono stati immessi sul mercato numerosissimi prodotti della farma-

copea ufficiale, sono aumentate le nascite di bambini deformi, così come dimostrano i dati in nostro possesso. Dal 1950 in poi, in tutti i paesi dell'Europa occidentale, come la Germania e l'Italia, si è potuto registrare tale fenomeno.

La vivisezione comporta ogni anno per il nostro paese il sacrificio inutile di animali: secondo una ricerca svolta dal CNR 10 anni fa, in Italia annualmente vengono uccisi per «ricerca» 1 milione 947 mila animali.

La vivisezione è anche un grande problema morale, oltre che scientifico, perché coinvolge il nostro modo di essere nei confronti degli animali.

Prego quindi i colleghi di riflettere su questo problema, ricordando che il Parlamento, in sede di discussione della legge finanziaria, quattro anni fa approvò un ordine del giorno volto a trasferire fondi dalla ricerca su animali alla ricerca che non se ne avvalga.

Gli emendamenti sui quali il gruppo verde esprimerà un voto favorevole sono molto modesti: tendono semplicemente a stanziare cifre abbastanza contenute — da considerare come un segnale — a favore della ricerca che non faccia uso di animali.

Questo tipo di ricerca esiste; mi riferisco alle colture *in vitro*, ai modelli matematici, ai *computers*, e così via. Moltissimi esponenti della medicina ufficiale, compresi i premi Nobel, si sono pronunciati a favore delle metodiche *in vitro*.

La vivisezione è non soltanto un danno contro gli animali, ma anche un fondamentale fallimento della scienza (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Intervengo per dichiarare, a titolo personale, il mio voto favorevole a questo emendamento, che pone l'accento sul problema della vivisezione, che per altro dovrà essere affrontato con maggiore attenzione dal Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martino. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Signor Presidente, desidero svolgere un intervento molto breve, solo per non accreditare quel pesante giudizio di antiscientificità che è stato espresso su una metodologia che, per molti versi, è necessariamente insostituibile.

Ai colleghi che hanno espresso in questa sede giudizi pesanti su tematiche che sono, in maniera diversa, scientifiche, desidero dire che non è uguale e non può avere lo stesso valore il comportamento di una sostanza *in vivo* rispetto ad una *in vitro*. Questa è reale scientificità!

Forse ai deputati che hanno affermato che la vivisezione è antiscientifica non guasterebbe un briciolo di umiltà (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Intervengo per dichiarare, a titolo personale, il mio voto favorevole sull'emendamento al nostro esame (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Mi permetto di ricordare al collega Martino che ricoprivo una carica governativa quando egli ebbe l'umiltà di votare un ordine del giorno che prevedeva misure necessarie per passare da una fase che si deve definire scientificamente barbarica ad un'altra nella quale vi fosse coerenza con i valori che appartengono all'uomo e alla sua capacità di evoluzione. Ecco perché voterò a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavaglia. Ne ha facoltà.

MARIAPIA GARAVAGLIA. Presidente, colleghi, sono convinta che l'attenzione

particolare che dobbiamo prestare agli animali, come anche all'uomo sofferente, ci ponga nella condizione di considerare la sperimentazione scientifica e la ricerca farmacologica con riguardo alla dignità dell'uomo e ci consenta, al tempo stesso, di essere operatori di pace anche nella ricerca. Sono però preoccupata di sentire da parte dei colleghi affermazioni così definitive. I premi Nobel sono assegnati ad eminenti personalità facenti parte del mondo scientifico: coloro i quali hanno conseguito un premio Nobel per la medicina e per la biologia non solo non hanno escluso che si debba ricorrere alla vivisezione, ma ritengono anzi che essa sia necessaria. Non esiste sperimentazione *in vitro* che possa sostituire la reattività delle cellule.

Invece di dividerci su un emendamento come questo, faremmo meglio ad esaminare con più attenzione il problema.

Onorevole Biondi, ricordo l'ordine del giorno da lei citato: lo votai anch'io durante la scorsa legislatura, e con me la Commissione sanità all'unanimità. Rammento inoltre che durante una visita all'estero compiuta dalla Commissione stessa, ci si rese conto che era una *gaffe*, sotto il profilo della supponenza scientifica, quella di ritenere la non utilità della vivisezione. Due premi Nobel svizzeri ci invitarono infatti a riflettere prima di dare un carattere di definitività alle nostre affermazioni.

Mi sono permessa di elaborare un provvedimento che ricalca la legislatura vigente in Inghilterra, paese in cui notoriamente si amano molto gli animali. La Camera potrebbe promuovere utilmente una audizione di premi Nobel piuttosto che di ricercatori qualsiasi, al fine di discutere con cognizione di causa in ordine alla sperimentazione animale a fini terapeutici.

Credo vi sia una gerarchia di valori, in base alle quali ritengo che tutti concordemente sapremmo chi porre al primo posto tra l'uomo e l'animale, relativamente al bisogno di creare occasioni terapeutiche che rispettino la dignità dell'uomo. Un eventuale voto su questo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

emendamento ci precluderebbe la possibilità di affrontare con problematicità e senza dogmatismo questa specifica materia. In conclusione, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento Tamino Tab. B.68 (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del gruppo federalista europeo sull'emendamento al nostro esame. Vorrei solo fare qualche breve considerazione, in quanto non vi è bisogno di parlare a lungo su argomenti che toccano la coscienza, il cuore, ancor prima che la ragione.

«Il cuore ha le sue ragioni che spesso la ragione non conosce», per cui può anche accadere che qualche premio Nobel pratici la vivisezione, mentre altri suoi colleghi la osteggino, la avversino.

Mi sembra che la società italiana, che ha per patrono san Francesco d'Assisi, non possa recargli offesa maggiore di quella di praticare la vivisezione. Ritengo che questo concetto sia estremamente semplice (*Commenti al centro*). Ora, che la democrazia cristiana, per mezzo di una distinta collega, si opponga a quest'emendamento, mi sembra un insulto alla civiltà cristiana (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. B.68 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	476
Astenuti	5
Maggioranza	239
Voti favorevoli	194
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

MICHELE BOATO. Presidente, richiamo la sua attenzione sulla regolarità della votazione appena svoltasi. Il tabellone segnala due voti nella prima fila dei banchi di destra, mentre vi siede un solo deputato del Movimento sociale italiano!

GIULIO CARADONNA. Si tratta di un collega che ha votato ed è uscito dall'aula!

PRESIDENTE. Onorevole Boato, dia comunicazione del suo rilievo ai deputati segretari. Saranno compiuti gli accertamenti del caso.

Avverto che la votazione è comunque valida, in quanto, qualunque sia l'esito dell'accertamento relativo al rilievo mosso dall'onorevole Boato, esso non ne altererebbe il risultato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.202. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, desidero fare una considerazione positiva sulla discussione avvenuta riguardo alla sperimentazione sugli animali. Voglio fornire un chiarimento a tutti i colleghi, rilevando che i due emendamenti presentati dal gruppo verde e quello proposto da democrazia proletaria — mi rivolgo in particolare alla collega Garavaglia — non chiedono espressamente l'abolizione della sperimentazione sugli animali. Infatti l'emendamento Mattioli Tab. B.202 si riferisce ad «iniziative per favorire metodiche di sperimentazione che non facciano uso della vivisezione».

In un colloquio che ho avuto poco tempo fa con il direttore dell'Istituto superiore di sanità (il quale ha anche una certa esperienza nella sperimentazione sugli animali), egli ha avuto modo di precisare che non vi sono fondi sufficienti a consentire uno sviluppo della sperimentazione che non faccia uso della vivisezione. Proprio questa considerazione mi ha indotto a formulare l'emendamento in esame. Vi chiedo pertanto, colleghi, di riflettere sul fatto che voi non state per votare sull'abolizione della vivisezione, ma su una norma che consentirà alla ricerca che non fa uso di animali di proseguire nella sua strada, mi auguro per l'umanità tutta, con buoni risultati (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la collega Procacci per aver fornito un'interpretazione autentica e al tempo stesso letterale di questo emendamento, che ho avuto l'onore di sottoscrivere a titolo personale.

Credo che incentivare una ricerca nel senso indicato dall'emendamento significhi anche accogliere le giuste preoccupazioni che esprimeva poco fa la collega Garavaglia e che appartengono anche a molti esponenti del mio gruppo.

L'emendamento in esame, mentre non toglie nulla a ciò che è in atto, favorisce una linea di progresso, perché il progresso parte da nuove acquisizioni scientifiche che solo il favore dello Stato, ai fini di un approdo legittimo e funzionale, può consentire. Credo che, provando e riprovando, si faccia ciò che è giusto per la scienza e per l'umanità, per non stare fermi ed avanzare (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.202 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. B.202, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	470
Astenuti	3
Maggioranza	236
Voti favorevoli	210
Voti contrari	260

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.203.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Visto che i fondi stanziati diminuiscono ma, d'altro canto, aumentano (anche se di poco) i voti favorevoli a questi emendamenti, vorrei invitare i colleghi a tener presente che, in questo caso, si tratta di dare un indirizzo alla ricerca perché, molto spesso, gli animali non vengono usati per esperimenti essenziali per la vita umana, bensì per sperimentazioni relative ai cosmetici, ai detersivi o in moltissimi campi di non stretta e necessaria utilità.

Accettare, quindi, una violenza nei confronti di un altro essere vivente per esperimenti inutili, non necessari, che non sono in connessione con la vita umana, mi sembra un atteggiamento non giusto né eticamente corretto.

Con l'emendamento chiediamo un esiguo stanziamento, ma la sua approvazione costituirebbe un segno tangibile di attenzione nei confronti di una nuova mo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

rale, di una nuova cultura, che riconosce a tutti gli esseri viventi pari dignità. Si tratta di un aspetto di fondo che deve essere valutato.

Invito tutti i gruppi a riflettere su questo emendamento a e considerare attentamente il valore di un voto di questo genere (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Sono molto preoccupata, soprattutto per gli studenti e per i giovani in generale.

È in noi, fin dal momento della nascita, una parte di sadismo e di masochismo. Se il sadismo non viene esercitato, a poco a poco si spegne; se invece nella scuola incutiamo i giovani a tagliuzzare gli animali (e questo non serve per imparare a fare il chirurgo, in quanto la vivisezione degli animali ha un fine diverso), insegniamo soltanto violenza, brutalità e facciamo crescere in maniera esorbitante il sadismo che purtroppo è dentro ognuno di noi.

Considerata la cifra alquanto modesta prevista da questo emendamento per favorire ricerche che non facciano uso di animali, credo che dovrete tutti votare a favore, se si vuole contribuire allo sviluppo di giovani non violenti né disposti alla crudeltà e alla barbarie (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nel dichiarare che voteremo a favore di questo emendamento voglio ricordare che nella situazione attuale la sperimentazione dei farmaci sull'animale serve solo a garantire la vera sperimentazione che viene effettuata sull'uomo.

Chiediamo un voto favorevole, per consentire, appunto, l'adozione di metodi al-

ternativi di sperimentazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.203 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto e per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.203, recante finanziamenti per iniziative per favorire metodiche di sperimentazione che non facciano uso di animali, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	472
Astenuti	2
Maggioranza	237
Voti favorevoli	208
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.203 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo

Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castangola Luigi
Cavagna Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro

Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Francanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Giudetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino

Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Ochetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino Tab. B. 68:

Ceci Bonifazi Adriana
Ciabarri Vincenzo
Costa Raffaele
Masina Ettore
Paoli Gino

Si sono astenuti sull'emendamento Mattioli Tab. B. 202:

Ceci Bonifazi Adriana
Costa Raffaele
Modugno Domenico

Si sono astenuti sull'emendamento Mattioli Tab. B.203:

Ceci Bonifazi Adriana
Paoli Gino

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaele Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Modugno Tab. B.180.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione ritiene di poter modificare il parere negativo precedentemente espresso sull'emendamento Modugno Tab. B.180 e di esprimere, quindi, parere favorevole, purché siano modificati gli importi proposti, eliminando lo stanziamento per il 1988, mantenendo quello di 20 miliardi per il 1989 ed elevando lo stanziamento previsto per il 1990 da 20 a 30 miliardi.

Gli stanziamenti rimangono sostanzialmente inalterati, per cui la Commissione si augura che i presentatori accolgano le proposte di modifica.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulle modifiche proposte dalla Commissione?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda sulle modifiche suggerite dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Modugno, accetta le modifiche proposte dalla Commissione?

DOMENICO MODUGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il Governo per aver sostanzialmente accolto la nostra proposta ed accetto le modifiche suggerite dalla Commissione.

La realizzazione di un piano per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati è ormai una esigenza talmente vitale da non poter più essere rinviata. Speriamo che gli stanziamenti proposti con questo emendamento riescano a dare le gambe ad un piano discusso e mai varato (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Modugno.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, ascoltate le dichiarazioni del relatore per la maggioranza e del rappresentante del Governo, il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento nel testo riformulato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzone. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZONE. Signor Presidente, il gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Modugno Tab. B.180, nel testo riformulato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Modugno Tab. B.180, accettato dalla Commissione e dal Governo, nel testo riformulato, accettato dai proponenti, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce:

Norme per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati:

1988: —;

1989: 20.000;

1990: 30.000.

Tab. B. 180.

Modugno, Zevi, Vesce, Aglietta.

(*È approvato*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.60.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, vi è stato un errore materiale nella formulazione dell'emendamento e pertanto lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo. L'emendamento Tamino Tab. B.60 è pertanto ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.350.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, da molte parti si invoca una legge per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti del fumo. Molti colleghi hanno presentato in materia proposte di legge, ma è indispensabile prevedere nella legge finanziaria un apposito stanziamento. Per questa ragione invito i colleghi ad approvare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Vorrei un chiarimento, signor Presidente, perché non riesco a comprendere l'emendamento che l'Assemblea si accinge a votare.

Cosa significa, infatti, prevedere degli stanziamenti per norme a tutela della salute dalla nocività dei prodotti del fumo? Cosa vogliamo fare? Installare forse degli umidificatori o comunque cercare di conciliare la situazione esistente con l'esigenza di tutela della salute?

La realtà è che in questo campo vi è un ritardo culturale, anche da parte nostra. Finora si è consentito di fumare alla minoranza dei fumatori, mentre la maggioranza dei non fumatori è stata costretta a subire gli effetti nocivi del fumo, nonostante che tutta la letteratura medica (in particolare sul rapporto del fumo con il cancro, le malattie della pelle e quelle cardiocircolatorie) indichi che non vi sono dubbi sulla dannosità del fumo, non solo per chi fuma ma anche per chi si trova in ambienti in cui si sia fumato, con

riferimento sia al fumo espirato sia a quello prodotto dalla combustione del tabacco. La classe politica saprà compiere questo salto culturale? Ne dubito, perché i parlamentari di tutti i gruppi, anche ad alto livello, non si preoccupano mai, accendendo una sigaretta, del danno che producono alle persone vicine.

Si tratta quindi di stabilire un principio fondato sul divieto generalizzato di fumare, tranne che nei luoghi dove è consentito. Questo è il problema di fondo. Chi fuma potrà continuare a fumare nel suo domicilio privato e in luoghi pubblici appositamente attrezzati. La regola generale deve essere invertita, così come il procedimento sanzionatorio. Finché, infatti, vi sarà una sanzione amministrativa di 10 mila lire, si continuerà a fumare anche nelle corsie degli ospedali e nelle scuole, dando un cattivo esempio ai minori. Su questa strada non vi è, al momento, una presa di coscienza e temo che ciò consolidi e in qualche modo giustifichi la situazione esistente.

Ritengo che insieme dovremmo cercare di compiere un salto di qualità ed avere il coraggio di varare una legge che inverta i valori attuali e rispetti il non fumatore, il che oggi non avviene (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo di fronte ad un argomento di vitale importanza, in quanto siamo tutti a conoscenza dei pericoli derivanti alla salute dal fumo, sia diretto sia indiretto. È stato dimostrato, in via sperimentale, che l'80 per cento dei tumori ai polmoni sono causati dal fumo, così come altre forme neoplastiche.

Il Governo precedente presentò un disegno di legge, firmato dall'allora ministro della sanità Degan, per regolamentare il divieto di fumare in determinati ambienti. Nessuno è contrario ad assicurare il diritto di fumare a chi desideri farlo, ma non si può consentire di fumare a danno di altre persone.

Ritengo quindi che in un paese civile non si possa non intervenire urgentemente per disciplinare tale materia, cosa che si può fare in vari modi, anche attraverso il controllo della pubblicità diretta ed indiretta ed una informazione adeguata sui pericoli del fumo. Attendiamo un impegno del Governo su tale materia e non condividiamo quanto il ministro Donat-Cattin ha affermato in passato, cioè che la legge sul fumo non è così importante, rispetto ad altri problemi.

Chiedo quindi formalmente che il Governo si impegni in quest'aula ad intervenire su tale materia con una legge organica, altrimenti saremo costretti a votare a favore dell'emendamento Tamino Tab. B. 350. In tal modo il Parlamento metterà per lo meno in moto un meccanismo, visto che il Governo non vuole intervenire su una materia così delicata, rispetto alla quale tutte le società scientifiche e tutti i paesi civili hanno già dato un loro determinante contributo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

FRANCESCO DE LORENZO. Invito quindi ancora una volta il Governo ad intervenire su tale materia, altrimenti il gruppo liberale voterà a favore dell'emendamento Tamino Tab. B. 350 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grosso. Ne ha facoltà.

GLORIA GROSSO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo verde sull'emendamento Tamino Tab. B. 350 ed invito ancora una volta il Parlamento ed il Governo a prendere sul serio questo problema. Quanto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto ritengo sia condiviso da molti che qui (e non solo qui ovviamente) subiscono personalmente l'aggressione del fumo.

Come hanno detto il collega De Lorenzo e il collega Testa, nelle scuole accade addirittura che i bambini vengano invitati a fumare. Recentemente, per le strade di

Roma, ho visto ragazzi di 10-11 anni che fumavano. Se su tale argomento non verrà adottato subito un provvedimento esemplare, dovremo provvedere quando forse sarà troppo tardi. Il gruppo verde voterà, quindi, a favore dell'emendamento Tamino Tab. B. 350.

PRESIDENTE. Non mi sembra che il Governo intenda fare dichiarazioni al riguardo.

Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. B. 350 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B. 350, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	467
Astenuti	7
Maggioranza	234
Hanno votato sì	216
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbalace Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Francesco

Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Novelli Diego

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni

Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rivera Giovanni
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Russo Francesco Saverio
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo

Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Malfatti Franco Maria
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Costa Silvia
Levi Baldini Natalia
Mazzuconi Daniela
Paoli Gino
Saretta Giuseppe
Trabacchini Quarto
Vacca Giuseppe

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini Tab. B. 283. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatti. Ne ha facoltà.

IVANA PELLEGATTI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento che prevede lo stanziamento di un fondo ai comuni di tremila miliardi in tre anni, allo scopo di realizzare i servizi sociali per la terza età. Crediamo, infatti, che l'ente locale sia l'istituzione più idonea ed erogare tale assistenza, in base comunque ad una riconsiderazione dell'intero problema in termini di sicurezza sociale e non di carità.

Siamo convinti che i bisogni e il disagio degli anziani siano problemi di cui la società deve farsi carico, non attraverso una «sanitarizzazione» degli anziani (come previsto nella legge finanziaria del 1988) o con il loro abbandono in case di riposo, che il più delle volte rappresentano il modo più drammatico in cui vivere la terza età.

Sappiamo benissimo che la terza età presenta caratteristiche ed aspetti che comportano una maggiore esposizione a rischi di natura sanitaria e sociale. Pertanto gli interventi in questa direzione sono sempre più necessari, e le risorse disponibili devono essere maggiori ed erogate da chi ha la capacità di rispondere a tali esigenze, cioè dagli enti locali.

In questi anni, i comuni sono stati limitati nei loro compiti e nella loro possibilità di offrire servizi, perché è andata avanti una logica centralizzatrice. È una logica preoccupante che va respinta, dato che penalizza le fasce più deboli della popolazione, quelle che hanno più bisogno dell'intervento pubblico e dei servizi sociali.

Riteniamo inaccettabile, per una società che vuole definirsi civile, il fatto che gli anziani possano essere abbandonati in case di riposo che — come abbiamo po-

tuto constatare recentemente — si sono rivelate dei veri e propri ghetti, nei quali i soggetti vivono al limite del trattamento umano.

Per tali ragioni proponiamo questo finanziamento, affinché il comune possa disporre di risorse sufficienti a garantire i servizi necessari per questa importante fascia della popolazione che, non dimentichiamolo, nel nostro paese è in aumento.

Invitiamo, quindi, tutti i colleghi a sostenere il nostro emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Colombini Tab. B. 283, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini Tab. B. 283, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	460
Astenuti	2
Maggioranza	231
Hanno votato sì	183
Hanno votato no	277

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*)

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amodeo Natale
Angelini Giordano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziatti Pietro Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Russo Francesco Saverio
Russo Spina Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippi Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido

Martuscelli Paolo
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Susi Domenico

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cardinale Salvatore
Levi Baldini Natalia

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B. 207. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grosso. Ne ha facoltà.

GLORIA GROSSO. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento Mattioli Tab. B. 207 per spiegare che esso non riguarda soltanto l'equitazione o, comunque, l'uso del cavallo. In genere si ritiene che andare a cavallo sia un'attività un po' snob, esercitata da persone che possono permettersi di avere un cavallo, ma vorrei rilevare che negli ultimi tempi vi è un ritorno della gente comune all'uso di questo animale (che una volta era in stretto sodalizio con l'uomo, sia nelle situazioni tragiche della guerra sia in altre circostanze). L'andare a cavallo, a livello di sport popolare rafforza il carattere, fa bene alla salute e consente di tornare alla natura senza provocare alcun inquinamento.

Signor Presidente, vorrei che gli onorevoli colleghi fossero posti nelle condizioni di ascoltarmi, perché con questo brusio credo che ciò sia impossibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Grosso di svolgere il suo intervento!

GLORIA GROSSO. La ringrazio, signor Presidente. È stato detto che l'equitazione non può essere considerata uno sport popolare, mentre tale viene ritenuto lo sci. Vorrei chiedere allora a chi, tra i presenti, durante le festività natalizie ha fatto la cosiddetta settimana bianca, quanto ha speso per andare a sciare. A coloro i quali praticano il motocross o il fuoristrada e usano mezzi estremamente costosi vorrei ricordare i danni ecologici prodotti da tali attività. Pensate ai boschi squarciati, per creare gli impianti di risalita; pensate alle falde dei nostri monti rese estremamente fragili dalle violenze compiute dai loro danni per creare nuovi spazi per questo cosiddetto «sport popolare»! Non si può non ricordare, menzionare anche chi va in motocicletta nei boschi, facendo un rumore assordante e credendo di ritornare così alla natura.

A me sembrava opportuno ricordare tutto questo a coloro per i quali parlare di animali e di un modo nuovo di intendere

il rapporto con la natura sembra un discorso destinato ad altre sedi: per pensarla in questo modo, bisogna proprio avere una dura scorza (stavo per dire cotta)!

Credo sia il caso di far rilevare che sarebbe estremamente utile pensare ad un nuovo modo di godere la natura. È proprio questo il discorso che costantemente facciamo noi del gruppo verde; proprio questo intendiamo quando parliamo di qualità della vita.

Non desidero dilungarmi ancora molto; vorrei soltanto esprimere la mia soddisfazione per quanto ha affermato il ministro delle finanze in Commissione, allorché si è detto interessato a questa tematica, ed ha assicurato che avrebbe esaminato la possibilità di modificare il cosiddetto redditometro (l'indice di capacità contributiva), secondo il quale attualmente, possedere un cavallo significa essere molto ricchi. Sappiamo, invece, che il turismo equestre (certamente non professionistico) è una attività che può essere svolta senza grosse spese. È, infatti, un tipo di sport che assomiglia molto al *surf*, la tavola a vela che molto frequentemente vediamo sul tetto delle automobili.

Considerata, comunque, la scarsa sensibilità per questi argomenti, annuncio che il nostro gruppo ritira l'emendamento Mattioli Tab. B. 207 (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Grosso. Avverto che anche i successivi emendamenti, Rutelli Tab. B. 181 e Mattioli Tab. B. 208 sono stati ritirati dai presentatori.

Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. B. 87 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	478
Astenuti	4
Maggioranza	240
Hanno votato sì	190
Hanno votato no	288

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Amodeo Natale
Angelini Giordano
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann

Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guarino Giuseppe
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe

Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Modugno Domenico
Pellegatta Giovanni
Salerno Gabriele
Vesce Emilio

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. B.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. B.275. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cederna. Ne ha facoltà.

ANTONIO CEDERNA. Brevemente, si-

gnor Presidente, perché ci sarà tempo, nella tabella C, per battersi in favore dei beni culturali; qui si tratta di un modesto stanziamento (60 miliardi in tre anni) per la riforma del Ministero per i beni culturali ed ambientali e per il potenziamento delle soprintendenze.

Con questo emendamento si propone di rendere possibile al Ministero per i beni culturali l'espletamento di quella funzione fondamentale che è l'analisi, lo studio e il giudizio sui piani territoriali paesistici che le regioni vanno adottando a seguito dell'approvazione della legge Galasso n. 431.

Come ha dichiarato il ministro Vizzini lo scorso dicembre in una audizione presso l'VIII Commissione, il Ministero attualmente non ha né i mezzi né il personale né le strutture per adempiere questo compito fondamentale, che è praticamente il primo processo di pianificazione del territorio che le regioni stanno attuando (alcune seriamente, altre meno).

Come è costume della sinistra indipendente, per far fronte alla spesa indicata non si chiede un nuovo stanziamento, ma si propone di ridurre (per una cifra modesta, come abbiamo detto, cioè per 60 miliardi) gli spropositati investimenti previsti per le autostrade, che misteriosamente la maggioranza non intende intaccare. Veramente non riesco a comprendere perché si continui nello sperpero per opere autostradali, che sono di scarsa utilità e che distruggono il territorio. Ma anche di questo parleremo a suo tempo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema dei beni culturali, di cui l'Italia è ricchissima, va risolto una buona volta. Anticamente c'erano — e andrebbero istituiti di nuovo — gli ispettori onorari per difendere

questo patrimonio, che viene giornalmente depredato e venduto all'estero.

Sono rimasto meravigliato quando ho constatato che nel museo etrusco la «cista Vigorini» era protetta da un sistema elettronico, perché è considerata molto preziosa; va rilevato, tuttavia, che all'estero ce n'è un'altra con all'interno un testamento in oro. Pensate con quanta facilità questo oggetto meraviglioso è stato trafugato e venduto all'estero!

Dovremmo non soltanto tenere aperti i musei la sera, come fanno la Danimarca e gli altri paesi civili, ma anche provvedere a difendere questo patrimonio sacro, unico e storicamente importante.

Aderiamo quindi alla proposta formulata in tale emendamento non solo per aumentare i fondi a favore dei beni culturali, ma soprattutto per creare un ispettorato onorario che, in ogni provincia, difenda e tuteli questo sacro patrimonio del popolo italiano e della civiltà mondiale (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Bassanini Tab. B.275 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto e per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. B.275, recante gli stanziamenti proposti per il triennio per la riforma del Ministero per i beni culturali ed ambientali e il potenziamento delle soprintendenze, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	479
Maggioranza	240
Voti favorevoli	212
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. B.275 è pertanto conclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Tamino Tab. B.97 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.57. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Questo emendamento è molto simile a quello, molto sfortunato, esaminato prima della pausa antimeridiana dei nostri lavori sulla lotta contro il randagismo.

Si tratta semplicemente di un cambiamento di cifre. Non voglio ripetere quanto ho già detto tre ore fa, ma ricordare semplicemente ai colleghi che il problema degli animali randagi è stato risolto, in molti comuni d'Italia, prendendoli a fucilate. Non credo che abbiano molto senso questi safari nostrani e porvi fine dipende anche da noi, perché molte regioni hanno cominciato, anche se timidamente, a legiferare in questo settore.

Invito quindi i colleghi — soprattutto quelli che hanno votato contro l'emendamento precedente — a ripensare le loro scelte. Tra l'altro ho potuto parlare con molti di loro e mi sono accorta che, nonostante l'esito negativo del voto, anche in questa Assemblea esiste attenzione verso tale problema (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. B.57 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. B.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	337
Astenuti	2
Maggioranza	169
Voti favorevoli	71
Voti contrari	266

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab. B.182. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, il problema dell'inquinamento e soprattutto quello dello smaltimento dei rifiuti sono molto sentiti nelle nostre città. Da un lato vi è la situazione estrema di Palermo, dove per mesi e mesi, se non addirittura per anni interi, non vengono asportati i rifiuti, con il conseguente rischio di gravi malattie; dall'altro i modi in cui vengono smaltiti fino ad oggi i rifiuti risultano probabilmente ancora più inquinanti (quando si tratta di incenerimento con conseguenti fuoriuscite di fumi) non venendo attuata una intelligente ed accurata ripartizione delle sostanze da riciclare: alcune di queste sono riciclabili, altre non lo sono assolutamente; alcune quindi possono essere economicamente utili, altre devono essere soltanto eliminate. Talvolta i problemi non sono risolvibili: è il caso delle pile elettriche esaurite, che rappresentano il massimo dell'inquinamento e che, per ora, non si sa come possano essere riutilizzate.

Sarebbe molto importante approvare questo emendamento perché se vogliamo salvare, anche in minima parte, il salvabile della nostra salute e dell'*habitat* in cui viviamo, dobbiamo cominciare da tale problema per provvedere alla salute ed al benessere dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piero Angelini. Ne ha facoltà.

PIERO ANGELINI. Signor Presidente, quando arriveremo ad esaminare l'articolo 26 della legge finanziaria, si potrà capire la definizione che abbiamo dato ai problemi dell'ambiente, che per noi è estremamente soddisfacente. Abbiamo cercato di conciliare nella legge finanziaria due aspetti egualmente importanti: salvaguardare con finanziamenti consistenti, previsti alla tabella C, per il 1989-1990, le grandi riforme necessarie al paese e all'ambiente, rendere possibile in tempi brevi, nel 1988, un'azione del Governo per affrontare con celerità i grandi problemi dell'emergenza.

È su questa base, io credo, che dobbiamo dare un giudizio sui molti emendamenti alla tabella B che, mi si permetta di dirlo, sono stati presentati con molta sciatteria. L'emendamento Tamino Tab. B.97, che è stato ritirato, chiedeva finanziamenti per il servizio geologico al Ministero per i beni culturali ed ambientali, dimenticando che si tratta di competenza del Ministero dell'ambiente e non dei beni culturali.

Credo che l'emendamento Aglietta Tab. B.182 determini un affastellamento di problemi, tutti importanti ma da tener distinti fra loro. Certamente i problemi dell'inquinamento, dello smaltimento dei rifiuti e dei controlli ambientali sono relativi all'ambiente, ma debbono, possono e vanno risolti con provvedimenti distinti, anche se coordinati. Non si sa con quali metodi e procedure, né a qual fine, per quanto attiene alla tabella B, questo tipo di finanziamento potrebbe essere realizzato.

Voglio far presente inoltre che nel disegno di legge finanziaria, sia nell'articolo sia nella tabella C, sono affrontate e risolte (a nostro avviso anche con mezzi finanziari adeguati) tutte le questioni sollevate da questo emendamento. All'articolo 26, per quanto riguarda l'inquinamento e il processo di depurazione dell'acqua, vengono stanziati più di 500 miliardi e 25 miliardi vengono destinati a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

progetti elaborati dal Ministero dell'ambiente a questo proposito.

Nella legge n. 441, che abbiamo approvato alcuni mesi fa, è stato previsto un finanziamento di 1.350 miliardi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Con questa legge finanziaria si aggiungono altri 400 miliardi per i progetti FIO, per arrivare ad un totale di quasi 2.000 miliardi destinati alla realizzazione di impianti di smaltimento.

Nella tabella C, che dovremo approvare, è previsto un finanziamento di 600 miliardi nel 1989 e 750 miliardi nel 1990 contro l'inquinamento.

Infine, per quanto riguarda il controllo (problema centrale, che richiede un sistema informativo coordinato ed organico) è previsto uno stanziamento di 75 miliardi all'articolo 26 del disegno di legge finanziaria.

Ritengo che il disegno di legge al nostro esame prospetti, per la prima volta in maniera coordinata, una politica per l'ambiente organica e soddisfacente. Conseguentemente riteniamo che l'emendamento Aglietta Tab. B.182 complicherrebbe la questione sia dal punto di vista teorico sia pratico.

In base a tali considerazioni, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro questo emendamento e contro gli altri emendamenti di analogo contenuto (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Aglietta Tab. B.182 è stata chiesta la votazione per parti separate e lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Aglietta Tab. B.182, recante finanziamenti per nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	488
Votanti	483
Astenuti	5
Maggioranza	242
Voti favorevoli	203
Voti contrari	280

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento Aglietta Tab. B.182 è pertanto preclusa.

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gurzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masina Nadia
Massaro Massimo
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore

Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando

Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Sterpa Egidio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino Tab. B. 57:

Donazzon Renato
Orlandi Nicoletta

Si sono astenuti sull'emendamento Aglietta Tab. B. 182:

Bassi Montanari Franca
Boato Michele
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Salvoldi Giancarlo

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Grosso Tab. B.209.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grosso. Ne ha facoltà.

GLORIA GROSSO. Colgo l'occasione dell'esame di questo emendamento per preannunciare che presenteremo un progetto di legge per la tutela di quelli che vengono chiamati i «monumenti vegetali».

Come si sa, nel nostro paese gli alberi che hanno una particolare importanza, non solo per il loro valore ecologico ma anche per quello estetico e paesaggistico, sono estremamente minacciati. Manca infatti da noi quella cultura in materia che è presente in altri paesi d'Europa (Inghilterra, Austria, Germania e via dicendo), dove gli alberi quando acquistano con l'età (alcuni sono addirittura centenari)

un aspetto maestoso e come tali rivestono una funzione importante sotto l'aspetto paesaggistico, vengono non solo ben conservati ma etichettati, festeggiati, un po' come avviene da noi magari per delle pianticelle che non nasceranno mai. In Italia esistono due o tre alberi centenari: il «castagno dei cinquecento cavalieri» e qualche pino loricato in Calabria.

Ritengo che valga la pena di cominciare a promuovere una specifica cultura per il rispetto dell'albero. Proprio per questo motivo — come ho detto poc'anzi — presenteremo una proposta di legge *ad hoc*; d'altronde ci è sembrato giusto affrontare l'argomento anche nel corpo del disegno di legge finanziaria, prevedendo un piccolo incentivo da destinare sotto forma di premio ai gruppi, associazioni o comuni (il problema sarà ripreso in un altro emendamento alla tabella C) e agli enti pubblici, che provvedano alla salvaguardia di quegli alberi che hanno un aspetto maestoso o comunque sono di pregio per la loro essenza ecologica e non soltanto per il «brutale» valore ligneo.

Può accadere, a volte, di attraversare campagne già viste qualche tempo prima e accorgersi di squarci e vuoti incredibili perché magari alcuni alberi sono stati tagliati in quanto avevano raggiunto un determinato valore come legname da ardere. Chissà quanti anni si dovranno attendere perché possano crescere in quel medesimo posto altri alberi!

In conclusione ribadisco che nel presentare questo emendamento noi abbiamo inteso avviare un discorso che, lo ribadiamo, verrà ulteriormente portato avanti con una specifica ed organica proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento, anche se non riusciamo francamente a capire il suo collegamento con la legge finanziaria

e con la manovra di politica economica generale.

Insistiamo perché si torni a riflettere sul fatto che la legge finanziaria così com'è concepita formulata non è francamente praticabile (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grosso Tab. B.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Faccio Tab. B.183.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, questo emendamento prevede finanziamenti per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici (noi saremmo, eventualmente, più favorevoli alla chiusura che alla riconversione). Gli animali in essi rinchiusi non possono vivere nelle città, sia perché hanno diritto ad essere liberi sia perché tali strutture emanano cattivo odore e comunque perché le nostre esigenze di vita sono difficilmente compatibili con le loro. Non vogliamo naturalmente che gli animali attualmente presenti nei giardini zoologici siano uccisi; chiediamo però che non ne vengano importati più e che si arrivi alla chiusura di tali strutture nelle nostre città.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Faccio Tab. B.183 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Tab. B.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	412
Astenuti	4
Maggioranza	207
Voti favorevoli	157
Voti contrari	255

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli Tab. B.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bassanini Tab. B.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.211.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MICHELE BOATO. Signor Presidente, non concordo con una parte delle dichiarazioni dell'onorevole Angelini, anche se devo riconoscere che egli aveva in parte ragione, dal momento che l'emendamento Aglietta Tab. B.182 creava confusione, investendo sia il problema dell'inquinamento che quello dei rifiuti. Questo emendamento, invece, si occupa soltanto di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti. È un punto sul quale tutti noi dovremmo riflettere.

Noi viviamo in città coperte dai rifiuti, in una situazione di emergenza, con gli enti locali e le aziende municipali addette ai servizi di nettezza urbana che non sanno più come far fronte alla marea di rifiuti che continua a crescere anno dopo anno. Una soluzione potrebbe essere quella di introdurre dei sistemi di smalti-

mento diversi da quelli attuali. Si è giunti ormai ad una produzione di 25 milioni di tonnellate annue di rifiuti solidi urbani: un chilogrammo al giorno a testa, un terzo di tonnellata all'anno per ognuno di noi. Tali rifiuti sono attualmente smaltiti, in maniera legale o illegale, in discariche desolanti oppure nell'incognita degli inceneritori.

C'è un'alternativa, ormai tecnologicamente ed economicamente valida, costituita dai nuovi sistemi che partono dalla raccolta differenziata per giungere al riciclo, possibile per il 75-80 per cento dei rifiuti. Si tratta di un fatto di civiltà!

Il problema è quello di aumentare gli stanziamenti per l'attuazione della legge n. 441, stanziamenti che sono assolutamente indilazionabili. Non potremmo, altrimenti, tornare nelle nostre città, guardare in faccia i nostri amministratori e dire che abbiamo fatto tutto il possibile per risolvere il problema.

Conosco le province del nord, ma credo che nel sud la situazione sia ancora peggiore, stando almeno a quello che si legge sui giornali, che parlano di emergenza per Palermo e Napoli. È necessario fare una scelta di accelerazione, perché oggi (e non era così solo cinque anni fa!) le tecnologie del riciclo sono assolutamente mature (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.211, nonché sul successivo emendamento Rutelli Tab. B.352 è stata chiesta la votazione per parti separate e lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.211, recante finanziamenti per nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di riciclaggio dei rifiuti e di controlli ambientali.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	435
Astenuti	1
Maggioranza	218
Voti favorevoli	189
Voti contrari	246

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.211 è pertanto preclusa.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.352, recante finanziamenti per la raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani ed industriali.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	437
Astenuti	2
Maggioranza	219
Voti favorevoli	183
Voti contrari	254

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. B.352 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon

Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo

La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni

Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paolo Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo

Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Francesco Saverio
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario

Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Vti Vincenzo
Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento
Faccio Tab. B. 183:*

Conti Laura
De Julio Sergio
Paoli Gino
Ridi Silvano

*Si è astenuto sull'emendamento Mattioli
Tab. B. 211:*

Fachin Schiavi Silvana

*Si sono astenuti sull'emendamento Ru-
telli Tab. B. 352:*

Cederna Antonio
Sapio Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che questa mattina era stato chiesto l'accantonamento dei seguenti emendamenti: Rutelli Tab. B.280, Pallanti Tab. B.248 e Parlato Tab. B.225.

Il Governo ha presentato ora, in materia, il seguente emendamento:

Alla Tabella B, parte Ministero del lavoro, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia, sopra l'importo relativo al 1990 aggiungere la seguente lettera: (d) e aggiungere in fondo la seguente nota:

(d) Di cui lire 500 miliardi rappresentano accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 1, comma 5, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera (d).

Alla medesima Tabella B, amministrazioni diverse, sostituire la voce: Miglioramenti pensionistici e integrazione dei trattamenti minimi, delle pensioni sociali dei soggetti senza altra fonte di reddito con la seguente: Riforma delle pensioni e miglioramenti dei trattamenti pensionistici:

1988: 500.000;

(d)

1989: 1.000.000;

(d)

1990: 1.000.000.

e aggiungere la seguente nota:

(d) Accantonamenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, collegati agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera (d).

Conseguentemente, alla medesima tabella, nella parte 2^a (Accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate), amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Riduzione, mediante l'adozione di coefficienti forfettari, della deducibilità delle spese di rappresentanza corrispondenti ad autoconsumo e rioridino e completamento della tassazione dei redditi e delle plusvalenze a formazione pluriennale (d):

1988: —

1989: 2.000.000;

1990: 2.000.000.

(d) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, sotto Ministero del lavoro, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso del commercio per 500 miliardi nell'anno 1990 e alla voce: Riforma delle pensioni e miglioramenti dei trattamenti pensionistici per 1.000 miliardi nell'anno 1989 e 1990.

Tab. B. 366.

Governo.

A questo emendamento sono stati presentati altresì i seguenti subemendamenti:

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Riforma delle pensioni e miglioramenti pensionistici, sostituire le cifre: 500.000, 1.000.000, 1.000.000 con le cifre: 999.000, 1.499.000, 1.499.000.

0. Tab. B. 366. 1.

Rutelli, Russo Franco, Cima.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Riforma delle pensioni e miglioramenti dei trattamenti pensionistici, sostituire gli importi con i seguenti:

1988: 999.000;

1989: 1.499.000;

1990: 2.499.000.

0. Tab. B. 366. 2.

Zangheri, Lodi Faustini Fustini,
Pallanti, Garavini, Mac-
ciotta.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse alla voce: Riforma delle pensioni e miglio-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

ramenti per trattamenti pensionistici, *sostituire le cifre con le seguenti:*

1988: 1.500.000;

1989: 1.000.000;

1990: 2.497.000.

O. Tab. B. 366. 3.

Baghino, Macaluso, Matteoli,
Mazzone, Tassi, Sospiri,
Parlato.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Riforma delle pensioni e miglioramenti dei trattamenti pensionistici, sostituire le cifre: 500.000, 1.000.000, 1.000.000 con le cifre: 500.000, 1.000.000, 1.500.000.

O. Tab. B. 366. 4

Rutelli, Russo Franco, Mattioli

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo chiede di accantonare gli emendamenti Rutelli Tab. B.280, Pallanti Tab. B.248 e Parlato Tab. B.225, relativi ai miglioramenti pensionistici, nonché l'emendamento Tab. B.366 del Governo, che mira a fornire una risposta al voto espresso dall'Assemblea questa mattina sull'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. B.238, e i subemendamenti ad esso presentati. Sono infatti in corso dei perfezionamenti...

ANDREA SERGIO GARAVINI, *Relatore di minoranza*. I contrasti nella maggioranza si chiamano perfezionamenti, adesso! È una novità...!

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. ...che dovrebbero concludersi abbastanza rapidamente.

Chiedo pertanto che si passi all'esame dei successivi emendamenti.

RENATO ZANGHERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO ZANGHERI. Signor Presidente, la proposta mi pare quanto meno strana, perché è da questa mattina che il Governo e la maggioranza stanno lavorando di concerto, cercando di risolvere il problema dei miglioramenti pensionistici, senza per altro addivenire ad una soluzione.

Con l'accantonamento non si risolve nulla, si perde tempo e si rischia di far slittare il calendario dei lavori. Proporrei pertanto di sospendere la seduta per consentire al Governo di presentarsi con una proposta precisa sulla quale decidere! *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, qual è il suo parere sulla proposta dell'onorevole Zangheri?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. La mia richiesta mirava a consentire al Governo di predisporre una proposta conclusiva. Ho già detto che sono in corso dei perfezionamenti, e mi pare che la linea su cui si sta lavorando sia stata anticipata dall'emendamento già diffuso.

Proponevo poi di proseguire con l'esame degli emendamenti successivi, proprio per salvare i tempi della sessione di bilancio ed evitare di procrastinare oltre misura le scadenze fissate.

LUIGI D'AMATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, mi sembra che il Governo su questa materia si trovi un po' in difficoltà. È una sua caratteristica...!

Noi siamo contrari all'accantonamento, perché un rinvio c'è già stato. Adesso che siamo giunti alla votazione, il Governo propone un altro rinvio, perché vi sono contrasti al suo interno, non sa come

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

comportarsi e cerca un trucco per dire ancora una volta «no» ai pensionati.

Il gruppo federalista europeo è invece del parere di continuare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Per la verità, onorevole d'Amato, sono state formulate due proposte. Da un lato, l'onorevole Zangheri ha chiesto una sospensione della seduta per consentire al Governo di definire meglio la propria posizione, dall'altro il Governo ha proposto di accantonare gli emendamenti relativi ai miglioramenti pensionistici e di proseguire nell'esame degli altri emendamenti.

NINO CRISTOFORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, anche l'onorevole Zangheri certamente sa che in sede di Comitato dei nove da varie parti sono state formulate, sull'ipotesi avanzata dal Governo, alcune osservazioni anche sostanziali. A me sembra ragionevole la richiesta di approfondire tali tematiche.

Non capisco tuttavia perché, nel frattempo, non si possa proseguire con l'esame dei successivi emendamenti; se si sospende la seduta, ritengo che si finisca per perdere tempo. D'altra parte, gli emendamenti in materia di miglioramenti pensionistici sono ininfluenti sui successivi. Sarebbe dunque opportuno procedere intanto al loro esame.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Se il Governo, è già in grado di dare una risposta sugli emendamenti in materia pensionistica, ritengo sia inutile discutere sul rinvio o meno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto o il Governo si pronuncia in ordine alla richiesta di sospensione dei

lavori formulata dall'onorevole Zangheri, oppure sottoporro la questione al voto dell'Assemblea.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, il Governo ribadisce la sua richiesta di accantonare gli emendamenti prima indicati, essendo ancora in corso dei perfezionamenti. Possiamo comunque proseguire nell'esame degli emendamenti presentati alla tabella B.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, da quale emendamento dovremmo riprendere?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Dall'emendamento Guerzoni Tab. B.52.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Ci opponiamo alla richiesta di accantonamento formulata dal Governo e chiediamo che su di essa vi sia una pronuncia dell'Assemblea. L'onorevole Cristofori ha poc'anzi dichiarato che sull'argomento sono emerse diverse opinioni. Le diverse opinioni dell'opposizione sono state tradotte in subemendamenti, le altre diverse opinioni, sulle quali sono in corso, per usare il termine eufemistico dell'onorevole Gitti, dei perfezionamenti, sono presenti nei gruppi della maggioranza. Si dica perciò chiaramente come stanno le cose, in modo che la Camera possa prendere atto del dissenso esistente all'interno della maggioranza: e non ci si nasconda dietro un dito! (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo allora passare al voto.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, vorrei sapere quali effetti produrrà l'eventuale approvazione della proposta di accantonamento degli emendamenti indicati dal Governo. Fino a che punto, cioè, essi si intendono accantonati? In ogni caso, io ritengo, prima di passare all'esame degli emendamenti presentati alla tabella C, che si debba assumere una decisione in merito a quelli accantonati!

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, l'accantonamento riguarda gli emendamenti Rutelli Tab. B.280, Pallanti Tab. B.248, Parlato Tab. B.225, l'emendamento Tab. B.366 del Governo, nonché i quattro subemendamenti ad esso presentati.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, avevo capito di quali emendamenti si trattasse; ciò che ancora non mi è chiaro è fino a che punto verranno accantonati.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, mi lasci finire di parlare, per favore. Il Governo propone che si prosegua l'esame degli emendamenti presentati alla tabella B, a cominciare dall'emendamento Guerzoni Tab. B.52. Resta per altro inteso che, prima di passare all'esame degli emendamenti presentati alla tabella C, l'Assemblea dovrà pronunciarsi in ordine a quelli accantonati.

GUIDO ALBORGHETTI. Questo è il chiarimento che volevo!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del Governo di accantonare gli emendamenti Rutelli Tab. B.280, Pallanti Tab. B.248, Parlato Tab. B.225 e l'emendamento Tab. B.366 presentato dal Governo, nonché i subemendamenti Rutelli 0. Tab. B.366.1, Zangheri 0. Tab. B.366.2, Baghino 0. Tab. B.366.3 e Rutelli 0. Tab. B.366.4.

(È approvata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni Tab. B.52, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni Tab. B.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	490
Astenuti	2
Maggioranza	246
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	301

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna

Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna

Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guarra Antonio
Gunnella Aristide

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo

Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cima Laura
Pellegatta Giovanni

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Alla Tabella B, parte Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

Agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo:

1988: —;
1989: (b) 20.000;
1990: (b) 20.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera.

Alla tabella B, parte Amministrazioni diverse, alla voce: Misure di sostegno delle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro sostituire l'importo previsto per il 1990 con il seguente: (b) 190.000 e aggiungere la seguente nota: (b) di cui lire 100 miliardi rappresentano accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, all'accantonamento negativo contrassegnato con la medesima lettera.

Conseguentemente, alla medesima Tabella B, parte 2ª (Accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate) sostituire la nota (b) con la seguente:

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, alle quote 1989 e 1990 della voce «Misure per l'incentivazione della produzione e dell'uso di benzina senza piombo» e alla quota 1990 della voce Misura di sostegno delle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro».

Tab. B. 367.

La Commissione.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Desidero invitare i presentatori degli emendamenti che vertono sulla stessa materia dell'emendamento della Commissione, di cui lei ha dato lettura, dall'emendamento Bassanini Tab. B. 340 all'emendamento Bassanini Tab. B. 344, a ritirarli.

Avverto inoltre che la Commissione ritira il proprio emendamento Tab. B. 361, risultando esso assorbito da quello testé presentato, che si riferisce alla voce «Agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo», ma che prevede anche accantonamenti da ascrivere nella tabella B, parte amministrazioni diverse, alla voce «misure di sostegno delle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro», nel senso di sostituire l'importo precedentemente previsto per il 1990 con un importo di 190 miliardi.

La Commissione chiede quindi alla Camera di accogliere tale stanziamento di 190 miliardi, invitando i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti relativi alla materia cui esso si riferisce.

Ciò non toglie che, in sede di discussione della normativa che sarà predisposta al riguardo, si possano indicare ulteriori ed adeguati riferimenti per l'utilizzazione delle somme necessarie a dare soluzione al problema in oggetto.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, intende intervenire in qualità di presentatore degli emendamenti Tab. B. 340 e seguenti?

FRANCO BASSANINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente,

dichiaro di ritirare i miei emendamenti Tab. B. 340, Tab. B. 354 (che deve intendersi firmato anche dal collega Labriola), Tab. B. 325, Tab. B. 353, Tab. B. 341, Tab. B. 342, Tab. B. 343 e Tab. B. 344.

Desidero brevemente motivare le ragioni di tale decisione. La nostra intenzione, signor Presidente, nel presentare questi emendamenti, era quella di ristabilire nella legge finanziaria la copertura, decisa dal Parlamento già in precedenti occasioni (per la verità in ben nove precedenti occasioni: in sede cioè, di discussione delle leggi finanziarie del 1986 e del 1987 ed a fronte dei ripetuti tentativi di storno operati con decreti-legge del Governo), in vista di un provvedimento legislativo in materia. Un progetto di legge sull'argomento, che riteniamo essenziale, è all'esame del Parlamento.

Si tratta del resto di un progetto di legge che fu già approvato dalla prima Commissione in sede referente nella scorsa legislatura, che è stato ripresentato in questa legislatura, sottoscritto, tra gli altri, dai colleghi Bodrato, Scotti, Mattarella, Anselmi, Martini, Coloni, Carrus, Cirino Pomicino per il gruppo democratico cristiano, dai colleghi: Labriola, Aniasi, Borgoglio, Fincato, Piro per il gruppo del PSI; dai presidenti di gruppo Zangheri per il gruppo comunista, Rodotà per la sinistra indipendente, Mattioli per il gruppo verde e da altri deputati appartenenti a questi gruppi.

Tale progetto di legge si propone di introdurre misure di sostegno all'autofinanziamento degli enti e delle associazioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo, introducendo un meccanismo in vigore in molti altri paesi, quello, cioè, della deducibilità dall'imponibile dei contributi liberali elargiti nei confronti di queste associazioni, ed altre misure di questo genere.

Riteniamo che si tratti di un atto dovuto nei confronti della società, di un gesto civile e importante. Avremmo voluto che fosse confermato lo stesso accantonamento previsto dalle precedenti leggi finanziarie. Le condizioni dell'equilibrio

del bilancio non l'hanno consentito, ma l'impegno — credo — nostro e di altri gruppi ha permesso almeno di salvaguardare quanto serve per consentire il proseguimento dell'iter della legge, sia pure con un doloroso slittamento al 1990 della entrata in vigore delle sue disposizioni.

Prendo atto delle dichiarazioni del relatore, considerandole un segno dell'impegno a ristabilire successivamente, nelle forme che saranno a suo tempo ricercate, l'intera copertura necessaria per il finanziamento di questa legge.

PRESIDENTE. Rimane, quindi, solo l'emendamento Mattioli Tab. B. 322. Onorevole Mattioli, accetta l'invito rivolto dal relatore per la maggioranza a ritirare tale emendamento?

GIANNI MATTIOLI. Sì, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Tutti gli emendamenti qui considerati e che riguardavano la materia trattata dall'emendamento della Commissione Tab. B. 367, poc'anzi presentato, sono stati ritirati.

La stessa Commissione ha ritirato il suo emendamento Tab. B. 361.

Ricordo per altro che, in precedenza erano stati accantonati gli identici emendamenti Vesce Tab. 175 e Mattioli Tab. B. 199, nonché l'emendamento Bassanini Tab. B. 273, che riguardano anch'essi la materia trattata dall'emendamento Tab. B. 367 della Commissione. Se i presentatori li mantengono, essi dovranno essere votati prima dell'emendamento Tab. B. 367 della Commissione.

Qualora, invece, li ritirassero, resterebbe in vita solo l'emendamento della Commissione.

Onorevole Vesce, mantiene il suo emendamento Tab. B. 175?

EMILIO VESCE. Ritiro il mio emendamento Tab. B. 175, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vesce.

Onorevole Mattioli, accoglie l'invito a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

ritirare l'emendamento Tab. B. 199, di cui è primo firmatario?

GIANNI MATTIOLI. Ritiriamo l'emendamento, signor Presidente, accettando quello che consideriamo un segnale di buona volontà, sottolineando per altro che né il finanziamento (pari a 15 miliardi) né la detassazione sono assolutamente sufficienti a portare a soluzione il problema cui facevamo riferimento. Si tratta comunque di indicazioni importanti, a seguito dei quali, ripeto, ritiriamo l'emendamento Tab. B. 199.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Onorevole Bassanini, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento Tab. B. 273, di cui è primo firmatario?

FRANCO BASSANINI. Ritiriamo questo emendamento con motivazioni analoghe a quelle testé esposte dal collega Mattioli. Quello conseguito è, a nostro avviso, un importante risultato; vedremo, per il futuro, di ottenerne di più significativi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione Tab. B. 367.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Pennino. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo repubblicano chiede la votazione per parti separate dell'emendamento della Commissione Tab. B. 367, in quanto intendiamo esprimere voto contrario sulla seconda parte, quella relativa all'accantonamento di finanziamenti per misure di sostegno ad associazioni ed istituzioni senza scopo di lucro.

Nella situazione generale della finanza pubblica, giudichiamo tale tipo di intervento certamente non prioritario. Esso, inoltre, suscita, dal nostro punto di vista, motivi di perplessità. Temiamo infatti che possa tradursi in un aumento surrettizio

del finanziamento pubblico ai partiti (*Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Portatadino. Ne ha facoltà.

COSTANTE PORTATADINO. Signor Presidente, il gruppo della democrazia cristiana voterà invece a favore dell'intero emendamento della Commissione, considerandolo un piccolo segnale di riconoscimento ai valori di impegno sociale rappresentati dalle associazioni ed istituzioni senza scopo di lucro.

In realtà, l'emendamento in questione ci soddisfa solo parzialmente, per la dilazione dell'intervento al 1990 e per la modesta quantificazione degli stanziamenti. Sottolineiamo invece con forza che si tratta dell'applicazione di un principio costituzionale spesso trascurato, che riconosce il diritto allo sviluppo della personalità non solo all'individuo ma anche alle formazioni sociali che tale sviluppo realizzano pienamente.

Consideriamo importante che si inizi un processo di evoluzione dalla democrazia formale statalistica ad un pluralismo sostanziale, che è molto più ricco della pluralità della rappresentanza politica e che non può essere riportato unicamente a questa.

Riteniamo, dunque, che l'obiettivo dello stanziamento qui previsto a favore delle associazioni e delle istituzioni senza scopo di lucro non sia inficiato dalla osservazione testé fatta dal collega Del Pennino (che si tratti, cioè, di un surrettizio finanziamento ai partiti) ma risulti andare in una direzione esattamente opposta (*Applausi al centro*).

GEROLAMO PELLICANÒ. Dimostralo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, in questo momento, mentre l'Assemblea è

molto distratta, si propone di approvare qualcosa di molto grave, a mio avviso.

Con un emendamento assai pasticciato si stabilisce infatti, un accantonamento di 190 miliardi per il 1990 in una determinata direzione, nonostante nella passata legislatura un provvedimento simile sia stato violentemente respinto in Commissione e non accettato dall'allora ministro delle finanze Visentini. Si trattava di un progetto di legge fortemente contrastato, che intendeva realizzare una distribuzione a pioggia, clientelare, a presunte associazioni volontarie, una sorta di finanziamento collaterale a quello dei partiti, attraverso un meccanismo troppo complicato per essere spiegato in questa sede.

Dopo che sono state negate esigenze essenziali, stanziare in questa legge finanziaria 190 miliardi per una cosa del genere è pura follia. Ripeto, si tratta veramente di pura follia! Vorrei che l'Assemblea, così disattenta, prestasse un po' di attenzione al fatto che stiamo fornendo indicazioni per un progetto di legge che non solo non è stato approvato, ma, sul quale, come ho già detto, nella scorsa legislatura l'allora ministro delle finanze Visentini ha posto il veto. Anche nell'attuale legislatura tale progetto di legge ristagna in Commissione affari costituzionali.

Ritengo molto grave che si faccia passare per vie traverse una indicazione politica di questo tipo ed invito i colleghi a riflettere attentamente su tale questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, francamente ritengo che mettere insieme la benzina senza piombo e il piombo senza benzina abbia poco senso... Accomunare, cioè, la questione del finanziamento alle associazioni non politiche a quella delle agevolazioni alla produzione della benzina senza piombo è una incoerenza che mi lascia stravolto.

Il titolo, poi, parla di agevolazioni fiscali «a favore della benzina»... Credo che si tratti di agevolazioni fiscali della benzina, oppure a favore dei produttori di benzina senza piombo. La lingua italiana non può essere violentata in questo modo! Si violentano gli animali, ma anche l'italiano...

In ogni caso, signor Presidente, aderiamo alla richiesta avanzata dall'onorevole Del Pennino di votare l'emendamento Tab. B.367 della Commissione per parti separate. Noi voteremo a favore delle agevolazioni per la produzione di benzina senza piombo, anche se si tratta di un settore ancora tutto da studiare. Non è infatti detto che la benzina senza piombo non crei altri problemi, non fosse che in termini di produzione. È tuttavia giusto procedere nella direzione indicata.

Voteremo invece in modo fermo contro la seconda parte dell'emendamento. Noi abbiamo combattuto una battaglia di opposizione contro il tentativo, veramente surrettizio, di introdurre un sistema di imposte di scopo, vietate dalla legge e dalla Costituzione, attraverso il finanziamento delle cosiddette associazioni non politiche. Si vorrebbe addirittura far sì che il cittadino possa scegliere a quale associazione politica demandare una parte delle tasse che deve pagare allo Stato. Siamo al sistema del *self-service*, al *supermarket* del finanziamento pubblico o parapubblico!

Ripeto, il gruppo del Movimento sociale italiano insiste per la votazione per parti separate, e annuncia che voterà a favore della prima parte dell'emendamento Tab. B.367 della Commissione, cioè a favore delle agevolazioni fiscali per produrre benzina senza piombo e, quindi, con un minor tasso di inquinamento. Voteremo invece fermamente contro la seconda parte dell'emendamento, che prevede un finanziamento surrettizio, sbagliato e incostituzionale, delle cosiddette associazioni non politiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole su entrambi le parti dell'emendamento Tab. B.367 della Commissione. Ritengo ragionevole votare tale emendamento per parti separate; anzi non capisco per quale motivo le due parti siano state accomunate.

In particolare, sottolineo il voto favorevole sulla seconda parte dell'emendamento della Commissione, rispetto alla quale sono sorti dissensi e contestazioni. Questa Assemblea, in diverse occasioni, si è pronunciata a favore del finanziamento del progetto di legge cui fa riferimento l'emendamento: non si tratta, quindi, di una misura surrettizia oppure introdotta per la prima volta. Nelle leggi finanziarie del 1986 e del 1987 erano previsti accantonamenti ben superiori, difesi con voti dell'Assemblea quando il Governo ha proposto una serie di storni.

Ritengo che siamo di fronte ad una misura dovuta alla società civile, che non costituisce affatto un finanziamento surrettizio dei partiti ma, al contrario, consente alle associazioni e alle istituzioni della nostra società (favorendone l'autofinanziamento, per libera scelta dei cittadini) di sottrarsi alla dipendenza dai partiti, ai quali oggi devono chiedere l'approvazione o la sponsorizzazione di leggi di finanziamento, a carico del bilancio dello Stato, attraverso una sorta di commercio con i partiti stessi. La misura di cui parlo libera invece le suddette associazioni ed istituzioni da questa sorta di rapporto perverso con i partiti, rimettendo ai cittadini le scelte relative al finanziamento del pluralismo sociale che — lo ricordo ai colleghi — costituisce uno dei fondamenti della nostra democrazia, in base all'articolo 2 della Costituzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che mi asterrò dal voto sulla seconda parte dell'emendamento Tab. B.367 presentato dalla Com-

missione, perché ritengo che, per quanto possa essere condivisibile l'obiettivo che i proponenti di un noto progetto di legge pongono, l'articolazione dello stesso progetto di legge e le modalità tecniche con cui tali obiettivi vengono perseguiti sono tali da creare seri problemi alla struttura del sistema fiscale e sono discutibili anche da un punto di vista più generale per la filosofia che propongono.

Per tali ragioni, non mi sento di votare a favore di questa parte della tabella. Ricordo inoltre che in Commissione finanze quasi tutti i gruppi hanno sottolineato i problemi tecnici e le difficoltà collegati al progetto di legge attualmente in discussione. Se si vogliono quindi realizzare gli obiettivi prefissati, bisognerà studiare uno strumento diverso.

È questa la mia posizione, perciò mi asterrò dalla votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, anche il gruppo di democrazia proletaria non voterà la seconda parte dell'emendamento Tab. B.367 della Commissione.

È vero che l'articolo 2 della Costituzione sancisce la necessità di contribuire allo sviluppo del pluralismo sociale, ma in Italia ciò è possibile solo mettendo a disposizione dei cittadini, delle associazioni e dei gruppi strumenti per far conoscere e sviluppare le proprie idee, abbattendo innanzitutto il finanziamento pubblico dei partiti e, in secondo luogo, non fornendo denaro alle associazioni già costituite, offrendo invece servizi a tutti coloro che vogliono dare un contributo allo sviluppo del pluralismo sociale e politico.

Attraverso il finanziamento pubblico dei partiti, 190 miliardi saranno dati alle grandi associazioni, legate, guarda caso sempre ai partiti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, desidero innanzi tutto annunciare il voto favorevole del nostro gruppo alla proposta della Commissione; in secondo luogo desidero sottolineare che è del tutto vero che nella proposta relativa al finanziamento, tramite deducibilità dall'imponibile, vi sono degli errori. Per esempio, non si parla di deducibilità dall'imponibile, ma di detrazioni dell'imposta. È questo sicuramente un limite della proposta che io stesso ho sottoscritto.

FRANCO BASSANINI. Lo propose il ministro Visentini!

FRANCO PIRO. Sicuramente in quella proposta, così come è formulata, vi sono aspetti da rivedere, ma noi non stiamo esaminando quel testo! Stiamo discutendo di un accantonamento, per finanziare, con il fondo negativo, sia l'eliminazione del piombo dalla benzina sia misure di sostegno alle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro.

Ha perfettamente ragione il collega Bassanini quando afferma che nella precedente legislatura fu sottolineato più volte da tutti i gruppi, indipendentemente dagli strumenti tecnici prescelti, che tale questione era rilevante, anche perché abbiamo deciso, giustamente secondo me, — il collega Bassanini aveva una diversa opinione — la deducibilità dell'imponibile per le grandi organizzazioni religiose.

Si tratta, a mio parere, di un fatto di trasparenza, che può consentire al cittadino di cominciare a controllare come venga speso ciò che egli autonomamente può dare allo Stato. A questo proposito il collega Visco ha ragione: bisogna cominciare a pensare a modifiche del nostro sistema fiscale, nelle quali le deducibilità non siano così ampie come ora per le imprese e così praticamente inesistenti, per esempio, per i lavoratori dipendenti.

Si tratta di un vero squilibrio! Insisto, quindi, indipendentemente dagli strumenti tecnici dei quali stiamo già discutendo in Commissione finanze, per l'accantonamento di questa posta di bilancio;

è un atto doveroso, perché, qualunque sia l'esito dell'iter del progetto di legge, occorrerà far in modo che non solo le grandi associazioni godano di questo beneficio. Al contrario, occorre considerare che la legge cerca di introdurre meccanismi di tutela anche per le organizzazioni che intendano costituirsi. Successivamente, si porranno problemi di controllo e di trasparenza, ma è sicuramente vero quanto affermato dal collega Bassanini: non si può pensare che l'unica fonte della politica siano i partiti, così come sono.

È questa la ragione per la quale il gruppo socialista ritiene che la proposta formulata dalla Commissione sia giusta, sia per quanto riguarda l'eliminazione del piombo dalla benzina sia per quanto attiene all'accantonamento della posta di bilancio relativa al finanziamento delle associazioni e istituzioni senza scopo di lucro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Usellini. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare che la proposta di cui si sta discutendo — volta a riconoscere la deducibilità fiscale dei contributi alle associazioni senza scopo di lucro è stata approvata, nella precedente legislatura, in sede di Commissione, ma successivamente, a causa dell'opposizione del Governo, mai sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Ritengo sia il caso di ricordare che l'ipotesi di deduzione di un milione, prevista per ogni cittadino, comporta, come previsione massima, che i 27 milioni di contribuenti la utilizzino, deducendo imposte dai propri redditi per un ammontare di 27 mila miliardi. Questo è il limite di espansione della norma, così come è formulata nel progetto di legge presentato alla Camera.

Un altro aspetto, ancora più rilevante, attiene al rispetto di principi costituzionali che prevedono la possibilità, per i cit-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

tadini, di organizzare libere associazioni.

FRANCO BASSANINI. Senza alcuna discriminazione: è un diritto!

MARIO USELLINI. Infatti, la previsione del riconoscimento del beneficio fiscale è subordinata alla previa classificazione e registrazione dei soggetti, da parte del Governo. Credo che per tutti sia chiara la delicatezza del problema in discussione, poiché la classificazione, caro collega Bassanini, è la condizione per poter usufruire del beneficio. Dunque, non solo dovrebbe essere preliminarmente sottoposto al Governo l'atto di nascita, per così dire, dell'associazione, ma si verificherebbe anche un condizionamento sull'ordinamento e sull'organizzazione interna della stessa. Sicché tali soggetti sarebbero tenuti ad obblighi contabili e di bilancio cui, attualmente, non sono sottoposti.

FRANCO BASSANINI. Non li vogliono!

MARIO USELLINI. Altrimenti non potrebbero fruire del beneficio fiscale.

Nel modo proposto si creerebbe una discriminazione fra chi organizza liberamente le attività e chi si sottopone, guarda caso, al *placet* del Governo, il quale subordina l'erogazione dei benefici fiscali al controllo sulle associazioni.

FRANCO PIRO. Sulla trasparenza dei conti!

MARIO USELLINI. Tutti i meccanismi fiscali attualmente disciplinati dalla normativa sull'accertamento delle imposte (decreto del Presidente della Repubblica n. 600), prevedono un'area distinta, di iniziativa e di azione, degli organi di polizia tributaria. Mentre per i privati si prevede la salvaguardia giurisdizionale rappresentata dalla previa autorizzazione del magistrato, per le imprese e i soggetti economici (e gli enti di cui parliamo entrerebbero a far parte di quest'area) è stabilito l'accesso diretto degli organismi in questione, con poteri di ispezione e di

indagine. Il che rappresenta un'ulteriore questione.

L'ultimo tema che vorrei trattare e che credo non sfugga ai colleghi attiene alla necessità di considerare come, attraverso strutture di questo tipo, già esistenti e a tutti note, si organizzino in gran parte le attività dei partiti politici. Dunque tali associazioni non sono altro, per la gran parte, che organi collaterali all'attività dei partiti che, in tal modo, viene ulteriormente sostenuta.

O siamo capaci di affrontare radicalmente la questione e ribaltare l'attuale impostazione del finanziamento dei partiti, eliminando il finanziamento pubblico e fornendo nuovamente ai cittadini la possibilità di cui ho prima parlato, oppure finiamo, per creare una duplicazione di flussi assolutamente incontrollata.

Per tali ragioni annuncio il mio voto contrario all'emendamento in esame (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, dichiaro che voteremo a favore della seconda parte di questo emendamento, mentre ci asterremo sulla prima, poiché lo stanziamento concordato dalla Commissione sembra a noi esiguo.

Sulla seconda parte dell'emendamento Bassanini Tab. B.325, di cui sono cofirmataria, ci sarà molto da discutere, perché credo che l'argomento cui fa riferimento divida quasi tutti i gruppi in maniera trasversale. Dovremmo, però, stare molto attenti alle affermazioni fatte e alle posizioni assunte con estrema certezza. Anch'io condivido l'argomentazione che sarebbe bene partire dall'eliminazione del finanziamento pubblico dei partiti; tuttavia, poiché questa prospettiva non appare molto realistica e tenuto conto che i membri del Parlamento sono eletti in liste di partito, il problema si porrà per tutte quelle organizzazioni ed associazioni che non solo vivono del contributo diretto dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

cittadini che vi aderiscono ma sono anche in qualche modo vessate nella stessa misura delle imprese a fini di lucro.

Non è possibile, credo, continuare a non porsi tale problema. Dopo aver lungamente pensato ad un criterio che sia valido per tutti e che non premi alcune associazioni rispetto ad altre, attribuendo di fatto al Parlamento o al Governo la possibilità di un giudizio di merito, ci è sembrato di aver trovato una traccia di soluzione del problema nell'emendamento presentato dal collega Bassanini. È ovvio che questo discorso può essere impostato in maniera differente. Del resto, al testo del provvedimento sono già state apportate alcune correzioni rispetto alla scorsa legislatura. Comunque, ripeto, è necessario non fare affermazioni superficiali, perché trattasi di argomento in rapporto al quale molti cittadini pagano di persona, con uno squilibrio, rispetto ai partiti politici, che è assolutamente ingiusto.

So che nel mio stesso gruppo non tutti hanno questa stessa opinione. Spero che vi sia modo di rappresentare anche le altre posizioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bordon. Ne ha facoltà.

WILLER BORDON. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista su questo emendamento e dichiaro di essere d'accordo con l'affermazione del collega Piro secondo cui, in quest'aula, abbiamo oggi praticamente dato inizio alla discussione di una proposta di legge che personalmente condivido, così come la condivide l'intero gruppo comunista, ma che può essere ulteriormente migliorata. Noi, ad esempio, abbiamo in mente alcuni possibili emendamenti.

Vi è da risolvere fin d'ora, tuttavia, un problema centrale. Il vasto mondo dell'associazionismo italiano non ha attualmente modo di essere finanziato. Nella intera Europa occidentale siamo i soli in questa condizione. Mi sembra che compiere un primo passo per uscire da

questa situazione, sia pure rinunciando a partire immediatamente e rinviando l'inizio al 1990, possa essere senz'altro positivo. E per questa ragione che voteremo a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto in dissenso dal suo gruppo l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, vorrei intanto comunicare che c'è stato un errore nella redazione dell'emendamento Tab. B.322, che infatti reca le firme dell'intero gruppo verde mentre vi sono molti tra noi — e io tra questi — che non sono d'accordo. Voglio inoltre annunciare che voterò contro la seconda parte dell'emendamento della Commissione, perché ritengo che non sia ancora stato chiarito a sufficienza il problema, che ritengo importante, di salvaguardare l'attività politica di gruppi ed associazioni non costituiti in partito, problema che deve essere posto soprattutto in termini di servizi resi e non di denaro, il cui uso, per quante norme si possano stabilire, non è controllabile.

Rispetto al problema del finanziamento pubblico dei partiti (al quale tutto il gruppo verde è contrario) e del suo aumento, la proposta Bassanini, nei termini in cui è formulata, non garantisce che l'aiuto alle associazioni costituisca effettivamente un supporto di servizi. Essa rischia di favorire, al momento della classificazione, alcune associazioni più di altre, e comunque di condizionare la loro libertà di azione.

Le associazioni devono rimanere del tutto indipendenti. Non vorremmo che, pur di ricevere finanziamenti, tacevano ciò che ritengono opportuno esprimere. È questo il sale della società, per così dire; e per amore delle associazioni voterò contro questo emendamento (*Applausi*).

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Desidero formulare un chiarimento per una corretta lettura dell'emendamento, poiché vi è stato evidentemente un errore di battitura. Pertanto l'ultimo comma dell'emendamento Tab. B.367 deve intendersi così riformulato:

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, alla voce Ministero delle finanze, revisione IRPEF, e limitatamente agli anni 1989 e 1990, a parte della voce Amministrazioni diverse - Detrazioni IRPEF e alle quote 1989 e 1990 della voce Misure per l'incentivazione della produzione e dell'uso di benzina senza piombo e alla quota 1990 della voce Misura di sostegno delle associazioni e istituzioni ecc.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Tab. B.367 della Commissione è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Tab. B.367 della Commissione, recante finanziamenti per agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo, nel testo riformulato dalla Commissione, accettata dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione della seconda parte dell'emendamento Tab. B.367 della Commissione.

Avverto che su di essa è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emenda-

mento Tab. B.367 della Commissione, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	470
Astenuti	5
Maggioranza	236
Hanno votato sì	410
Hanno votato no	60

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Balbo Laura
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade

Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia

Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
• Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco

Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltrone Valter
Violante Luciano
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Antonucci Bruno
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Bogi Giorgio
Borra Gian Carlo
Bruni Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Caradonna Giulio
Castagnetti Guglielmo
Cima Laura
Cobellis Giovanni
Cresco Angelo Gaetano

d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Pennino Antonio
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Faccio Adele
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio

Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio

Lo Porto Guido

Maceratini Giulio
Martino Guido
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico

Nucara Francesco

Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Procacci Annamaria

Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Santoro Italo
Sapio Francesco
Serrentino Pietro
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno

Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Teodori Massimo

Usellini Mario

Vesce Emilio

Willeit Ferdinand

Zavettieri Saverio
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Bulleri Luigi
Ciafardini Michele
Guerzoni Luciano
Mammì Oscar
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Benevelli Tab. B.154.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. In merito a questo emendamento, ed anche al successivo Valensise Tab. B.227, che mi sembra sia dello stesso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

tenore, pregherei i presentatori di accogliere la seguente nuova formulazione proposta dalla Commissione, relativa alla legge-quadro sui trapianti:

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce:

Legge-quadro sui trapianti

1988: —;

1989: 20.000;

1990: 30.000.

Pregherei i presentatori di fare propria la proposta della Commissione, modificando il tal senso i propri emendamenti. A tali condizioni la X Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Benevelli, ritira il suo emendamento?

LUIGI BENEVELLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento nel testo riformulato dalla Commissione.

CARLO TASSI. Bisogna votare prima il nostro emendamento, perché è più lontano dal testo base.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise Tab. B.227, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab. B.227, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	330
Astenuti	151
Maggioranza	166
Voti favorevoli	46
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Benevelli Tab. B.154 nel testo riformulato dalla Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. B.212.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, anche se siamo tutti stanchi, richiamo l'attenzione dei colleghi sulla materia oggetto di questo emendamento, in cui si colloca in modo vistoso la vicenda Farmoplant.

Si profila nel paese un conflitto che contrappone in modo fittizio i cittadini preoccupati della salute, da una parte, e i lavoratori dall'altra, giustamente preoccupati della salvaguardia del loro posto di lavoro. Dico che si tratta di una contrapposizione fittizia perché in tal modo esce di scena un protagonista, l'impresa, che è responsabile dell'inquinamento e del rischio.

Riteniamo necessario intervenire prima che si incancrenisca e si cristallizzi su posizioni sbagliate uno scontro tra lavoratori e cittadini che, insisto, è sbagliato. La questione ci sta a cuore anche perché — e lo possiamo ricordare con orgoglio — gran parte del movimento ambientalista, oggi presente in Italia nasce dalle lotte del

1968-1969 dei lavoratori per la salute in fabbrica. Questa conflittualità sarebbe quindi assolutamente fuor di luogo. Per questo abbiamo presentato il nostro emendamento.

Richiamo anche la vostra attenzione sul problema della copertura. Credo che sarebbe ora di rompere questo tabù per il quale ogni volta che si nomina il finanziamento ENEA si assiste ad una chiusura «a riccio», perché a quel finanziamento non deve essere tolto nemmeno un miliardo. Ricordo che il 60 per cento circa dei finanziamenti all'ENEA erano destinati al settore dei reattori termici. Vorrei spiegare a chi giustamente non sa che cosa siano che i reattori termici sono i reattori a fissione, per i quali esisteva un programma nucleare unificato che partiva con la centrale di Trino 2 e che non è più attuale, essendo stata sospesa l'attività di Trino 2. Prendere una parte di quel finanziamento per destinarlo alla riconversione dell'industria a rischio non toglie alcunché al funzionamento usuale dell'ENEA, limitandone solo alcuni settori senza altri danni particolari.

Vi prego pertanto, onorevoli colleghi, di rispondere in modo non emotivo ogni volta che viene nominata la parola ENEA e di usare ogni tanto il buon senso e la razionalità, di fronte a quanto vi viene richiesto.

Analogamente, quando si parla, come in questo caso, del piano decennale di grande viabilità, mi permetto di ricordarvi che un chilometro di autostrada costa 25 miliardi di lire. Con questo emendamento noi non chiediamo l'annullamento dell'intero piano decennale di grande viabilità e di tutte le autostrade, ma soltanto di sottrarre una piccolissima quota da destinare alla riconversione dell'industria a rischio.

Ancora, per quanto riguarda la riduzione da noi richiesta per la tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), si tratta soltanto di un ridimensionamento della voce di spesa che attiene ad una materia non ancora discussa dal Parlamento, in particolare quella concernente il finanziamento degli *F 16*. Una

materia, lo ripeto, che il Parlamento non ha ancora discusso ma che tuttavia si profila come una enorme voragine in cui gettare denaro: un suo ridimensionamento ci sembra senz'altro opportuno.

Ci troviamo dinanzi ad una necessità drammatica, al fatto cioè che, con la riconversione dell'industria a rischio, la conseguente salvaguardia del posto di lavoro deve essere comunque garantita, se non si vuole innescare — come dicevo poc'anzi — un'incredibile contrapposizione tra lavoratori e cittadini. Non posso dunque non invitare tutte le forze politiche ad approvare il mio emendamento Tab. B.212 (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tiezzi. Ne ha facoltà.

ENZO TIEZZI. Signor Presidente, vorrei sottolineare l'importanza di un voto favorevole sull'emendamento Mattioli Tab. B.212, perché ritengo che nei prossimi anni ci troveremo sempre di più di fronte a questo dilemma: da una parte il ricatto occupazionale, dall'altra il rischio delle industrie nocive. Per evitare la Scilla del ricatto occupazionale e la Cariddi delle grandi industrie a rischio (mi riferisco alla Seveso e alla Farmoplant), l'introduzione di un apposito finanziamento non può che dimostrarsi molto utile in avvenire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piero Angelini. Ne ha facoltà.

PIERO ANGELINI. Signor Presidente, anch'io desidero sottolineare che il nostro gruppo non è insensibile al problema, che è immenso, della riconversione di una serie di industrie che hanno sicuramente un impatto ambientale inquinante.

Ripeto, si tratta di un problema immenso, che però deve essere risolto con interventi gradualisti.

Riteniamo che sarebbe sufficiente e

prioritario che il disegno di legge annunciato dal Governo, concernente norme per la delocalizzazione delle industrie inquinanti, fosse approvato entro quest'anno. Con quella legge, infatti, sarà possibile innescare processi di riduzione dell'impatto inquinante ambientale e porre le condizioni per una politica di riconversione dell'industria di più ampio respiro.

A me pare che nel disegno di legge finanziaria in esame (e precisamente nella tabella C, parte relativa al Ministero dell'ambiente) sia già previsto un accantonamento finanziario destinato alla delocalizzazione dell'industria ad alto rischio ambientale. Ebbene, è su questo che dobbiamo cimentarci, perché è da questo pur ridotto accantonamento finanziario che dovrà prendere le mosse una nuova grande politica, che oggi non è ancora matura ma che dovrà essere perseguita con coerenza e gradualità.

In base a tutte queste ragioni, il gruppo della democrazia cristiana non considera risolutivo l'emendamento Mattioli Tab. B.212 e ritiene, viceversa che si debba puntare, per il 1989, sul disegno di legge preannunciato dal Governo.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. B.212 è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte relativa agli stanziamenti e poi quella concernente la copertura.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.212, recante stanziamenti per la tutela occupazionale dei lavoratori occupati in aziende inquinanti ed incentivi alla riconversione.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. B.212 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nappi Tab. B. 246.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nappi. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO NAPPI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento per tentare di eliminare una contraddizione sempre più palese e lacerante: tutti affermano che la disoccupazione è un problema centrale della vita del nostro paese, ma poi nessuno di coloro che hanno responsabilità di Governo trae da queste affermazioni le necessarie conseguenze.

Si è dovuto aspettare fino a ieri sera, dopo settimane e mesi di discussioni, di scritture e di riscritture della legge finanziaria, perché il Governo sentisse il dovere di dare qualche risposta a tale problema, avanzando una proposta con elementi minimi di credibilità.

Pur sottolineandone l'inadeguatezza, come ieri ha già fatto il compagno Palanti intervenendo nella discussione, non possiamo fare a meno di evidenziare un dato di fondo ineludibile: a questa proposta del Governo, pur tardiva ed inadeguata, non si sarebbe giunti senza l'incisiva e pressante iniziativa del gruppo comunista, di altri gruppi e di tanti movimenti giovanili, che hanno posto la questione dell'occupazione giovanile e femminile nel Mezzogiorno come una delle priorità basilari di tutta la politica economica del nostro paese.

La questione non si esaurisce, evidentemente, nella proposta governativa. Ecco allora la ragione della nostra richiesta, rivolta a tutti i gruppi, di un voto favorevole su questo emendamento che prevede l'istituzione di un fondo speciale per promuovere l'occupazione di giovani e ragazze nei territori del Mezzogiorno. Si tratta di una risposta concreta, che il Parlamento non solo può, ma deve dare a centinaia e migliaia di ragazzi e ragazze.

Non può sfuggire un altro dato di fondo: è proprio dalla capacità di avviare una risposta a tale grande questione del nostro paese che dipenderà la possibilità di assicurare un futuro ad un'intera generazione e di recuperare il distacco, sempre più preoccupante, tra la democrazia ed i giovani.

Vorrei fare un'ultima considerazione.

Grande emozione ha destato in tutto il paese l'assassinio mafioso dell'ex sindaco di Palermo Insalaco. Impegni solenni sono stati nuovamente assunti di fronte alla richiesta nuovamente avanzata con grande forza, di un'azione coerente dello Stato contro la mafia, della fine di ogni collusione, di un processo reale di rinnovamento della politica e di un'azione positiva per il lavoro e lo sviluppo nel Mezzogiorno che dia una prospettiva nuova a migliaia di giovani.

Proprio riguardo a questa ultima esigenza, per la parte di responsabilità che gli spetta, il Parlamento ha oggi l'occasione di dare una prima completa risposta. Ci auguriamo che non si lasci cadere questa occasione; e per tali ragioni, rivolgendoci a tutti i colleghi, chiediamo un voto favorevole sull'emendamento Tab. B. 246 (*Applausi all'estrema sinistra*).

NINO CARRUS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, a nome della Commissione, chiedo ai presentatori degli emendamenti Nappi Tab. B. 246 e Minucci Tab. B. 247 se sia possibile il loro ritiro o, in subordine, il loro accantonamento. La ragione, signor Presidente, è che il Comitato dei nove ha già cominciato ad esaminare un importante emendamento del Governo che contiene un intervento analogo a quello ipotizzato dagli emendamenti in questione. Su quel testo, tra l'altro, il Comitato dei nove ha raggiunto un'ampia convergenza. C'è ancora bisogno di qualche perfezionamento che non dipende però, come l'onorevole Macciotta ha detto in altri casi, da contrasti nell'ambito della maggioranza, ma da questioni di natura formale.

Chiedo quindi il ritiro o l'accantonamento degli emendamenti suindicati. Se la nostra richiesta non venisse accolta, saremmo costretti a votare contro di essi e non perché siamo contrari a tale intervento, ma proprio perché l'emendamento del Governo possa essere perfezionato e messo in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Nappi, aderisce alla richiesta della Commissione?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista insiste per la votazione di questi emendamenti.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, mi dispiace che ci sia stata una risposta negativa perché se l'emendamento sarà respinto, ci troveremo in una situazione di disagio quando si discuterà dell'articolo 36-bis, elaborato dalla la Commissione, che si riferisce proprio alla politica per i giovani nel Mezzogiorno, limitando l'erogazione a 500 miliardi per ciascuno dei tre anni.

Se venisse ritirato l'emendamento in oggetto, chiederemmo al Governo l'aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 36-bis; se, al contrario, l'emendamento fosse votato, verrebbe compromesso il ragionamento che sta alla base della posizione dei singoli gruppi.

Naturalmente, se l'emendamento non verrà ritirato noi voteremo a favore.

ANDREA BORRUSO. Chiedo di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, vorrei farle notare che per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Carrus.

ANDREA BORRUSO. Per la verità l'onorevole Carrus parlava a nome del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. No, ha parlato a nome della maggioranza del suo gruppo.

ANDREA BORRUSO. Se me lo consente, vorrei prendere la parola, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, lei parla in dis-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

senso dalla posizione espressa dall'onorevole Carrus?

ANDREA BORRUSO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA BORRUSO. Desidero innanzitutto precisare che sullo stesso argomento era stato presentato al Senato un disegno di legge, e che gran parte di questa materia — al di là della copertura dei necessari stanziamenti — faceva parte di un decreto-legge per il quale la Camera non ha riconosciuto i requisiti di urgenza.

Il Governo pertanto aveva presentato un piano organico per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno e aveva predisposto un fondo speciale.

Vorrei ricordare che ieri abbiamo accantonato un emendamento su questa materia, non soltanto per una questione di cifre, sulle quali il Comitato dei nove potrà discutere, ma soprattutto per motivi che attengono alle modalità di spesa degli stanziamenti previsti.

Dal momento che è in discussione al Senato un disegno di legge in materia non si capisce la ragione per la quale si è voluta introdurre una norma di questo genere nell'ambito della legge finanziaria. Evidentemente si è ritenuto opportuno procedere in questo modo per rendere immediatamente spendibile la cifra posta in bilancio.

Signor Presidente, insisto nel chiedere l'accantonamento dell'emendamento Nappi Tab. B. 246, affinché si possa avviare un'unica discussione sulle cifre e sulle modalità del loro impiego.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, con le motivazioni che sono state ora espresse e in attesa di conoscere la formulazione finale dell'emendamento che ieri è stato accantonato, dichiariamo

di accettare questo ulteriore accantonamento.

PRESIDENTE. Qual il parere del relatore per la maggioranza?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è favorevole all'accantonamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Nappi Tab. B. 246 è pertanto accantonato.

Avverto che sull'emendamento Minucci Tab. B. 247 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minucci Tab. B.247, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	494
Maggioranza	248
Voti favorevoli	210
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso

Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro

Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina
Gabbuggiani Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippe Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco.
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario

Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Valensise Tab. B. 227:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auletta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele

Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Ingrao Pietro

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangipane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Geremicca Tab. B.310, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Bassanini Tab. B.311 si intende trasferito alla tabella C.

Passiamo ora agli emendamenti presentati alla tabella B e relativi ad accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori Tab. B.184. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, colleghi, credo che questo sia in assoluto l'emendamento più impopolare tra quelli proposti a questa Assemblea.

Esso riguarda la revisione del finanziamento pubblico a circa tremila associazioni, enti, gruppi e gruppetti.

La Corte dei conti ha presentato al Parlamento una relazione, che era stata sollecitata dal nostro gruppo, contenente un rilevamento di tutti i contributi statali che, provenienti da qualsiasi Ministero, affluiscono ad associazioni, gruppi, enti, strutture, parrocchie, conventicole, gruppetti e via di seguito.

Abbiamo presentato una proposta di legge tendente ad abrogare il finanziamento pubblico a pioggia, che molto spesso si disperde in centinaia di migliaia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

di rivoli, talora insignificanti, dell'ordine di qualche milione ciascuno.

Essa, attualmente all'esame della I Commissione, costituisce la premessa per una revisione del finanziamento pubblico alle associazioni e propone un taglio delle sovvenzioni pubbliche per 1273 miliardi. Raccomandiamo quindi l'approvazione dell'emendamento Tab. B.184 che, lo ripeto, è il più impopolare tra quelli che si possono proporre a questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, siamo contrari all'emendamento in questione perché ci sembra che la dimensione della riduzione in esso prevista sia eccessiva. Siamo tuttavia meravigliati del fatto che il Ministero del tesoro non abbia posto in essere alcun tentativo per dare attuazione all'accantonamento negativo inserito l'anno scorso dopo una battaglia parlamentare del nostro e di altri gruppi (a partire da quello dell'onorevole Teodori) su tale materia.

Per questo motivo con il nostro emendamento Tab. B.249 abbiamo proposto una riduzione di minore entità della cifra in questione, che tuttavia indica la direzione lungo la quale occorre procedere. Non comprendiamo perciò il motivo per il quale il Governo non accetti uno stanziamento che, anche se più limitato, dà il segnale che si vuole cominciare a «disboscare» in questa materia visto che, come ha ricordato poc'anzi il collega Teodori, vi sono, sì, associazioni che legittimamente ricevono contributi, ma vi è anche una miriade di enti che li riceve in misura ridicola per la sopravvivenza (un milione o anche mezzo). Basta leggere il volume della relazione della Corte dei conti del 1986 per rendersi conto di che cosa si tratta. Per di più, il costo amministrativo è francamente sorprendente perché, per concedere un contributo di mezzo milione, probabilmente si paga un funzionario che costa assai di più.

Per questi motivi, esprimeremo voto

contrario sull'emendamento Teodori Tab. B.184, mentre siamo favorevoli ai successivi, a cominciare dall'emendamento Mattioli Tab. B.213.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Pennino. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, in relazione a quanto abbiamo dichiarato prima sull'emendamento Tab. B.367 della Commissione, e data la necessità di riordinare la materia dei finanziamenti ad associazioni, anziché allargarla ed introdurre nuove forme surrettizie di finanziamento ai partiti, dichiaro che non voteremo questo emendamento, che ha una dimensione completamente diversa rispetto all'emendamento Tab. B.367 della Commissione, approvato precedentemente malgrado il nostro voto contrario, ma voteremo, invece, a favore degli emendamenti successivi, il cui importo è analogo a quello indicato nell'emendamento della Commissione cui mi sono riferito.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Teodori Tab. B.184 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. B.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	477
Astenuti	5
Maggioranza	239
Voti favorevoli	79
Voti contrari	398

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli Tab. B.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Poichè i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(L'emendamento è respinto).

Avverto che sull'emendamento Macciotta Tab. B.249 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. B.249, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	482
Astenuti	1
Maggioranza	242
Voti favorevoli	230
Voti contrari	252

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi

Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cursi Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alena Massimo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Francanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loḡigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mastragiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzucconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benendetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stafanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Teodori Tab. B. 184:

De Julio Sergio
Massano Massimo
Paoli Gino
Serafini Massimo
Tarabini Eugenio

Si è astenuto sull'emendamento Macciotta Tab. B. 249:

Tarabini Eugenio

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori Tab. B.185.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, con il nostro precedente emendamento proponevamo una radicale revisione pari a circa 1.200 miliardi, del finanziamento pubblico alle associazioni. Invece, con l'emendamento Tab. B.185 proponiamo una revisione più ragionevole: i 76 miliardi da noi previsti rappresentano la somma più bassa tra quelle contenute negli analoghi emendamenti presentati dai colleghi verdi e comunisti.

Ci rivolgiamo a tutti i settori dell'Assemblea che molto spesso sollevano il problema del debito pubblico e dello Stato clientelare, nonché degli interventi «a pioggia» e degli sprechi: approvare il nostro emendamento significherebbe dare un importante segno in questa direzione.

Una riduzione della spesa pubblica di 76 miliardi non inciderebbe certamente su tutta la boscaglia clientelare di Stato, però darebbe un segno tangibile della volontà di operare un drastico taglio. Mi rivolgo quindi a tutti i settori che sono per la difesa dello Stato e contro il debito pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, l'Assemblea poc'anzi ha respinto un nostro emendamento tendente a ridurre il finanziamento pubblico alle associazioni; è abbastanza singolare che non si voglia agire in tal senso. Nella miriade di disposizioni tese a finanziare centinaia di enti, non si chiede di risparmiare i 5000 miliardi indicati nella relazione elaborata dalla Corte dei conti, bensì di risparmiarne cento. Ritengo che l'Assemblea possa dare un segno in questa direzione,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

soprattutto dopo aver negato stanziamenti assai più ridotti per questioni particolarmente urgenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Il confronto su cose di grande importanza per il paese e per il bene collettivo, come il riuscire a far decollare la benzina senza piombo, ha portato, dopo un tira e molla faticosissimo, all'ottenimento di un contributo di 15 miliardi in tre anni.

Che cosa vuol dire scegliere l'impiego della benzina senza piombo? Chi ha presente la situazione dei centri delle grandi città sa che, per esempio, a Roma, si è costretti a chiudere intere zone al traffico per il pericolo che si diffondano tumori dovuti all'inquinamento.

Quindici miliardi rappresentano il finanziamento complessivo previsto per il triennio a favore della benzina senza piombo; un finanziamento da mettere a raffronto con quello, enorme, a favore delle associazioni di tutti i tipi. Credo che, se riuscissimo a formare l'associazione dei produttori della benzina senza piombo, otterremmo forse qualche soldo in più (purché si rientri sotto la voce «associazioni»!). Occorre allora un pochino di coerenza, soprattutto da parte di quanti ci martorizzano continuamente con le loro arie da soloni, richiamandoci al rispetto dei tetti di spesa dello Stato. Uno sforzo nella direzione che ho auspicato credo dunque che potrebbe essere fatto!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, l'Assemblea ha avuto modo di verificare, alla luce di un dibattito un po' sofferto, le divisioni esistenti nei gruppi a proposito dell'emendamento precedentemente esaminato, relativo allo stanziamento a favore di enti ed associazioni. Ebbene, pro-

prio i colleghi che hanno votato a favore di quell'emendamento, in particolare quelli dei gruppi socialista e democristiano) dovrebbero ora essere molto sensibili a questo emendamento...

FRANCO PIRO. Perché non hai citato il gruppo comunista?

VINCENZO VISCO. ...e votare quindi a favore, anche perché non sorgano equivoci sulle loro reali intenzioni, che pure sono venute alla luce nel dibattito.

Se vogliamo razionalizzare i finanziamenti destinati ad enti ed associazioni, cominciamo a disboscare e poi, contestualmente o successivamente, vedremo come provvedere in modo più sistematico.

Penso che sia assai importante dare questo segnale: si tratta di fondi molto limitati (76 miliardi per il 1988) e; quindi la decisione sarebbe agevole e i suoi effetti non sarebbero difficili da gestire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, a nome del gruppo socialdemocratico, preannuncio che voteremo a favore di questo emendamento, perché ne apprezziamo lo spirito.

È importante che, di fronte alle difficoltà incontrate questa mattina dal Governo nel recepire la copertura finanziaria di alcune decisioni dell'Assemblea, si comincia a dare un segnale di cambiamento, recuperando dove è possibile somme che possono essere più utilmente impiegate nell'interesse della comunità del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, il gruppo democristiano voterà contro, perché anche questa proposta conferma come molte delle misure indicate potreb-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

bero più propriamente configurarsi... non voglio dire come *tazebao*, ma certo come ordini del giorno.

Nel fare questo discorso, mi riferisco al disegno di legge finanziaria, non potendosi fare riferimento ad alcuno specifico progetto di legge. Qualcuno dice che con emendamenti di tal genere, potremmo recuperare 1.200 miliardi. Altri affermano che se ne recupererebbero solo 200, ovvero 100; stando al precedente intervento, la cifra è scesa a 76. Ebbene, non mi sembra che sia questo il modo di procedere! Approviamo un ordine del giorno, invitando il Governo ad esaminare a fondo la materia, e a presentare un disegno di legge: forse così otterremo, in definitiva, un risparmio maggiore!

Poiché il modo di procedere proposto non ci sembra congruo, noi, lo ripeto, voteremo contro l'emendamento in esame.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per quale motivo, onorevole Rutelli?

FRANCESCO RUTELLI. Per una precisazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Desidero informare il collega Coloni che esiste al riguardo una proposta di legge, riportata nell'ordine del giorno generale della Camera.

Vorrei altresì segnalare che la maggioranza e il Governo hanno inserito questa stessa appostazione nella precedente legge finanziaria.

Quindi, se mi consentite, in questo caso non siamo noi ad avere le idee confuse.

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Vorrei conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, abbiamo già acquisito il parere contrario della Commissione e del Governo!

Passiamo ai voti. Avverto che l'emendamento Teodori Tab. B.185, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto, sarà votato limitatamente alla prima parte (essendo stata la seconda parte inserita per errore nel fascicolo n. 1 degli emendamenti), che è del seguente tenore:

Alla tabella B, aggiungere la rubrica: Ministero del tesoro con la voce:

Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni:

1988: — 76.000;

1989: — 100.000;

1990: — 100.000.

Tab. B. 185.

Teodori, Rutelli, Faccio, Modugno.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. B.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	487
Votanti	485
Astenuti	2
Maggioranza	243
Voti favorevoli	258
Voti contrari	227

(La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria e all'estrema sinistra).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fonasari Giuseppe
Foschi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo

Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria

Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Grillo Salvatore
Tarabini Eugenio

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaele Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. B.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. B.58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, ci asterremo dalla votazione su questo emendamento perché ci pare che la sua formulazione sia errata, e ancor più errate riteniamo le cifre in esso indicate. Per quanto riguarda, invece, una proposta più generale in materia, rinviando a un nostro precedente emendamento sulla tassazione dei redditi da capitale, che conteneva una quantificazione a nostro parere più corretta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, sono d'accordo con la NATO e con il Patto atlantico. Non mi sento, però, «americano», per cui non accetto neanche lo *slang* finanziario americano contenuto nell'emendamento proposto da questa stranissima ultrasinistra.

Che scrivano in russo o in arabo, visto che sono tanto amici dei *feddayn*!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Pongo in votazione l'emendamento Ta-

mino Tab. B.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. B.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. B.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. B.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, vorrei chiedere al Governo di rivedere il parere espresso su questo emendamento. In esso si propone di ridurre di 200 miliardi l'anno, con le procedure previste dallo statuto, le entrate della regione Valle d'Aosta.

Ho già fornito al Governo una tabella preparata dal Servizio studi su questo argomento, dalla quale risulta che le entrate *pro capite* della regione Valle d'Aosta sono 3 volte quelle della Sicilia, 4,5 quelle della Sardegna, 4,8 quelle della Calabria e via dicendo.

Si tratta della regione che, in base ai dati ISTAT, ha il più alto reddito *pro capite*. Vi è dunque una condizione di assoluto privilegio che richiede, attraverso una appostazione negativa in fondo globale, la revisione di una legge che evidentemente è stata mal fatta.

Per questa ragione chiedo al Governo di rivedere il suo parere sull'emendamento. Ritengo che, nell'ambito del rastrellamento del fondo del barile, che è in atto, sarebbe stato compito del Governo proporre alla Camera una tale misura, assumendosene ovviamente la responsabilità.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Come il collega Bassanini certamente sa, per rivedere il finanziamento in questione è necessaria un'intesa con la regione Valle d'Aosta, perché così prevede lo statuto speciale, adottato con legge costituzionale.

Per questa ragione, nell'invitare il collega Bassanini a ritirare l'emendamento, posso assicurare che il Governo, anche sulla base della sollecitazione qui fatta, esaminerà ed affronterà il problema.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, dopo le dichiarazioni del Governo accetta l'invito a ritirare il suo emendamento?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento, e le chiedo che la tabella cui ho fatto prima riferimento sia allegata agli atti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini. Sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

FRANCO BASSANINI. Lo Statuto della regione Valle d'Aosta non prevede, a questo riguardo, un'intesa, ma semplicemente il parere della Commissione paritetica. L'appostazione nel fondo globale qui proposta ha quindi il senso di un indirizzo al Governo perché dia il via alla procedura. Questi sono i motivi della mia insistenza.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini. Come da lei richiesto, la tabella in questione sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Bassanini Tab. B.53 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Bassanini Tab. B.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	341
Astenuti	130
Maggioranza	171
Voti favorevoli	146
Voti contrari	195

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Faccio Adele
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippi Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napoletano Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Paoli Gino
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian' Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi

Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Facchin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marianetti Agostino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Soave Sergio

Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano

Sono in missione:

Almirante Giorgio
Boniver Margherita
Cherchi Salvatore
Iossa Felice
Raffaelli Mario
Santarelli Giulio
Viscardi Michele

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci Tab. B.214. Avverto che dal testo dell'emendamento sono state soppresse dai presentatori le parole «circhi con animali e simili».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, ho corretto il testo dell'emendamento, togliendo, come lei ha già ricordato, il riferimento ai circhi con animali, sia perché mi è stata avanzata una richiesta in tal senso sia perché ho ritenuto che in questo modo fosse più facile dare un segnale nella direzione voluta.

Con l'approvazione dell'emendamento si riduce il finanziamento almeno ad una delle forme più gravi di violenza sugli animali, cioè al tiro al piccione.

Si tratta di un aggiustamento che ho

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

fatto a malincuore, sperando di trovare così un momento di unità su questo punto importante, che segnalo all'attenzione di tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Procacci Tab. B.214, nel testo corretto nel senso prima indicato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto — Proteste all'estrema sinistra).

Onorevoli colleghi, i segretari sono concordi sull'esito della votazione.

Ricordo che sono stati accantonati: l'emendamento della Commissione Tab. B. 364, relativo all'occupazione giovanile (il cui testo è stato distribuito ieri in fotocopia), l'emendamento della Commissione Tab. B.366 in materia pensionistica e l'emendamento Nappi Tab. B.246 finalizzato alla promozione dell'occupazione.

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, poichè ci accingiamo ad affrontare un tema così importante, le chiedo se non sia il caso di rinviarne la trattazione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, credo che l'Assmeblea sia d'accordo nel proseguire fino alle ore 20,30, secondo quanto è stato stabilito.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Tab. B.364 della Commissione.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente,

chiedo che l'esame e la votazione dell'emendamento Tab. B.364 della Commissione siano rinviati a domani, per consentire al Comitato dei nove di compiere stasera un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cirino Pomicino. La votazione dell'emendamento Tab. B.364 della Commissione s'intende pertanto rinviata alla seduta di domani.

Dobbiamo votare ora l'emendamento Rutelli Tab. B.280.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, poichè stasera il Comitato dei nove deve svolgere un lavoro ancora notevole, e credo che il livello di resistenza dei colleghi sia piuttosto diminuito, vorrei chiedere di sospendere a questo punto la seduta (*Applausi*).

PRESIDENTE. Faccio presente ai colleghi che nei nostri lavori siamo in ritardo rispetto alle previsioni. Per domani, inoltre, vi è stata la richiesta di terminare la seduta prima di quanto precedentemente stabilito. Vorrei che questo fosse chiaro a tutti.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, vorrei precisare che il lavoro del Comitato dei nove è funzionale rispetto a quello dell'Assemblea e che vi sono questioni di non poco conto che devono essere definite.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cirino Pomicino. Anche la votazione dell'emendamento Rutelli Tab. B.280 è rimandata a domani. Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla seduta di domani.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. Comunico, a norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

ANIASI ed altri: «Disciplina degli istituti di vigilanza. Regolamentazione della condizione giuridica delle guardie vigilanti» (258) *(con parere della II, della V e della XI Commissione);*

SCOVACRICCHI e **ROMITA**: «Norme di tutela delle popolazioni di antiche origini slave in Friuli» (402) *(con parere della II, della V, della VI, della VII e della XI Commissione);*

FERRARI MARTE e **FIANDROTTI**: «Applicazione ai lavoratori militarizzati dipendenti da stabilimenti ausiliari di guerra, deferiti ai tribunali militari per attività antifascista, dei benefici disposti dalla legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti» (952) *(con parere della V e della XI Commissione);*

CAMBER: «Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riordino, l'integrazione e la modifica delle vigenti disposizioni in materia di tutela della minoranza linguistica slovena» (1471) *(con parere della V Commissione);*

LOI e **COLUMBU**: «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche. Riconoscimento della minoranza etnica sarda e della parità giuridica della lingua sarda con la lingua italiana e introduzione del sistema del bilinguismo in Sardegna» (2059) *(con parere della II, della V, della VI, della VII e della XI Commissione);*

III commissione (Esteri):

FERRARI MARTE e **TAGLIABUE**: «Norme di esecuzione del censimento generale dei lavoratori italiani occupati in Svizzera»

(917) *(con parere della I, della V e della XI Commissione);*

IV Commissione (Difesa):

SPINI: «Nuova disciplina del trasferimento di uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e norma per la programmazione delle costruzioni militari» (306) *(con parere della I, della II, della V e della VI Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento);*

ROSSI DI MONTELERA: «Norme per la promozione "a titolo onorifico" al grado superiore per gli ex combattenti della seconda guerra mondiale» (1030) *(con parere della V e della XI Commissione);*

VI Commissione (Finanze):

TEALDI: «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto di alcuni prodotti dell'allevamento» (349) *(con parere della V e della XIII Commissione);*

VII Commissione (Cultura):

FIANDROTTI ed altri: «Trasformazione degli istituti tecnici femminili in istituti tecnici per operatori sociali» (77) *(con parere della V e della XI Commissione);*

LABRIOLA: «Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero» (252) *(con parere della I, della III e della V Commissione);*

DI DONATO e **BORGOGGIO**: «Istituzione nella scuola dell'obbligo dell'insegnamento dell'educazione all'ambiente» (296) *(con parere della V, della VIII e della XI Commissione);*

SPINI: «Norme per la salvaguardia, il restauro e la valorizzazione dei castelli, delle fortificazioni e dei borghi fortificati della Lunigiana storica» (301) *(con parere della V e della VIII Commissione);*

SPINI: «Istituzione della Scuola di re-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

stauro presso l'Opificio delle pietre dure» (308) *(con parere della V e della XI Commissione)*;

VIII Commissione (Ambiente):

COSTA SILVIA ed altri: «Programma straordinario di interventi per Roma capitale» (860) *(con parere della I, della V, della VII, della IX e della XI Commissione)*;

IX Commissione (Trasporti):

FIANDROTTI ed altri: «Disciplina dell'impianto delle stazioni di radioamatore» (71) *(con parere della I, della II, della III, della V e della VI Commissione)*;

LODIGIANI: «Norme per la limitazione della velocità degli autoveicoli» (743) *(con parere della II e della VIII Commissione)*;

SAVIO: «Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli» (864) *(con parere della II Commissione)*;

FERRARI MARTE ed altri: «Norme sulla istituzione del servizio di vigilanza e soccorso in mare» (937) *(con parere della I, della III, della IV, della V, della VI, della VIII, della XI e della XII Commissione)*;

MELILLO e BATTISTUZZI: «Disposizione sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza» (1216) *(con parere della I, della II, della X e della XII Commissione)*;

RONCHI ed altri: «Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale» (1293) *(con parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della X e della XII Commissione)*;

XI Commissione (Lavoro):

FIANDROTTI ed altri: «Nuove norme sulla partecipazione dei minori a spettacoli o a riprese cinematografiche o radiotelevisive» (76) *(con parere della II e della VII Commissione)*;

FIANDROTTI ed altri: «Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra» (81) *(con parere della IV e della V Commissione)*;

PIRO ed altri: «Rivalutazione dell'anzianità pregressa dei pubblici dipendenti» (226) *(con parere della V Commissione)*;

LOBIANCO ed altri: «Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (313) *(con parere della V e della XIII Commissione)*;

FERRARI MARTE: «Norme per l'attuazione degli articoli 6 e 10 della legge 15 aprile 1985, n. 740, concernente miglioramenti e perequazioni di trattamenti pensionistici» (922) *(con parere della I e della V Commissione)*;

FERRARI MARTE: «Norme per la riscossione unificata e per l'adeguamento dei contributi previdenziali» (924) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XII e della XIII Commissione)*;

XII Commissione (Affari sociali):

STERPA: «Norme in materia di personalità giuridica degli enti ospedalieri» (1058) *(con parere della I, della V e della XI Commissione)*;

XIII Commissione (Agricoltura):

FIANDROTTI ed altri: «Norme per il rioridino fondiario» (83) *(con parere della I, della II, della V e della VI Commissione)*.

**Annunzio di interrogazioni
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Sabato 23 gennaio 1988, alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (*Approvato dal Senato*) (2043).

— *Relatori*: Aiardi, per la maggioranza; Mennitti, Garavini, Tamino, Mattioli, di minoranza.

La seduta termina alle 19,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 22,45.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

ALLEGATO ALL'INTERVENTO DEL DEPUTATO FRANCO BASSANINI SUL SUBEMENDAMENTO TAB. B.53
BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

ANNO 1987

E N T R A T E

(miliardi di lire)

REGIONI	Avanzo amministr.	Tributarie	Quote tributi statali	Fondo regionale di sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Funzioni delegate	Rendite patrimoniali e utili	Alien., amm., beni e risc. crediti	Accensione prestiti	Partite di giro	Totale entrate
Valle d'Aosta (ab. 114.012)	25,0	69,4	526,2	4,7	43,7	77,6		10,4	0,1	110,0	425,3	1.292,4
idem <i>pro capite</i>												
Trentino A.A.	12,5	6,0	40,1				10,9	4,3				11.336.800
idem <i>pro capite</i>												73,8
Trento (ab. 445.044)	210,0	10,5	854,8	15,9	162,3	383,5	10,3	28,6	24,2		35,0	1.735,1
idem <i>pro capite</i>												83.766
Bolzano (ab. 435.980)	211,5		1.108,4	16,3	197,4	327,0	3,6	17,5	9,3	105,0	95,2	2.091,2
idem <i>pro capite</i>												3.899.100
Friuli V.G. (ab. 1.211.628)			960,0	38,6	647,6	1.180,5	3,9	42,9	17,2	117,9	2.452,0	5.460,6
idem <i>pro capite</i>												4.796.330
Sicilia (ab. 5.124.181)	4.244,0	6.621,0		72,1	1.962,6	3.331,9	37,6	654,9	91,0	1.200,0		18.215,1
idem <i>pro capite</i>												4.505.445
Sardegna (ab. 1.674.714)		0,1	1.678,7	176,7	784,5	1.223,4	79,7	59,1	4,0		60,4	3.554.850
idem <i>pro capite</i>												4.066,6
TOTALE	4.703,0	6.707,0	5.168,2	324,3	3.798,1	6.523,9	146,0	817,7	145,8	1.532,9	3.067,9	2.467.590
												32.934,8

Fonte: Elaborazione del servizio studi della Camera su dati Istat e *Relazione previsionale e programmatica*.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SOLAROLI E SERRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con circolare n. 7 del 12 dicembre 1987 del ministro delle finanze interpretativa del decreto-legge 359 del 1987, convertito in legge con modifiche, si sanciva che le quote del 40 per cento e del 60 per cento di copertura dei costi del servizio di nettezza urbana con il gettito globale della tassa, rispettivamente per il 1987 ed il 1988, erano da intendersi come limiti massimi di copertura e quindi non superabili;

la volontà del legislatore si era chiaramente espressa nel senso di stabilire quote minime tanto è che per la mancata realizzazione delle stesse quote sono state sancite delle penalizzazioni;

con la stessa circolare si affermava l'automatica entrata in vigore in forza di legge delle tariffe 1988 relative alle imposte comunali sulla pubblicità e alle pubbliche affissioni in spregio alle competenze del consiglio comunale, sancite dall'articolo 131 del TULCP del 1915 —:

se non ritenga di intervenire con urgenza per modificare la circolare al fine di rimuovere una interpretazione chiaramente e gravemente in contrasto con la volontà del legislatore e produttiva di inutili e dannose conseguenze e dall'altro lato di rivedere un comportamento lesivo delle competenze dei consigli comunali.

(5-00427)

CACCIA, REBULLA, LUSETTI, AGRUSTI, ANDREOLI, BISAGNO, CICCARDINI, ZAMBERLETTI, STEGAGNINI, MELELEO, MONACI, RABINO, SAVIO, ARTESE, BONETTI, TASSONE E ZOPPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — dopo le notizie di stampa che prospettavano, con vari ipotesi e con intrecci di temi diversi riguardanti rapporti militari-politici e di predominio industriale, la soluzione di trasferire gli aerei USA in Italia —:

come intende porsi di fronte alle ipotesi che si presentano dopo la decisione di trasferire dalla base spagnola di Torrejon (Madrid) i 72 caccia F16 dell'aviazione USA in Europa;

quali valutazioni in sede di Governo e di alleanza NATO sono state fatte al fine di dare una risposta, che, tenendo conto delle esigenze della difesa Europea, valga però ad affrontare il problema anche alla luce degli accordi ultimi internazionali e pertanto dell'evolversi della situazione dopo gli accordi Est-Ovest e in ordine alle future trattative sia sul piano delle armi nucleari che convenzionali.

(5-00428)

PALLANTI, VELTRONI, BRUZZANI, RECCHIA, PICCHETTI, DI PRISCO E AULETA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

nei confronti delle società di produzione cinematografica, la polizia tributaria, in fase ispettiva chiede in visione le fatture e gli attestati relativi all'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto che le società stesse debbono effettuare nei confronti degli attori, registi, direttori di produzione, scenografi, arredatori, organizzatori generali, direttori fotografia, costumisti;

sino dal 1962 il personale delle categorie avanti elencate è stato sempre pagato con fattura dalla totalità delle società di produzione cinematografica;

ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dalla legge 4 novembre 1963, n. 1213, il Ministero del turismo e dello spettacolo chiede una dichiarazione attestante l'avvenuto versamento della ritenuta d'acconto e le relative fotocopie dei versamenti;

da oltre un anno l'ispettorato del lavoro di Roma, contesta alle società di produzione cinematografica, il pagamento a mezzo fattura e verbalizza la mancata emissione della busta paga perché considera lavoratori dipendenti anche quelli appartenenti alle categorie avanti elencate;

si è determinata una situazione nella quale una stessa persona, e per la stessa attività e per lo stesso periodo temporale è considerata produttrice di reddito da lavoro autonomo, per la polizia tributaria, e produttrice di reddito da lavoro dipendente, per l'ispettorato del lavoro —:

se non ritengano manifestamente assurda la situazione che si è determinata;

se intendano ed in che modo, intervenire con urgenza per stabilire definitivamente se i lavoratori appartenenti alle qualifiche richiamate in premessa debbano considerarsi tutti o in parte lavoratori dipendenti oppure lavoratori autonomi affinché sia superata ogni incertezza sul loro inquadramento fiscale, previdenziale, e assicurativo;

se non ravvisano l'esigenza di superare l'anomala situazione in atto che si riflette negativamente sulla produzione stessa, poiché, oltre tutto, non consente l'approntamento di preventivi reali dal momento che una diversa classificazione delle categorie professionali in oggetto implica una variazione notevole dei costi. (5-00429)

MASINI, BIANCHI BERETTA, CORDATI ROSAIA, SANGIORGIO, SOAVE E GHEZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

nei giorni 27-28 febbraio 1988 si terranno le elezioni per il rinnovo degli OCCC:

i distretti scolastici, fino alla riforma dei decreti delegati del 1974 e delle norme successive che regolano l'organizzazione e le funzioni degli OCCC, manterranno gli attuali compiti e funzioni;

per assolvere a tali funzioni spesso i distretti incontrano difficoltà anche per carenza e/o assenza di personale ATA (come ad es. il distretto n. 23 di S. Giorgio di Piano — Bologna) con pregiudizio per il loro funzionamento —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché i distretti siano dotati del personale ATA necessario senza che questo pregiudichi il funzionamento di altri comparti dell'amministrazione scolastica con particolare riguardo alle scuole.

(5-00430)

RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO, CAPANNA E ARNABOLDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

un paese amico e membro della comunità europea, la Spagna, ha chiesto l'allontanamento dal proprio territorio nazionale di 72 cacciabombardieri americani dotati di armamento nucleare;

la ridislocazione di tali cacciabombardieri nucleari in un altro paese europeo sarebbe una esplicita dissociazione dalla scelta degli spagnoli;

tale ridislocazione in un altro paese europeo, sollecitato con particolare insistenza dai settori più intransigenti della NATO che non hanno condiviso la riduzione degli armamenti nucleari, con l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio decisa dall'accordo Reagan-Gorbaciov dal teatro europeo, sarebbe un segnale negativo per l'Europa e per il proseguimento del dialogo e delle trattative tra Est e Ovest al fine di ridurre ulteriormente gli armamenti;

tale ridislocazione in Italia, collocherebbe il nostro paese sulle posizioni più intransigenti e contrarie al dialogo presenti nella NATO, aumenterebbe i vincoli,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

rifiutati dagli spagnoli, del nostro paese nei confronti del Governo degli Stati Uniti;

tale ridislocazione in Italia comporterebbe una proiezione più aggressiva, di lungo braccio, delle forze armate italiane, oltre ad oneri finanziari notevoli —:

se non ritenga necessario non acconsentire alla dislocazione sul territorio nazionale dei cacciabombardieri F16, allontanati dalla Spagna. (5-00431)

FACHIN SCHIAVI, GASPAROTTO, DONAZZON, FERRANDI, NAPPI, MANNINO ANTONINO, CAPECCHI E LA VALLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

il Ministro degli esteri spagnolo ha reso noto che Spagna e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo di principio sulla riduzione della presenza militare statunitense nel paese che prevede il ritiro dei 74 caccia-bombardieri americani F-16 dalla base di Torrejon, vicino a Madrid;

in una dichiarazione congiunta dei due Governi si afferma che, come conseguenza della decisione sovrana del Governo spagnolo, gli Stati Uniti ritireranno dalla Spagna l'ala tattica di combattimento 401 entro un periodo di tre anni a partire dalla data di entrata in vigore del nuovo accordo, vale a dire nel maggio prossimo, alla scadenza dell'accordo del 1982;

il ritiro degli aerei americani dalla base di Torrejon apre il problema della ridislocazione degli F-16 nelle scacchiere della NATO;

da notizie recenti di stampa si evince che gli F-16 saranno utilizzati per il Fianco sud della NATO e che la 401 « Tactical Air Wing » verrà probabilmente trasferita nella base di Aviano in provincia di Pordenone;

al comando del 40° Gruppo tattico (USA-FC) della base aerea di Aviano è stato appena trasferito — si dice per normale avvicendamento — il colonnello John

W. Hawley, proveniente dalla base di Torrejon, dove ricopriva l'incarico di capo ufficio operazioni del 401° stormo caccia-bombardieri;

la base di Comiso viene indicata dalla stampa come un'altra possibile sede di dislocazione degli F-16 USA sfrattati dalla Spagna;

tale soluzione appare improponibile per almeno due ordini di motivi: la mancanza di un aeroporto e la grande quantità di proposte e di progetti per la riconversione di quella base per usi e finalità civili —:

se le informazioni corrispondono al vero e se ci sono già stati contatti col Governo americano per discutere le ipotesi di trasferimento sopra menzionate;

se il ministro non ritenga che sia quanto mai opportuno sottoporre eventuali decisioni in materia al preventivo giudizio del Parlamento, nel rispetto dei diritti alla sicurezza dell'intero paese ed in particolare di territori già gravati da una pesante presenza militare, che contrasta con il ruolo determinante e positivo che le regioni del Friuli-Venezia Giulia e della Sicilia vogliono svolgere nella cultura della pace e della cooperazione internazionale, nella politica della distensione e del disarmo. (5-00432)

FACHIN SCHIAVI E NICOLINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

la professoressa Elisa Davanzo, deceduta ad Ampezzo (Udine) il 19 gennaio 1986, dispone con pubblico testamento, registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Udine (13 febbraio 1987, n. 3367) che tutti i dipinti del padre custoditi nella casa di Ampezzo siano donati allo Stato « a patto che in Ampezzo si fondi in permanenza una pinacoteca "Marco Davanzo" di cui la casa eternamente rimanga il deposito »;

dal verbale d'inventario registrato presso il dottor Pietro Moro, notaio in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

Tolmezzo (Udine) in data 30 marzo 1987, si può evincere che il valore dei soli dipinti supera il miliardo di lire;

la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste ha già fatto pervenire al Ministero il parere sull'opera del pittore;

il comune di Ampezzo, il cui sindaco è curatore dell'eredità giacente della defunta signora Elisa Davanzo, ha inviato la documentazione completa -:

quali siano le ragioni che ritardano l'acquisizione di detto lascito da parte dello Stato;

se il ministro non ritenga di adoperarsi per la rapida conclusione dell'iter, affinché i dipinti possano trovare adeguata sistemazione e affinché la comunità ampezzana possa disporre di una struttura museale, possibilmente con caratteristiche di centro polivalente, che risponda alla duplice finalità di onorare un illustre concittadino e di soddisfare il bisogno di spazi per attività culturali di un'intera vallata. (5-00433)

RECCHIA E CIOCCI LORENZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso

che la linea ferroviaria Terracina-Priverno (Fossanova) risulta essere inserita nell'elenco delle linee di interesse locale a scarso traffico, con conseguente possibilità di chiusura all'esercizio;

che tale eventualità arrecherebbe grossi disagi alle popolazioni delle località interessate;

che dovrebbero, comunque, essere previsti costosi servizi sostitutivi su gomma -:

se l'Ente delle Ferrovie dello Stato abbia effettuato una seria valutazione sugli attuali coefficienti di esercizio di tale linea e dei potenziali flussi di traffico che si creerebbero attraverso una più oculata ristrutturazione della stessa ed una inte-

grazione di tutto il sistema di trasporto che consideri la stazione di Terracina come punto di interscambio, al servizio di un vasto comprensorio ad elevata vocazione turistica, interessato peraltro da un nuovo sistema di grande viabilità.

(5-00434)

TAGLIABUE, TESTA ENRICO, STRUMENDO, TAMINO, BASSI MONTANARI, TIEZZI E LODIGIANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sono stati disposti o se non si ritiene di disporre con urgenza accurati, severi e sistematici controlli chimici e veterinari su tutte le carni di importazione, secondo quanto previsto dalla direttiva CEE 85/649, entrata in vigore il 2 gennaio scorso;

se corrispondono al vero le notizie di importazione in Italia di migliaia di capi di bovini trattati con anabolizzanti;

se non si ritiene di potenziare i servizi veterinari di confine;

se non si ritiene di costituire, presso il Ministero della sanità, una Commissione permanente che si occupi del controllo degli alimenti e dei residui negli alimenti di origine animale. (5-00435)

CALVANESE E FRANCESE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

la legge n. 84 del 16 febbraio 1987 concede una indennità straordinaria a favore dei lavoratori stagionali del settore del pomodoro;

il provvedimento riguarda migliaia di lavoratori (alla sola sede INPS di Nocera Inferiore sono state presentate 3000 domande), che hanno subito una decurtazione del proprio reddito, già precario, in conseguenza della crisi del settore conserviero;

i lavoratori non hanno ancora percepito le indennità che riguardano il mancato reddito per l'anno 1986, essendo

sorta una questione interpretativa in merito ai requisiti necessari per ottenere il beneficio, ed in particolare al modo in cui debbano essere calcolate le giornate lavorate nel corso del 1985;

la legge n. 84 del 1987 al comma 1 dell'articolo 1 parla di « contratto a tempo determinato stipulato per almeno 30 giornate per l'anno 1985 » —:

se non ritenga il ministro, che nel rispetto dello spirito della legge, la provvidenza debba essere erogata a tutti i lavoratori che avevano stipulato un contratto di almeno 30 giorni per l'anno 1985 e ciò indipendentemente dalle giornate effettivamente retribuite. (5-00436)

COLOMBINI, BENEVELLI, CECI BONIFAZI, ROMANI E BERNASCONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che la stampa ha dato grande rilievo ai numerosi casi di regressione della sieropositività all'AIDS che sarebbero stati registrati all'ospedale San Giovanni di Roma. Al clamore suscitato da tale notizia è seguito il totale silenzio del ministro della sanità e degli Istituti di ricerca e della sanità, e pare che la USL RM/4, nel cui territorio insiste il San Giovanni, abbia imposto una sorta di « silenzio stampa »; silenzi che disorientano l'opinione pubblica e creano confusione su un problema così drammatico come l'AIDS, come dimostra la richiesta di un gruppo di genitori di ex tossicodipendenti in cura presso il SAT (Servizio assistenza tossicodipendenti), al ministro della sanità di verificare la validità o meno del risultato ottenuto dai sanitari del San Giovanni —:

quale valutazione esprime sul fatto la Commissione istituita dal ministro della sanità per il coordinamento della lotta contro l'AIDS e quali iniziative intende prendere per dare subito ai genitori romani e alla opinione pubblica, un'informazione corretta proprio per evitare confusioni ed infondate speranze. (5-00437)

ORLANDI, BOSELLI E TESTA ENRICO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

il progetto 29/242 della Cassa per il Mezzogiorno, approvato dal Ministero dei lavori pubblici in data 5 agosto 1985, prevede l'ampliamento dell'acquedotto della Ferriera-Rio Sonno-Trasacco a partire dai comuni di Ortona dei Marsi e Pescina (L'Aquila), con la sostituzione di tubi del diametro di 200 mm con tubi da 600 e 500 mm, per una portata massima di 220 l/sec, circa sei volte superiore all'attuale, dovendo l'acqua potabile correre a condotta forzata;

stante la continuazione del prelievo di 210 l/sec dalle stesse sorgenti in direzione dei comuni della zona aquilana, si rischia un totale depauperamento delle risorse idriche della valle del fiume Giovenco;

l'iter procedimentale del progetto risulta lacunoso in più punti, giacché sembra che i lavori siano iniziati nel maggio 1984, prima che sopraggiungesse la prescritta autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, resa in data 5 agosto 1985, e della regione Abruzzo, resa in data 1° ottobre 1984;

risulta inoltre che non sia stata ottenuta la concessione per l'uso di acque pubbliche ai sensi del testo unico n. 1775 del 1933 per il prelievo delle maggiori portate, che manchi l'autorizzazione della forestale, nonostante la zona sia gravata in parte da vincolo idrogeologico, e che non si sia tenuto conto degli usi civici insistenti sui terreni interessati dal progetto;

i lavori sono proseguiti nonostante l'entrata in vigore della « legge Galasso » ed il nulla osta del Ministero dei beni culturali ed ambientali è sopravvenuto solo nel 1987;

le portate delle sorgenti risultano sopravvalutate tanto da rischiare che l'acquedotto una volta ultimato non sia in grado di funzionare. Ciò si desume anche

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

da studi promossi dalla stessa Cassa per il Mezzogiorno e dall'Ente regionale per lo sviluppo agricolo relativi ad un ulteriore progetto di captazione del fiume Giovenco per la realizzazione di un invaso a scopo di irrigazione, dove si calcola che nella stagione estiva la portata del fiume (meno di 1 metro cubo/sec) sia data quasi unicamente dai deflussi;

risulta da affermazioni ufficiali che una delle sorgenti che si prevede di captare a scopo potabile sia in realtà inquinata;

non vi è stata alcuna analisi congiunta per valutare l'impatto complessivo del progetto di ampliamento dell'acquedotto, e dell'altro progetto sopra richiamato di costruzione dell'invaso di Ampiero, pure finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno;

il fiume Giovenco attraverso la canalizzazione del Fucino ed il canale collettore costituisce un affluente del fiume Liri, per cui tutte le opere realizzate su

di esso riversano i propri effetti su un bacino di grande ampiezza —:

se non ritengano di ordinare l'immediata sospensione dei lavori di ampliamento dell'acquedotto della Ferriera, tanto più che essi nella stagione invernale comportano notevoli difficoltà, e di promuovere una conferenza di studio e approfondimento dei progetti insistenti sul fiume Giovenco fra tutti gli Enti interessati ed in particolare la regione Abruzzo, l'Ente Parco Nazionale di Abruzzo, i comuni e la Comunità Montana della valle del Giovenco, l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo, in modo che si addivenga ad una analisi congiunta dei problemi e delle prospettive connesse alla utilizzazione delle acque, secondo quanto richiesto dalla Comunità Montana con ordine del giorno del 13 novembre 1987, e sia possibile compiere la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti presentati.

(5-00438)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GRILLI, COSTA ALESSANDRO, MAINARDI FAVA E MONTECCHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

la strada provinciale « Massese », che, attraverso il passo del Lagastrello, collega Parma, il comprensorio del prosciutto di Langhirano, le vallate del Parma e dell'Enza (vasti territori dell'Appennino Parmense e Reggiano) con la Lunigiana, la val Magra ed il Tirreno (MS e SP), svolge un importante ruolo nelle relazioni sociali, turistiche ed economiche fra le quattro province più interessate (PR - RE - MS - SP);

tale strada è di fondamentale servizio per i territori appenninici interessati per i quali è l'unica via di accesso ai capoluoghi ed ai centri di servizio di ogni genere e viceversa alle zone turistiche invernali ed estive dell'Appennino;

ai fini del miglioramento delle relazioni interprovinciali, dello sviluppo socio-economico delle zone interessate con possibilità nuove di occupazione e del miglioramento della qualità della vita per i residenti nei numerosi comuni delle tre province di Parma, Reggio e Massa, è importante ed urgente migliorare la percorribilità ed abbattere i tempi di collegamento come sostengono da tempo le Amministrazioni locali e regionali;

da circa due anni l'amministrazione provinciale di Parma ha fatto richiesta di statalizzazione e relativa assunzione da parte dell'ANAS ed ancor prima tale richiesta è stata fatta dalla provincia di Massa;

non sono note all'interrogante le cause di un incomprensibile ritardo di risposta ad un problema di rilevante importanza già posto da tempo all'attenzione delle amministrazioni competenti —

quali sono a tal proposito gli orientamenti dei ministri interessati e dell'ANAS ed in particolare se non si ritenga urgente procedere, di concerto con le amministrazioni locali e regionali che hanno già lavorato ad ipotesi progettuali, alla definizione di un'ipotesi di intervento che migliori profondamente la percorribilità su tale importante arteria stradale;

e se, assumendo in tal senso un preciso impegno di intervento con risorse nazionali, non si ritenga opportuno procedere alla sua statalizzazione come chiesto dalle province di Massa e di Parma.

(4-03884)

LAVORATO, CICONTE E SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nella notte del 17 gennaio 1988 è stata incendiata l'auto del professor Giuseppe Pentimalli, sindaco comunista di Sant'Eufemia d'Aspromonte. L'auto, alimentata a gas, è quindi esplosa ferendo il brigadiere Pasquale Azzolina e il carabiniere Rosario Arcifa;

il gravissimo attentato mafioso ha lo scopo evidente di intimidire un onesto amministratore e s'inquadra nella situazione sempre più grave e allarmante in cui versa la provincia di Reggio Calabria sia sul terreno dell'ordine pubblico democratico che sul terreno sociale;

i provvedimenti del Governo, infatti, non hanno intaccato né la prepotenza e l'arroganza delle organizzazioni criminali mafiose, né alleviato la pesantissima condizione sociale che si esprime in un elevatissimo tasso di disoccupazione —

quali iniziative hanno intrapreso le forze preposte per fare luce sull'attentato compiuto contro il professor Giuseppe Pentimalli e per colpirne i responsabili;

quali misure intende adottare per liberare la vita democratica, sociale e civile delle popolazioni della provincia di Reggio Calabria dai condizionamenti e dalla oppressione delle organizzazioni mafiose.

(4-03885)

PROCACCI, SCALIA, DONATI, CERUTI, ANDREIS, GROSSO, CEDERNA, CIMA, LANZINGER, FILIPPINI ROSA, BASSI MONTANARI, TESTA ENRICO, MATTIOLI, BOATO, ZEVI, SALVOLDI, ARNABOLDI, BEEBE TARANTELLI, BECCHI E FIORI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

la RAI, Radiotelevisione Italiana, appellandosi all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ha presentato al comune di Roma un parere per la costruzione di impianti, al fine di seguire i Campionati di calcio del 1990, per 240.000 m³, che dovrebbero ricadere nell'ansa del Tevere, all'altezza di Tor di Quinto;

l'area in questione per il suo rilevante interesse archeologico è vincolata in base alla legge n. 431 del 1986;

la regione Lazio ha inoltre posto un vincolo ai sensi della legge n. 1497 del 1939 che tutela le bellezze di insieme;

la zona è compresa nel progetto del Parco del Tevere;

se la richiesta della RAI fosse soddisfatta, verrebbe tra l'altro esautorata dei suoi poteri la Commissione per Roma Capitale che sta individuando le disponibilità delle carenze delle FF.AA. per la collocazione dei servizi —:

quali provvedimenti intendono adottare i ministri interrogati per impedire l'ulteriore cementificazione di una zona di grande interesse storico-naturalistico come quella prescelta dalla RAI per l'installazione dei suoi impianti; per di più in spregio a precise norme di legge;

se non ritengano inaccettabile che la scadenza dei Campionati del Mondo di Calcio del 1990 divenga pretesto per procedere all'effettuazione di opere, non necessarie, che esercitano un duro impatto sull'ambiente, come la ristrutturazione dello stadio Olimpico in Roma. (4-03886)

CIMA. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere, premesso che l'indagine della Procura della Repubblica di Alessandria sulla società Eternit di Casale Monferrato ha riproposto all'attenzione la pericolosità e la nocività dell'amianto in tutte le fasi della sua lavorazione e del suo utilizzo —:

se non ritenga opportuno e urgente promuovere ogni possibile iniziativa di ricerca finalizzata da un lato alla riduzione della nocività dell'amianto e, dall'altro lato, alla progressiva riduzione del suo impiego fino alla sua eliminazione attraverso l'individuazione e la diffusione di materiali sostitutivi non nocivi. (4-03887)

CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che l'indagine della Procura della Repubblica di Alessandria sulla società Eternit di Casale Monferrato ha riproposto all'attenzione la pericolosità e la nocività dell'amianto —:

se sia disponibile una mappa completa degli impianti industriali che estraggono e/o utilizzano amianto e, in caso negativo, se non ritengano opportuno procedere con la massima urgenza a tale mappatura, anche per inserire tali impianti nell'elenco delle aziende di cui verificare la compatibilità ambientale. (4-03888)

CIMA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

sono stati resi noti dati impressionanti ed allarmanti, rilevati dall'Osservatorio Epidemiologico del Lazio con la collaborazione di altre strutture, sulla situazione sanitaria dei bambini in relazione al grado di inquinamento dell'ambiente in cui vivono;

l'incidenza delle malattie di carattere respiratorio che colpiscono i bambini assume valori molto alti nelle situazioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

in cui l'inquinamento da traffico e/o da impianti industriali è più forte —:

se non ritengano opportuno promuovere indagini e rilevazioni, secondo metodologie uniformi e comparabili, di dati relativi allo inquinamento dell'aria e alle malattie respiratorie, in particolare dei bambini in età pre-scolare, in tutte le città con più di 50.000 abitanti. (4-03889)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

è in atto un'indagine della Procura della Repubblica di Alessandria che ha per oggetto la società Eternit di Casale Monferrato;

tale indagine riguarda una serie impressionante di casi di decesso per forme tumorali riconducibili all'esposizione a polveri di amianto che hanno colpito lavoratori, i loro conviventi e le persone residenti nelle vicinanze dello stabilimento Eternit —:

se non ritenga opportuno disporre la sospensione, senza pregiudizio per i lavoratori occupati, delle lavorazioni più nocive in attesa dell'accertamento del grado di compatibilità ambientale di tale azienda;

se non ritenga opportuno applicare, con effetto immediato, quanto previsto dalla normativa sulla fiscalizzazione degli oneri sociali nei casi particolarmente gravi di inquinamento;

quali altri provvedimenti intenda adottare per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini esposti a maggior rischio. (4-03890)

CICONTE, VIOLANTE, LAVORATO E SAMÀ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è a conoscenza della relazione letta in Catanzaro il 13 gennaio 1988 dal dottor Franco Belmonte sull'amministra-

zione della giustizia nel distretto di Catanzaro nell'anno 1986-1987 e nella quale venivano sottolineati i seguenti aspetti:

1) un aumento dell'arretrato sia nel settore della giustizia civile che in quella penale;

2) una assoluta inadeguatezza dell'organizzazione giudiziaria, in termini di distribuzione delle risorse e di personale addetto alla sua giurisdizionale gestione;

3) gli uffici di « prima linea » in Calabria operano in condizioni di assoluta difficoltà, con un numero di magistrati assolutamente inadeguato all'emergenza di una particolarmente drammatica domanda di giustizia, soprattutto nel campo penale, talora in mancanza del più indispensabile personale ausiliario;

4) su 74 preture del distretto, 34 sono prive di titolari;

5) gli attuali organici degli uffici giudiziari sono uguali a quelli esistenti nel 1904. La Corte di appello oltre al presidente aveva 1 presidente di sezione e 24 consiglieri; oggi ci sono 5 presidenti di sezione e 19 consiglieri. La Procura generale oltre al procuratore, 4 sostituti; oggi ci sono sempre 4 sostituti;

6) l'organico dei magistrati delle Sezioni penali è insufficiente in relazione ai compiti numerosi e svariati che essi sono chiamati a svolgere;

7) il rimedio alla iniqua distribuzione del lavoro giudiziario è quello di ridisegnare e la mappa degli uffici giudiziari e quella degli organici degli uffici stessi, e di ridisegnare la geografia degli uffici con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

8) sostanziale paralisi del settore civile perché si è privilegiato quello penale;

se è a conoscenza dei dati, riportati nella stessa relazione, che segnalano un agghiacciante aumento di delitti e di azioni di mafia:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

	1986	1987
	—	—
omicidi volontari	138	204 + 47,8%
tentati omicidi	140	264 + 88,5%
rapine	368	633 + 72 %
estorsioni	155	374 + 141 %
reati di droga	201	319 + 58 %
sequestri di persona	7	8

quale è la valutazione del Governo circa l'amministrazione della giustizia in Calabria e lo stato delle sue strutture;

se si ritiene, stante la ferma denuncia proveniente da fonte così autorevole circa la carenza di organici (magistrati e personale ausiliario), di dovere intervenire per quanto di competenza per risolvere i problemi sopra ricordati;

quali misure si intendano adottare per fare fronte, in termini quantitativi e qualitativi, ad una presenza di organizzazioni mafiose sempre più aggressive e presenti in forme del tutto nuove e sconosciute in vaste aree della regione.

(4-03891)

AUGELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se risponde a verità che il Governo italiano avrebbe rifiutato l'emissione di un francobollo celebrativo nel centenario della morte di S. Giovanni Bosco, diversamente da come hanno fatto numerosi Governi di numerosi paesi del mondo;

come intende rimediare a tale determinazione per soddisfare una legittima aspettativa di gran parte di fedeli, ma anche di cittadini italiani, atteso che S. Giovanni Bosco viene celebrato come apostolo dei giovani e della solidarietà in un momento storico nel quale nel nostro paese da più parti viene invocato apostolato di amore e solidarietà. (4-03892)

LATTERI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso

che il comune di Castel di Judica in provincia di Catania si trova in una situazione di emergenza per il grave stato di carenza idrica;

che la cittadinanza ha manifestato apertamente e ripetutamente questa anomala condizione;

che l'amministrazione comunale si è con determinazione interessata per risolvere questo problema promuovendo numerosi incontri con le istituzioni locali;

che gli interventi finora effettuati sono completamente privi di alcuna risoluzione;

che il comune ha già avanzato formale richiesta di intervento al ministro della protezione civile per un immediato intervento, anche in considerazione che nel prossimo periodo estivo la situazione attuale si aggraverà in maniera considerevole —:

quali iniziative intenda mettere in atto per ovviare a tali inconvenienti e per superare questo stato di emergenza del comune di Castel di Judica, tenendo presente che l'assoluta carenza idrica riveste una problematica da risolvere con estrema urgenza. (4-03893)

CAMBER E BOATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

nel vallone di Capodistria (YU) è stato riversato un notevolissimo quantitativo di « acrilato butilico » (e responsabile di tale fuoriuscita è lo stabilimento IPLAS di Capodistria);

l'acrilato butilico è sostanza particolarmente velenosa;

l'inquinamento del vallone di Capodistria è tale da produrre danni particolarmente gravi nel mare Adriatico per un raggio di molti chilometri —:

se e quali misure siano state adottate per individuare i danni causati nelle acque territoriali italiane; se e quali misure sono state richieste alle autorità jugoslave affinché siano limitati al massimo i danni causati dalla citata fuoriuscita; se e quali misure sono state richieste alle autorità jugoslave per impedire, in futuro, il verificarsi di casi analoghi.

(4-03894)

GRILLI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che il 19 dicembre 1987 è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza derivanti da pericolo di frana in località Roccamurata (PR) la statale 523 di Fondo Valle Taro;

che ciò è stato fatto senza alcun preavviso o informazione delle amministrazioni locali;

che si è arrivati a ciò per mancanza di adeguato intervento preventivo in un punto in cui sussiste da molto tempo uno stato di franosità elevato;

che tale chiusura, trattandosi di arteria di collegamento stradale con un vasto comprensorio dell'Appennino Parmense abitato da più di 20.000 persone e di rapporto col mare attraverso i passi del Bocco e delle Cento Croci, ha provocato ingenti disagi alle popolazioni e gravi danni alle attività produttive, commerciali e turistiche locali;

che dopo l'intervento degli enti locali, della regione Emilia Romagna e dei parlamentari locali presso l'ANAS, dopo la totale chiusura in periodo natalizio, si è ora provveduto a garantire una limitata transitabilità, solo nelle ore diurne, ed a ipotizzare la costruzione di muri protettivi per ripristinare il traffico nelle due direzioni;

che quindi permane a tutt'oggi uno stato di grande disagio per i cittadini interessati e pesanti conseguenze econo-

omiche per la zona e per le attività produttive e commerciali —:

per quali ragioni non si è intervenuti preventivamente, di concerto con gli enti locali e informando gli stessi e le popolazioni interessate;

se le procedure usate risultano corrette o, come pare, almeno discutibili e da non ripetersi;

se non ritenga il Governo di operare affinché il programma di riapertura concordato si attui con la necessaria urgenza ed accorciando il più possibile i tempi e le limitazioni di percorribilità;

quali iniziative e quali impegni finanziari intendono assumere il Governo e l'ANAS per il sollecito completamento della bretella Autocisa-Ghiare-Bertorella, problema su cui giace inevasa da diversi mesi una precedente interrogazione, e per la definitiva soluzione di questo e di altri annosi problemi della zona. (4-03895)

BISAGNO, CASINI CARLO, MATULLI, STEGAGNINI, AZZOLINI, BIAFORA, BIANCHINI, BONFERRONI, BORRUSO, BORTOLAMI, CASINI PIER FERDINANDO, CASTAGNETTI PIERLUIGI, FARACE, LUSETTI, MANFREDI, ORSENGO, PUMILIA, SANGALLI, SARTI E USELLINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

la società EMERSON ELETTRONICA, titolare fin dal 1949 del prestigioso marchio di televisori Emerson, è da diversi anni in uno stato di grave crisi ed attualmente in liquidazione;

i lavoratori in organico nei due stabilimenti di Firenze e di Siena erano 850 nel 1980 e sono calati a 370, come risulta all'inizio del 1988, distribuiti 295 dipendenti nello stabilimento di Siena e 75 nello stabilimento di Firenze;

in questi 7 anni lo Stato ha versato circa 120 miliardi per la cassa integrazione di questi lavoratori;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

in tutto questo periodo si sono fatti numerosi tentativi per rilanciare questa importante attività produttiva unitamente al marchio Emerson e che solo negli ultimi tempi si sono prospettate delle soluzioni concrete e positive per entrambi gli stabilimenti;

ripetutamente il Governo negli incontri con le parti sindacali ed i liquidatori si è impegnato a trovare soluzioni produttive con impegni di rilancio per entrambe le due realtà di Siena e di Firenze e che, in particolare, come risulta esplicitamente dai verbali delle riunioni del 12 marzo 1987 e del 9 luglio 1987, tale rilancio produttivo prevedeva un notevole impegno del Governo e della REL per lo stabilimento di Siena nell'ambito della reindustrializzazione dell'area senese che avrebbe comportato l'assunzione di circa 180 lavoratori, mentre, d'altro canto, il rilancio produttivo della unità fiorentina avrebbe potuto avvalersi del marchio Emerson;

in questa direzione si sono registrati accordi da parte della ULTRAVOX (Azienda partecipata dalla REL) per lo stabilimento di Siena il 23 giugno 1987 e il 1° luglio 1987, anche secondo un preciso piano di intervento del CIPI, mentre, per quanto riguarda lo stabilimento di Firenze sono stati presi contatti e si è prospettato un accordo positivo con la Verbania motori S.p.A. la quale, rilevando anche il marchio di produzione, avrebbe garantito una soluzione occupazionale per i dipendenti di Firenze ed un notevole assorbimento di mano d'opera anche per l'unità produttiva senese, tutto ciò secondo le indicazioni scaturite negli incontri ministeriali e da precisi orientamenti del Governo;

l'accordo con la Verbania motori veniva siglato il 31 ottobre 1987 presso l'ufficio provinciale del lavoro di Firenze con il concorso di tutte le organizzazioni sindacali;

il 21 dicembre 1987 presso l'ufficio regionale del lavoro veniva siglato un accordo con la ULTRAVOX, la quale, con-

trariamente agli orientamenti maturati nei mesi precedenti puntava a rilevare il marchio Emerson e prevedeva una soluzione occupazionale, previo licenziamento di tutti i dipendenti della Emerson S.p.A., limitata e circoscritta alla sola realtà senese; che tale accordo era avallato dalla REL e dal Governo, anche in contrasto con gli indirizzi precedenti, che la partecipazione delle organizzazioni sindacali era limitata, che l'accordo è contestato dai lavoratori;

in relazione a questa situazione contraddittoria sono stati presentati ben 2 esposti alla Procura della Repubblica di Firenze da parte dei lavoratori dipendenti, esposti che hanno già dato avvio all'indagine istruttoria;

in relazione alla situazione complessiva dell'Emerson sono stati rivolti appelli al Presidente della Repubblica Cossiga e allo stesso ministro dell'industria da parte del sindaco di Firenze;

la soluzione prospettata rischia di aggravare notevolmente la spesa pubblica dello Stato senza consentire un reimpiego adeguato delle forze produttive della Emerson S.p.A., umane e materiali, come risulta dalla valutazione delle attrezzature e dallo scarso reimpiego di mano d'opera -;

quali iniziative concrete il ministro dell'industria intende assumere in relazione all'intera vicenda della Emerson S.p.A. ed in particolare agli impegni dichiarati e ribaditi negli incontri del 12 marzo 1987 e 9 luglio 1987;

come intende ovviare alla contraddittorietà della situazione per cui essendosi prospettata una soluzione positiva con la Verbania motori S.p.A., la quale avrebbe favorito il rilancio produttivo delle due realtà fiorentina e senese, il Ministero e la REL hanno finito per avallare l'accordo della ULTRAVOX che prospetta una soluzione solo per la realtà senese pregiudicando, con l'acquisto del marchio, ogni possibile recupero anche della realtà fiorentina;

se il ministro intende bloccare ogni iniziativa in proposito attesa l'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Firenze, la mancata presenza all'accordo della ULTRAVOX di importanti componenti sindacali, la contestazione dei lavoratori, gli appelli a rivedere tutta la situazione da parte del sindaco di Firenze e di tutte le forze politiche locali;

quali iniziative intende promuovere affinché ogni soluzione adottata comporti un adeguato impiego delle risorse pubbliche e misure equilibrate per le due realtà produttive. (4-03896)

ANDREIS. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

dalla località Croce di Menaggio sono stati scaricati materiali di scavo a lago in corrispondenza della spiaggia di Nobiallo (CO) all'altezza del Km. 1,650 della statale « Regina » nei primi mesi del 1987;

il peso complessivo del materiale scaricato a lago sarebbe stimabile in 15.000 tonnellate costituendo un sovraccarico tale da interferire con l'equilibrio del corpo di spiaggia;

nell'autunno dello stesso anno venivano intrapresi nella medesima zona lavori di ampliamento della sede stradale da parte delle ditte Cetti di Lenno ed Else di Milano per conto dell'ANAS con utilizzo di pesanti macchinari manovranti sul piano stradale o sull'adiacente spiaggia senza che fossero state eseguite verifiche geologiche riguardo il pericolo di sollecitazioni aggiuntive;

poco dopo l'inizio dei lavori avvenne il crollo completo della strada per una lunghezza di circa 20 metri con la conseguente interruzione completa della viabilità ed il lesionamento di alcuni edifici circostanti;

a causa di questa interruzione l'Amministrazione locale decide di affrontare

l'emergenza attraverso la realizzazione di una variante provvisoria richiedendo un decreto urgente del ministro della protezione civile;

tale variante comprometterebbe gravemente l'assetto urbanistico, paesaggistico e storico della località di Nobiallo —;

a quali organismi competano i controlli geologici inerenti lo scarico a lago dei materiali di scavo;

se non ritengano opportuno approfondire sul piano tecnico la natura calamitosa degli eventi franosi anche allo scopo di ipotizzare eventuali responsabilità sui danni causati alla collettività;

se non ritengano opportuno adoperarsi affinché vengano escluse, a titolo cautelativo, da ulteriore incarico per interventi di ripristino della viabilità imprese o aziende sul cui operato tecnico precedente esistono dubbi consistenti;

quali pareri tecnici e geologici siano stati acquisiti per escludere la possibilità del consolidamento del tracciato esistente in attesa della realizzazione della variante definitiva in modo da non sottrarre alle procedure di legge l'iter della variante definitiva, tenuto anche conto dei vincoli paesaggistici, storici e urbanistici che riguardano l'area in oggetto. (4-03897)

FORLEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che veniva data notizia sulla stampa nazionale di una grave situazione di disagi del maresciallo dell'Arma dei C.C., Pasquale Pollifrone, comandante della stazione dei C.C. di Cusano Milanino —;

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del predetto sottufficiale che non riesce a reperire un alloggio per la propria famiglia;

se gli stanziamenti a suo tempo concessi dal Parlamento per la costruzione di alloggi consentono di far fronte alle esigenze del personale dell'arma dei C.C.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

che occupano, come nel caso del maresciallo Pollifrone, comandi di notevole responsabilità. (4-03898)

BASSI MONTANARI, BOATO E PRO-CACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che da articoli usciti recentemente sui quotidiani risulta essere emanata dal ministro della sanità una circolare in cui si conferisce un'incentivazione ai rianimatori che segnalano con tempestività i corpi da cui prelevare organi di donazione —:

se tale notizia risulti essere vera;

se ritenga moralmente legittimo e accettabile incrementare, con incentivi in denaro, il « mercato » degli organi che può attualmente sfuggire a qualsiasi controllo;

se non ritenga di attendere, prima di assumere qualsiasi provvedimento, l'esito dell'esame parlamentare dei progetti di legge per la regolamentazione dei trapianti, attualmente all'esame del Senato della Repubblica, considerando che sono emerse gravi e fondate preoccupazioni relative al consenso di espanto e ai tempi necessari per lo stesso. (4-03899)

TAMINO E ARNABOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che nella scuola elementare Maroncelli del XIV circolo di Padova il 22 dicembre 1987 è stata celebrata una messa di rito cattolico all'interno dei locali scolastici, senza che i genitori dei bambini non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica ne fossero stati preventivamente informati —:

se il ministro non ritenga opportuno sollecitare il provveditore agli studi di Padova ad intervenire presso il direttore didattico per censurare una gestione della scuola che crea discriminazione nei confronti degli alunni che non si riconoscono negli insegnamenti della religione cattolica e che palesemente viola il principio di non confessionarietà della scuola pub-

blica, affermato negli accordi concordatari del 1984, in base ai quali la religione cattolica non è più religione di Stato;

se il ministro non ritenga opportuno inviare a tutte le scuole di ogni ordine e grado adeguate circolari al fine di informare i capi d'istituto, gli organi collegiali e gli operatori scolastici sulle norme che oggi regolamentano la materia nelle scuole della Repubblica. (4-03900)

SANGUINETI, TESTA ANTONIO, LUCCHESI, RIDI, DUTTO, BRUNO ANTONIO, BAGHINO, POTÌ, AMODEO, ANGELINI GIORDANO, CHELLA, REINA, MACCHERONI E GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso:

che la elaborazione del Piano Generale dei Trasporti — legge n. 245 — prevede all'articolo 2: « Per l'elaborazione del Piano Generale dei Trasporti di cui al precedente articolo 1, è costituito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un Comitato composto dal Ministro dei trasporti, che lo presiede, e dai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della difesa, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della marina mercantile, del turismo e dello spettacolo, dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, nonché da cinque Presidenti delle Regioni designati dalla conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni »;

che il Governo ha adottato il P.G.T. il 10 aprile 1986;

che il Ministro dei trasporti in occasione della discussione sulla legge finanziaria e sul bilancio dello Stato — Tabella X — ha confermato l'inadempienza del Governo ed ha preannunciato la rapida costituzione del CIPET in applicazione della legge —:

se ciò corrisponde al vero e come intende operare il Governo per applicare

una disposizione legislativa, non sottovalutando la gravità del fatto che, contemporaneamente, il Governo esige dai cittadini il rispetto della legge ed in questo caso è clamorosamente inadempiente, provocando anche un ritardo nella « gestione » del P.G.T. e trasmettendo — di fatto — un messaggio negativo in particolare a tutti gli operatori del settore, ed inoltre continuando in una politica sconsiderata in tema di strutture e infrastrutture per il comparto trasporti come risulta chiaro dalla legge finanziaria del 1988. (4-03901)

SANGUINETI, TESTA ANTONIO, RIDI, DUTTO, BRUNO ANTONIO, BAGHINO, CHELLA, REINA, MACCHERONI, GRIPPO, POTÌ E AMODEO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso

che l'Ente che gestisce il Fondo nazionale salario garantito è sotto la sorveglianza ed il controllo del Ministero della marina mercantile;

che l'attuale presidente — signor Prevosti — pare sia stato nominato consulente del ministro;

che dovrebbe essere in atto lo studio di una ipotesi di riforma del Ministero, ed anche di riforma dei sistemi portuali e per tutta la materia del lavoro portuale, tra cui la funzione e la gestione del fondo —;

se ciò corrisponde al vero ed in caso affermativo se non vi sia di fatto una incompatibilità tra l'incarico di presidente dell'Ente Fondo nazionale salario garantito e quello di consulente del ministro. E comunque, al di là della incompatibilità, si chiede al ministro se non ravvisi l'inopportunità di tale incarico al presidente dell'ente e, quindi, cosa intende fare per superare questa situazione. (4-03902)

SANGUINETI, TESTA ANTONIO, DUTTO, BRUNO ANTONIO, RIDI, LUCCHESI, BAGHINO, REINA, MACCHERONI, GRIPPO E POTÌ. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

nel corso della discussione sulla tabella del Ministero delle poste e telecomunicazioni è emerso, tra l'altro, che il sistema postale italiano è anche caratterizzato da numerose disfunzioni, tra cui si evidenzia che i tempi medi per il recapito di una lettera sono tra i quattrocinque giorni con punte di quattordici;

il ministro ha dichiarato che il punto « critico » del sistema postale è nella distribuzione, dallo smistamento al recapito a domicilio e che ciò è dovuto anche a carenza di personale;

lo stesso ministro ha aggiunto che, in alcune località italiane, non solo non vi è carenza di personale bensì ve ne è in eccesso; non solo rispetto all'organico, ma anche in relazione al rapporto traffico-personale —;

quali sono tali località e che cosa intende fare il ministro per superare le disfunzioni sopramenzionate, anche in ragione della annunciata possibile riapertura delle graduatorie riferite alle mansioni di portalettere.

Si chiede, inoltre, che cosa intende fare il ministro nei confronti degli eventuali responsabili di assunzioni al di fuori di ogni esigenza dell'amministrazione postale, in alcune località del paese, al fine di garantire una corretta gestione del denaro pubblico. (4-03903)

BUFFONI E FUMAGALLI CARULLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di dover disporre immediatamente una indagine, anche al fine di poter legittimamente esercitare azione disciplinare, in ordine all'episodio verificatosi a Torino il 19 gennaio 1986 con l'arresto di padre Ruggero Cipolla, cappellano del carcere « Le Nuove » del

capoluogo piemontese, accusato dal giudice Sorbello di « favoreggiamento » nell'attività svolta presso i detenuti delle « Nuove »; e ciò con specifico riferimento alle motivazioni dell'arresto (esercizio della funzione pastorale), alle modalità dell'interrogatorio ed al comportamento nel corso dello stesso da parte del giudice che risulterebbe essere stato improntato a durezza minacciosa.

Inoltre si chiede al ministro di accertare e fornire notizie in ordine ad altre due iniziative del giudice Sorbello nel contesto della stessa sconcertante vicenda e cioè la perquisizione del convento oltre che della cella di padre Cipolla e il controllo del telefono del convento interferendo certamente non solo nelle eventuali comunicazioni di padre Cipolla, ma in quelle di tutti i frati, ben 22, in esso ospitato.

Tutto quanto sopra al fine di poter valutare la liceità e la correttezza del comportamento del giudice Sorbello e se questi non abbia abusato del suo potere con grave pregiudizio dell'ordine giudiziario e con inaccettabile violazione dei diritti di un cittadino e di una comunità religiosa. (4-03904)

CICONTE, LAVORATO E SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza:

che il sindaco del comune di Staletti (Catanzaro) con ordinanza n. 12 del 25 gennaio 1986 acquisiva al patrimonio del comune sedici villette abusive costruite in località « Torrazzo » e di proprietà del signor Mosca Antonio;

che il signor Mosca Antonio, consigliere comunale di quel comune, ricorreva al TAR Calabria, sezione di Catanzaro, il 18 febbraio 1986 protocollo 297/86 contro tale ordinanza;

che con deliberazione della Giunta municipale n. 31 del 25 febbraio 1986 il sindaco veniva autorizzato a resistere dinanzi al TAR;

che, in presenza della lite pendente tra un consigliere comunale e il comune, alcuni consiglieri comunali proponevano ricorso al Tribunale di Catanzaro per la dichiarazione di decadenza del Mosca da consigliere comunale e successivamente, in data 18 maggio 1987, sette consiglieri sui quindici complessivi chiedevano la convocazione del consiglio comunale perché si prendesse atto della decadenza da consigliere comunale del signor Mosca;

che il sindaco non ha ottemperato, ai sensi della legge, alla convocazione del consiglio comunale e che in conseguenza di tale comportamento omissivo sei consiglieri hanno rassegnato le proprie dimissioni;

che attualmente sono in carica solo otto consiglieri;

che in data 22 ottobre 1987, anche su sollecitazione del prefetto di Catanzaro, il sindaco — a distanza di ben cinque mesi — convoca il consiglio comunale;

che il consiglio comunale con delibera n. 12, 28 e 29 del 1987 respinge la richiesta di decadenza adducendo come motivo il fatto che il Mosca avesse ritirato il suo ricorso presentato al TAR della Calabria;

che il segretario generale del TAR della Calabria, in data 18 gennaio 1988, ha certificato che « il giudizio è tuttora pendente » presso lo stesso TAR;

che il comitato regionale di controllo, sezione decentrata di Catanzaro, non ha mai approvato le suddette deliberazioni del consiglio comunale « per violazione di legge ed eccesso di potere » e per il fatto « che l'interessato ha partecipato all'atto violando l'obbligo dell'astensione » —;

quale è la valutazione circa il comportamento del sindaco e circa la situazione esistente in quel comune, già nel recente passato devastato e sconvolto da una forte speculazione edilizia che ha deturpato la costa;

se non si ritiene che esistano tutte le condizioni di legge per dichiarare decaduto da consigliere comunale il signor Mosca Antonio. (4-03905)

GUIDETTI SERRA E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la provincia di Salerno è flagellata da organizzazioni criminali la cui pericolosità è andata aumentando vistosamente negli ultimi anni tanto che il numero degli omicidi di camorra tende sempre a crescere e che tutta la provincia è invasa da un diffusissimo spaccio di stupefacenti causa, in un brevissimo arco di tempo, di numerosi morti per *overdose* —:

se corrisponda al vero che i più alti vertici di quegli uffici giudiziari e cioè il Presidente della Corte d'appello, il Presidente del tribunale, il Procuratore generale risiedano fuori Salerno e se gli risulti che frequentino non continuativamente gli uffici;

se risponda al vero che il signor Francesco Cavaliere continui a prestare servizio in qualità di primo dirigente della Corte d'appello di Salerno nonostante che dal febbraio 1985 avrebbe dovuto prendere servizio presso la Corte d'appello di Lecce, e per quali motivi e se sia vero, che a seguito della sentenza emessa dal TAR di Salerno n. 450/87 del 27 agosto 1987 il Ministero di grazia e giustizia non abbia proposto appello al Consiglio di Stato a mezzo dell'Avvocatura. (4-03906)

CALVANESE E AULETA. — *Al Ministro dell'interno.* — per sapere — premesso che il consiglio comunale di Castel San Giorgio chiedeva nel corso del 1986, con delibera consiliare, al competente Ministero il potenziamento della locale caserma dei carabinieri —:

quali provvedimenti sono stati presi in merito;

se ritenga il ministro che tale richiesta debba essere accolta in considerazione dell'aumento preoccupante nel comune di Castel San Giorgio e in tutto l'agro nocerino-sarnese di gravi fatti di criminalità organizzata e dell'assenza nel comune del posto di pubblica sicurezza. (4-03907)

POLVERARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

1) sembra ormai imminente la chiusura della strada di accesso alle opere del monte S. Martino in Lecco (Como);

2) la strada in oggetto si diparte da via Quarto, in località Rancio Alta e raggiunge le località residenziali Coltogno e Paradiso;

3) la sua costruzione ebbe inizio nel 1973 e fu completata nel 1978 dall'impresa SIVE e successivamente pavimentata in asfalto negli anni 1980 e 1984;

4) tale strada è nata con funzione di viabilità di cantiere e di ispezione permanente alle opere fisse di protezione e quindi in tal senso possiede requisiti di agibilità;

5) la strada in questione da oltre dieci anni è utilizzata dai numerosi residenti in zona per accedere alle proprie abitazioni, senza subire inconveniente alcuno;

6) le abitazioni esistenti nella zona servita non possono essere evidentemente considerate in situazione di pericolo, poiché se così fosse si sarebbe dovuto e si dovrebbe procedere al loro sgombero immediato;

considerato che non sussistono motivi ostativi sotto il profilo della sicurezza e tenuto conto dell'inderogabile esigenza dei cittadini interessati a continuare ad accedere alle proprie abitazioni —:

se non ritengano di dover intervenire per impedire la chiusura della strada in questione e perché venga invece formalizzata la sua transitabilità ai veicoli dei

residenti, sia pure con gli adeguati limiti di peso e di sagoma.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non ritengano opportuno intervenire affinché sia concesso uno stanziamento in grado di consentire agli enti competenti l'effettuazione delle necessarie e permanenti opere di manutenzione e di mantenimento di quelle di difesa esistenti per la strada suddetta, che presentino caratteri di urgente necessità. (4-03908)

BERNOCCO GARZANTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato l'assunzione di personale risultato idoneo nella graduatoria del concorso per custodi e guardie notturne, mentre si è proceduto ad assunzioni precarie a tempo determinato e comunque fuori graduatoria, privando così di un servizio efficiente e duraturo i Musei (spesso chiusi la domenica o operanti ad orario ridotto per mancanza di personale), e trascurando anche il dettato della legge n. 332 del 27 giugno 1985 che dovrebbe garantire una utenza ottimale con servizi di vigilanza e custodia adeguati al valore eccezionale del nostro patrimonio artistico. (4-03909)

BERNOCCO GARZANTI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la provincia di Savona ha, in percentuale, la più vasta densità boschiva d'Italia con tipi di piante e di sottobosco di facile incendiabilità, sia per l'abbandono delle campagne da parte della popolazione sia soprattutto per la violenza, la distrazione o il dolo di quanto vi accadono saltuariamente anche per innocenti fini turistici;

nel 1982 si sono verificati 315 incendi, 216 nel 1983, 279 nel 1984, 354 nel 1985, 353 nel 1986, dei quali, con molta approssimazione, si è valutata una per-

centuale del 5-9 per cento avvenuti per dolo;

gli uomini del Corpo forestale, dei vigili del fuoco, dei volontari della squadra antincendio, dei reparti dell'esercito sono sottoposti, soprattutto nel periodo delle calure estive, ad un lavoro massacrante e tuttavia inadeguato alla vastità del fenomeno incendio per carenza di mezzi e di personale —:

per quale motivo non si impone l'osservanza del decreto ministeriale 11 giugno 1986 relativo agli obblighi dei rapporti di sicurezza da parte delle industrie che utilizzano materiali infiammabili;

per quale motivo non si possano prevedere precise misure idonee a far fronte agli incendi boschivi nella provincia di Savona come quelle predisposte per la Sardegna nell'ordinanza del ministro per il coordinamento della protezione civile dell'11 giugno 1986 (ordinanza ministeriale n. 745, *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 19 giugno 1986);

quali difficoltà esistano per l'emanazione di norme e disposizioni atte a prevenire i danni e ad educare il cittadino al rispetto ed alla conservazione del patrimonio boschivo, non solo nella provincia di Savona, con alcuni suggerimenti che qui si enunciano;

1) segnalazione costante del rischio di facile incendiabilità del bosco in prossimità e lungo le vie di penetrazione;

2) invito a tutti i proprietari di boschi a mantenere pulite le zone di loro competenza;

3) invito ai proprietari delle case a mantenere pulite le zone adiacenti le abitazioni per un raggio di 50 metri;

4) eliminazione del fuoco come sistema di smaltimento delle sterpaglie derivanti dalla pulizia del bosco, e, nei casi dove ciò non sia possibile, obbligo di controllare a vista il fuoco e con mezzi adatti ad impedirne l'espandersi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

5) istituzione di aree controllate severamente e opportunamente attrezzate per « pic-nic » e scampagnate;

6) impiego di obiettori di coscienza nella quotidiana opera di controllo e pulizia delle zone demaniali;

7) istituzione di cooperative di giovani che si dedichino alla prevenzione degli incendi;

8) sensibilizzazione delle popolazioni studentesche con informazioni e ricerche da effettuare anche in loco (la vecchia, e forse desueta ed enfatica, « Festa degli Alberi » potrebbe ritrovare una sua efficace e concreta validità pedagogica);

9) potenziamento degli effettivi delle Guardie forestali e dei vigili del fuoco, con mezzi tecnici e finanziari adeguati, anche per periodi di media durata, ma sempre con strumenti e attrezzature che consentano l'impiego ottimale del personale addetto alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi. (4-03910)

PELLEGATTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

il Direttore generale degli affari generali e del personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 2 gennaio 1986 ha emesso decreto, ai sensi dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310 e dell'articolo 26 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 432, in favore del signor Carrabino Alfio nato a Catania il 6 ottobre 1921, già dipendente del ruolo della carriera esecutiva atipica degli Uffici del lavoro, cessato dal servizio il 1° gennaio 1979;

il decreto è stato registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1986, reg. n. 15, fog. n. 87;

in detto decreto sono riportati gli elementi necessari per la determinazione,

a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 310, del maturato economico spettante ai soli fini del trattamento economico di quiescenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge 141/85;

è insorta una questione di competenza su quale ufficio sia deputato a procedere alla emissione del nuovo provvedimento di riliquidazione, se cioè tale provvedimento debba essere emesso dall'Ufficio provinciale del lavoro di Catania, dall'Ufficio regionale del lavoro di Palermo ovvero se lo stesso sia di competenza della Direzione provinciale del tesoro di Catania —:

quali disposizioni ritengono di dovere adottare al fine di permettere la individuazione dell'ufficio preposto alla emanazione del provvedimento di riliquidazione del decreto di cui in premessa in favore del signor Carrabino Alfio.

(4-03911)

ZOSO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che

il restauro della colonna antonina è arrivato ormai a conclusione, per cui opportuno sarebbe riportare in luce il monumento per la sua funzione estetica;

i lavori di restauro hanno evidenziato condizioni di gravissimo degrado, dovuto al grave inquinamento dell'aria e delle acque piovane;

pertanto, l'esposizione del monumento agli agenti atmosferici renderebbe inutile entro breve tempo il restauro, provocando, anzi, un ulteriore degrado;

per evitare ciò, è stato proposto di isolare la colonna mediante una guaina trasparente che la protegga fino al momento in cui la ricerca scientifica trovi gli opportuni rimedi o si riesca a ridurre drasticamente il carico inquinante —:

quale sia l'opinione del ministro e se non ritenga di approntare un progetto prima di liberare la colonna dalla ingabbiatura che la sottrae alla vista ma nello stesso tempo la protegge. (4-03912)

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

tutti gli edifici del Ministero delle poste e telecomunicazioni siti all'EUR necessitano di una radicale ristrutturazione a causa di rivestimenti cancerogeni (lana di vetro e asbesto) presenti nei soffitti e nelle intercapedini delle strutture esterne;

tali lavori di rifacimento sono iniziati al 17° e 18° piano di viale Europa 190 (la torre delle TLC);

il costo di tale ristrutturazione sarebbe di circa cento milioni per stanza —:

se quanto affermato risponde al vero, nel qual caso:

per quali motivi siano stati impiegati materiali notoriamente di elevata tossicità, se siano state prese tutte le necessarie precauzioni al fine di tutelare pienamente la salute del personale impiegato negli edifici in questione, quale sia il costo previsto dei lavori di ristrutturazione, se i competenti uffici sanitari addetti alla prevenzione e al controllo siano stati coinvolti e quali provvedimenti abbiano preso in merito. (4-03913)

CAPANNA E TAMINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

dopo l'abbonamento a numerose riviste filateliche effettuato dal Ministero delle poste a favore dei propri organi centrali e periferici, oggetto di una precedente interrogazione rimasta a tutt'oggi senza risposta, bisogna registrare una nuova spesa, di perlomeno dubbia utilità, relativa all'acquisto, da parte del dicastero PT, ovviamente con denaro pubblico, di centinaia di copie del libro del professor Raffaele Lauro, segretario del ministro delle poste *pro tempore* Antonio Gava, dal titolo « Comunicazione e sviluppo » edito dalla CEI al prezzo di lire 32.000 cadauno;

di tale libro sembra sia stato consigliato l'acquisto anche alle società concessionarie dei servizi di telecomunicazioni, le quali avrebbero sollecitamente ottemperato all'invito —:

a quanto ammonti il costo di tale operazione, quali siano le sue motivazioni, se altre iniziative del genere siano state prese dal Ministero e se non intenda porre fine ad un utilizzo di denaro pubblico che fino a prova contraria appare più uno sperpero che un oculato investimento. (4-03914)

TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

dopo aver tenuto per sette anni in CIG straordinaria i circa 400 dipendenti dei due stabilimenti (Siena e Firenze) della EMERSON SpA, con un costo per l'INPS di circa 120 miliardi, lo stabilimento di Isola d'Arbia (Siena) e il marchio « Emerson », sono stati ceduti alla società ULTRAVOX, anche in seguito ad un accordo sindacale sottoscritto presso l'UPLMO di Firenze;

l'ULTRAVOX rileva l'azienda ed il marchio per 4,5 miliardi di lire e ne riceve 12 di denaro pubblico (dalla REL e dal Monte dei Paschi di Siena con un contributo a fondo perduto di 5 miliardi);

si prevede la messa in ulteriore CIGS di 295 dipendenti EMERSON degli stabilimenti di Firenze e Siena, mentre solo 80 dei circa 300 dipendenti dello stabilimento senese saranno riassunti e si accorda all'ULTRAVOX il permesso di assumere 100 giovani con contratti di formazione lavoro, con un ulteriore risparmio di circa 3 miliardi di lire, contravvenendo al primo comma dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, che esclude l'assunzione di giovani contrattisti in presenza di personale in CIGS;

presso lo stesso UPLMO in data 31 ottobre 1987 era stato sottoscritto un accordo con la società VERBANIA MOTORI

che, oltre all'acquisizione del marchio, prevedeva l'assunzione di 50 lavoratori dello stabilimento fiorentino senza alcun esborso di denaro pubblico, mentre all'epoca l'ULTRAVOX si era impegnata a rilevare lo stabilimento senese senza il marchio e garantendo l'assunzione di 180 persone;

per facilitare la soluzione proposta dalla VERBANIA MOTORI i dipendenti dello stabilimento di Firenze avevano rinunciato ad alcune loro spettanze contributive;

dal citato incontro del 21 dicembre 1987 presso l'UPLMO di Firenze è stato escluso il consiglio di fabbrica;

di fatto tale sbocco della trattativa prevede il licenziamento a più o meno breve termine di circa 295 lavoratori a fronte di un consistente investimento pubblico -;

quali siano i motivi che hanno portato la REL a facilitare tale soluzione che presenta non pochi lati oscuri e penalizza l'occupazione rispetto ad altri possibili sbocchi anche in considerazione, sia dei risultati tutt'altro che soddisfacenti ottenuti dai precedenti interventi della REL che delle prese di posizione della commissione CEE contraria alle modalità di tali interventi. (4-03915)

COLOMBINI, BENEVELLI, CECI BONIFAZI, ROMANI E GELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che in alcuni ospedali romani, per ammissione dello stesso assessore alla sanità della regione Lazio, è tornata la pratica dell'elettrochoc nel trattamento delle malattie mentali, dopo che da anni era caduta in disuso a seguito delle valutazioni preoccupate della comunità scientifica -:

perché le terapie di *choc* siano state reintrodotte negli ospedali pubblici e da quando;

in quali forme è stato espresso il consenso eventuale dei pazienti e/o dei loro familiari;

se i sanitari degli ospedali romani San Giovanni e Forlanini che l'hanno praticata hanno almeno rispettato le regole fissate dal consiglio regionale per le case di cura private a tutela della salute e della dignità del paziente. (4-03916)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, della marina mercantile, dell'interno e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che

da tempo uomini di cultura, parlamentari sensibili ed associazioni ambientaliste hanno denunciato lo scempio, in atto a Napoli, del lungomare che da via Nazario Sauro raggiunge Mergellina e lungo il quale sono in atto obbrobriosi lavori di ampliamento della scogliera che hanno sconvolto l'ambiente, ridotto la eccezionale visuale, deturpato il paesaggio, creato bracci di mare morti e putrescenti; Guido Donatone, presidente di Italia Nostra, ha comunicato di aver chiesto sin dal maggio scorso alla Capitaneria di Porto, alla regione, alla provincia, al comune, alla Soprintendenza, al Ministero dei beni culturali ed ambientali, di voler adottare soluzioni alternative alla « muraglia cinese » in costruzione, sulla base di pareri qualificati di ingegneri, oceanografi, igienisti, urbanisti, storici dell'architettura e di tecnici le cui valutazioni la associazione ha offerto alla responsabilità di detti enti -:

quali risposte sono state date o risulta che si intendano dare da parte di tali enti, e perché dinanzi al rilevante peso di pareri difformi, si è lasciato che i lavori procedessero invece di sospenderli per soffermarsi sulla congruità e la validità delle alternative proposte e se non si intenda farlo, sia pur tardivamente, recuperando una sensibilità ambientale che sinora è del tutto mancata. (4-03917)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-18134

del 5 novembre 1986, restata senza risposta;

che con lettera protocollo 014833 del 28 novembre 1984, diretta al presidente della Giunta della regione Campania, al presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli, ai sindaci della provincia di Napoli, ai presidenti delle USL nn. 22, 23, 24, 26, 28, 29, 32, 35, 36, 41, 42 ed ai presidenti dell'AMAN, della Centrale del latte, della camera di commercio, del Consorzio del porto, della Fondazione Pascale, della Azienda di cura, soggiorno e turismo, dell'ATAN, del Consorzio trasporti pubblici, dell'Ente sviluppo agricolo, dell'EPT, ai Direttori della stazione sperimentale per l'industria delle pelli e del nosocomio dentale, il prefetto di Napoli denunciava il comportamento illegittimo degli enti destinatari che, come rilevato dall'ufficio provinciale del lavoro, avevano pesantemente violato l'articolo 12 della legge n. 482 del 2 aprile 1968, relativa alle assunzioni obbligatorie, tra gli altri, degli invalidi per servizio e dei sordomuti non chiamandoli al lavoro in quanto « codesti enti malgrado siano stati più volte invitati ad ottemperare, hanno assorbito interamente solo alcune delle figure delle categorie protette (invalidi civili) mentre tuttora risultano scoperte quelle relative agli invalidi per servizio ed ai sordomuti »;

che il prefetto di Napoli, allegando il prospetto delle vacanze delle dette categorie ed invitando gli enti destinatari ad assumere le categorie indicate nell'articolo 1 della predetta legge, secondo le relative puntualizzazioni, restava « in attesa di conoscere con ogni urgenza le iniziative assunte in merito »; che risultava dai prospetti che molti enti avevano disatteso anche l'obbligo della denuncia semestrale delle vacanze di organico;

che il comune di Torre Annunziata risultava aver presentato l'ultima denuncia semestrale addirittura il 31 dicembre 1981 e che da tale denuncia risultava che: 1) le vacanze in organico raggiungevano le 104 unità; 2) il totale delle per-

sone da assumere tra gli appartenenti a varie categorie protette era di ben 21 unità (14 invalidi militari di guerra, 2 invalidi civili di guerra, 1 invalido per servizio, 4 tra vedove e orfani e sordomuti) —:

se alla prefettura di Napoli sia mai pervenuta risposta del comune di Torre Annunziata in ordine alla suddetta nota;

se almeno in via sostanziale detto comune abbia fatto fronte ai propri obblighi;

in particolare, a quando risalga l'ultima denuncia semestrale pervenuta, quali siano state le variazioni di organico verificatesi dal 31 dicembre 1981 al 31 dicembre 1988;

se siano state chiamate in servizio le 21 unità appartenenti alle varie categorie protette che ne erano in credito al 31 dicembre 1981 e quale sia alla data del 30 dicembre 1988 la misura del residuo diritto tuttora insoddisfatto da ciascuna delle dette categorie anche avuto riguardo ai censimenti successivi;

se il prefetto di Napoli, ove mai tali vacanze risultino tuttora, abbia sporto denuncia amministrativa e penale nei confronti dei sindaci susseguitisi al comune di Torre Annunziata risultando tuttora disatteso il diritto delle « categorie protette » solo a parole, contro ogni obbligo, morale prima ancora che giuridico, di solidarietà sociale. (4-03918)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che

il centro storico di Napoli costituisce un eccezionale aggregato di beni culturali esposti tuttavia come alla edilizia abusiva e di rapina, così al degrado e all'abbandono;

nei giorni scorsi la soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici ha inviato una lettera al Procuratore della Repubblica di Napoli ed una comunica-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

zione al Ministero dei beni culturali ed alla regione Campania;

in tale documento si denunciano gravissime omissioni del comune di Napoli il quale, violando un articolo della cosiddetta legge Galasso, ha del tutto omesso in questi ultimi tre anni di inviare alla soprintendenza gli atti relativi alle domande di concessione che riguardano opere che per la loro natura e localizzazione nel perimetro del centro storico sono sottoposte a vincolo, ai fini dei necessari controlli e del vincolante parere della soprintendenza;

in una dichiarazione alla stampa, dopo esser stato rilevato che non si conosce da parte della soprintendenza quante e quali concessioni nel centro storico abbia rilasciato il comune e che le domande di condono edilizio sono pochissime ma è evidentissimo al contempo il dilagare dell'abusivismo edilizio, il vice soprintendente architetto Livio Ricciardi ha affermato (*Il Mattino* 11 gennaio 1988): « Eppure tutti conoscono quanto scempio sia stato compiuto negli storici palazzi napoletani: palazzo Calabritto, Maddaloni, Santangelo (o Diomede Caraffa), Cellamare. Nonostante ciò, abbiamo ricevuto solo pochissime domande di condono » —;

se siano a conoscenza di quale seguito abbiano avuto le lettere inviate dalla soprintendenza per denunciare le dette omissioni al comune, alla procura ed alla regione;

quante e quali concessioni edilizie, di qualunque consistenza, il comune abbia rilasciato nel perimetro del centro storico di Napoli;

quali controlli ed ispezioni antiabusivismo siano stati effettuati, e se a tappeto ed in modo organico e completo, nel centro storico e con quale esito;

come intendano il comune, la Soprintendenza colmare le avvenute omissioni e se siano a conoscenza delle iniziative prese dalla Procura, che si conosce molto sensibile al problema;

quale sia stato il contenuto dello scempio compiuto in ciascuno degli storici quattro palazzi sopra menzionati e quali, sempre per ciascuno dei quattro edifici monumentali, le azioni sia amministrative, che giudiziarie, che edilizie disposte per colmare le responsabilità e pervenire alla riduzione in pristino degli edifici e riacquisire la valenza ambientale dei luoghi. (4-03919)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della sanità e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

quali prodotti realizzati in Italia la CIBA-GEIGY, in quali stabilimenti, con quale organico e con quale fatturato;

se per la realizzazione o l'ammodernamento dello stabilimento di Torre Annunziata essa abbia mai goduto di risorse ordinarie e straordinarie dello Stato, di crediti e di agevolazioni ed in quale misura;

a quali precise e reali ragioni sia ascrivibile la volontà della CIBA-GEIGY di chiudere lo stabilimento di Torre Annunziata con il conseguente licenziamento di 600 dipendenti;

quali siano il capitale sociale, i nomi e le nazionalità dei proprietari dell'azienda;

dopo il voto unanime del consiglio provinciale di Napoli sull'ordine del giorno del 15 febbraio 1987, quali iniziative abbiano assunto Governo ed istituzioni locali per impedire la cessione delle attività e fare elaborare un progetto di riconversione dell'azienda in direzione della continuità, anche se diversificata, delle sue attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali nei vari profili professionali;

se in tale direzione l'amministrazione provinciale di Napoli abbia elaborato proposte risolutive sottoponendole all'azienda, o ad altre istituzioni locali ed al Governo o se abbiano accertato che si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

sia limitata alla sola presenza rituale e di facciata diffondendo il generico ordine del giorno di cui si è fatta menzione.

(4-03920)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che negli ultimi tempi si sono registrati negli scavi di Pompei i seguenti fatti criminali in danno dei beni culturali ivi siti: il furto di materiali archeologici nella « Casa dei Vetti », lo sfregio della statua di Priapo, il distacco e la scomparsa di decine di piccoli affreschi dalle pareti di tre edifici contigui, e, da ultimo, la decapitazione ed il furto della statua di Cecilio Giocondo, con lesioni al busto che ne residua —:

quali indagini siano state avviate e quali responsabilità siano state accertate nel prodursi di tali atti criminosi;

come venga giudicata l'attuale sovrintendenza al servizio di vigilanza, quali ne siano le carenze e le insufficienze e come ad esse si intenda porre rimedio considerando che è del tutto inaccettabile che si debba continuare a vedere depauperare a poco a poco il patrimonio archeologico di Pompei, senza che si adottino misure adeguate alle necessità della sua piena e reale tutela.

(4-03921)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e del tesoro.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-19590 del 21 gennaio 1987, restata priva di risposta; che :

1) la Grandi Lavori Sud spa con sede in Potenza e la FONDITALIA con sede in Bella hanno assunto in appalto grossi lavori finanziati dalla legge n. 291 del 1981 per diverse decine di miliardi, nelle aree industriali della Basilicata e dell'Irpinia;

2) dette imprese presentano strutture costituite soltanto da pochi impiegati amministrativi, mancando del tutto anche ogni attrezzatura tecnica atta a seguire i lavori dei quali hanno assunto gli appalti;

3) in realtà detti lavori vengono eseguiti in subappalto da altre piccole e medie aziende locali, con le quali vengono convenuti notevoli ribassi sul prezzo di aggiudicazione, la quale consente all'impresa subappaltante di lucrare parasitariamente grossi guadagni a danno di quelle che eseguono effettivamente i lavori a prezzi stracciati, ma evidentemente praticabili;

4) risultano, comunque, tra queste anche le ditte Nicola Rizzon, Vinciguerra Francesco, Valenti Francesco tutte del comune di Favara (Agrigento) che si dice siano influenzate, non si sa se nolenti o meno, dalla criminalità organizzata di matrice siciliana;

5) nell'inverno del 1986, venne iniziata ispezione tributaria a carico delle predette società e di altre che si appoggiano tutte sulla « Sogeco Srl » con sede in Potenza alla via N. Sole, per la tenuta dei libri contabili;

6) nel luglio del 1986, venne redatta relazione conclusiva indicante le varie imprese coinvolte ed il ruolo da ciascuna avuto nella frode fiscale (sono emersi « occultamenti di ricavi lordi », « deduzione di costi relativi a fatture inesistenti », « indeducibilità di IVA » ecc., per molti miliardi);

7) negli ambienti economici e politici della Lucania è notorio che tali società (con altre imprese fantasma che operano nello stesso settore) sono controllate in realtà da taluni imprenditori che attualmente figurano ai vertici di una banca popolare di Potenza;

8) tali imprenditori, tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono già stati in passato implicati in vicende poco pulite che hanno colpito la vita economica cittadina (vedi: vicenda industria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

siderurgica Lucana, vicenda Fondi Bianchi/Italcasse, vicenda acquisto suolo sul quale è sorto l'edificio che ospita proprio la sede della predetta banca);

9) di recente tali società, sempre in esecuzione dei contratti di appalto di che sopra, hanno affidato la esecuzione di grosse commesse ad una impresa controllata da tale Vito d'Elia di Potenza, anch'egli coinvolto in gravi « incidenti di percorso » nella vita economica dell'azienda della quale è titolare (la EDIELLE srl);

10) il presidente del consiglio di amministrazione della richiamata banca popolare, al fine di meglio assumere il controllo dell'istituto di credito, ha indotto il vecchio direttore generale a dare le dimissioni, corrispondendogli una liquidazione di circa due miliardi di lire, nominando al suo posto dal 1° gennaio 1987 altra persona che non riveste i requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350 -:

a) se abbia accertato che la premessa che precede risponde a verità punto per punto;

b) con quali procedure e con quali criteri sono stati attribuiti a dette società gli appalti;

c) se la stazione appaltante è a conoscenza che i lavori vengono eseguiti da altre imprese di subappalto e lo consenta;

d) quali garanzie di affidabilità sono state offerte dalle società appaltatrici;

e) se è vero che dette società sono controllate occultamente da imprenditori che nel contempo figurano ai vertici di una locale banca popolare;

f) quali iniziative si intendono intraprendere per accertare quali siano i rapporti intercorrenti fra costoro e la Grandi Lavori Sud Spa con sede in Potenza, la FONDITALIA srl, con sede in Bella, e altre società dietro le quali si celano detti imprenditori;

g) come mai a distanza di circa un anno, i competenti uffici finanziari, non hanno ancora adottato nessun provvedimento;

h) se risultino ai ministri i motivi per i quali la competente autorità giudiziaria non ha ancora dato inizio all'azione penale nei confronti dei responsabili di detti fatti criminosi;

i) quali iniziative si intendano intraprendere per tutelare gli interessi dei risparmiatori e degli operatori economici che si affidano alla indicata banca popolare. (4-03922)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-17978 del 27 ottobre 1986 restata priva di risposta e che nel tenimento del comune di Dragoni (Caserta) esiste una cabina di pompaggio del metanodotto e tuttavia, sino ad ora, il comune di Piedimonte Matese da quale detta stazione di pompaggio dista appena qualche chilometro, non risulta ancora servito dal metano, come non risultano serviti Dragoni, Alife, San Potito, Raviscanina ed ancora altri, nonostante che l'area in parola — disponendo di un insediamento di alcune decine di migliaia di abitanti — ha tutto il diritto di essere servita da una rete di distribuzione della suddetta fonte energetica —:

quali ostacoli si frappongono alla realizzazione del collegamento di Piedimonte Matese con la rete energetica metanifera; se esistano responsabilità e di chi per la mancata realizzazione della infrastruttura, importante per l'utilizzo civile ed industriale, a costi più contenuti di tale fonte energetica e se e quando si intenda realizzare il suddetto indispensabile collegamento. (4-03923)

COLOMBINI, PICCHETTI, PEDRAZZI CIPOLLA E VIOLANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i sottufficiali e gli agenti di custodia di tutti gli istituti penitenziari hanno votato il 31 ottobre scorso, per eleggere i propri delegati all'interno del COCER, organo di rappresentanza della categoria;

a Roma è accaduto un fatto grave di cui soltanto oggi si ha notizia; nel carcere di « Regina Coeli » le votazioni sono state annullate e, pertanto, circa 400 agenti non hanno potuto esprimere il loro voto e far valere la loro volontà e i loro orientamenti. L'annullamento pare sia dipeso dal fatto che gli agenti di quell'istituto sono stati costretti dalla direzione a votare in modo difforme dalla direttiva ministeriale che imponeva, con circolare n. 3210/56/60 del 17 luglio 1987, di votare con penna anziché con matita come la direzione del carcere ha preteso. È un episodio incredibile che segnala le difficoltà ad applicare compiutamente la riforma penitenziaria di cui gli agenti di custodia sono una componente decisiva all'interno del sistema penitenziario. Non si può rispondere agli agenti di custodia che rivendicano la riforma, la smilitarizzazione del corpo, corso di formazione professionale, organici adeguati, libertà sindacale, negando loro addirittura la parola e vanificandone il voto —:

quali iniziative ha assunto o intende assumere il ministro di grazia e giustizia per far luce sull'episodio e come intende intervenire subito per restituire agli agenti di custodia di « Regina Coeli » l'esercizio di un diritto fondamentale qual'è il diritto di voto. (4-03924)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-18370 del 12 novembre 1986, rimasta senza risposta, che le chiese di Scorpeto e di S. Sebastiano, in Piedimonte Matese (Caserta), pur of-

frendo rilevanti aspetti artistici, architettonici ed ambientali risultano completamente abbandonate ed in totale sfacelo —:

quali iniziative la competente soprintendenza abbia in programma per il restauro e la valorizzazione di detti monumenti che potrebbero contribuire al recupero del complesso di beni culturali e ambientali e, in grado di offrire significativi episodi artistici e monumentali al circuito turistico e, quindi, al rilancio economico, produttivo ed occupazionale di Piedimonte Matese. (4-03925)

MANCINI VINCENZO, BIANCHI, BORRUSO, ANSELMi, CRISTOFORI, MALFATTI E BINETTI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso

che con decisione n. 248 del 1986, i cui contenuti sono stati confermati dal Consiglio di Stato, la Procura della Repubblica di Rieti aveva ritenuto illegittimo il riconoscimento di invalidità civile e della relativa pensione ai cittadini con più di 65 anni, sentenziando che dopo tale età si può chiedere solo la pensione sociale dell'INPS;

che tali pronunciamenti hanno creato grande disorientamento tra gli organi e le istituzioni preposte all'esame del riconoscimento e alla erogazione di assegni assistenziali agli invalidi civili non autosufficienti con oltre 65 anni di età;

che, per superare questa situazione, è intervenuto il decreto-legge 9 dicembre 1987, n. 495, confermando che le prestazioni in favore degli invalidi civili ultra sessantacinquenni debbano essere subordinate alle condizioni reddituali previste per tale categoria e non a quelle richieste per la attribuzione della pensione sociale —:

se i competenti organismi stiano dando attuazione al predetto decreto-legge n. 495 del 1987 e se abbiano adottato un piano operativo per il rapido assorbimento delle domande di pensione arretrato. In particolare, si chiede di sapere

se siano stati accertati i motivi per cui le sedi dell'INPS, nonostante l'emanazione delle direttive con la circolare n. 1202 EAD dell'11 dicembre 1987, non abbiano ancora provveduto al pagamento delle pensioni regolarmente trasmesse dalla prefettura e non abbiano ancora ripristinato il pagamento di quelle in precedenza sospese. (4-03926)

LAURICELLA, MANNINO ANTONINO, MONTESSORO, DONAZZON, FILIPPINI GIOVANNA, LO CASCIO GALANTE, LUCENTI, MANGIAPANE, MONELLO E SANFILIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che

circa 400 lavoratori della ex Halos hanno ricevuto le lettere di licenziamento dopo quasi un decennio di cassa integrazione;

ciò avviene senza che alcuna comunicazione sia stata data dalla G.E.P.I. rispetto agli impegni di riconversione della azienda e di reinserimento di tutta la manodopera in cassa integrazione in nuove attività produttive;

ciò assume particolare gravità visto che il comune ha provveduto a realizzare tutte le opere primarie e secondarie nei terreni di proprietà della G.E.P.I.;

impegni solenni sono stati assunti dai vari Governi e dalla G.E.P.I. sulla reale volontà di mantenere i livelli occupazionali;

la città di Licata, che oggi subisce i licenziamenti, è una delle realtà emblematiche del Mezzogiorno del paese, in cui l'allargamento della disoccupazione non potrà non produrre nuovo degrado e nuova sfiducia nello Stato democratico, e nuova rabbia come si è espressa in diverse rivolte e nel rifiuto del voto nel 1967, reazioni certo negative, ma che originano dalla politica del Governo, dalle promesse mai mantenute e dalle continue

offese alla sua economia ed alla sua gente, come spiegano i licenziamenti di oggi —:

se non intende intervenire presso la G.E.P.I. perché prosegua nell'impegno di riconvertire l'azienda o di predisporre attività economiche pubbliche, in compartecipazione con privati disponibili ad investire nel territorio Licatese onde assicurare ai lavoratori il loro salario e la loro attività ed alla città di Licata affidare un segnale che inverta la tendenza.

Premesso che la quasi totalità dei licenziati sono donne e rappresentano la quasi totalità di occupazione femminile, escluso il pubblico impiego, di Licata e dell'agrigentino, il loro licenziamento sarebbe un grave segnale verso tutte le donne della Sicilia e del Mezzogiorno proprio mentre le donne attendono segnali positivi dalla politica e dal governo del paese. (4-03927)

PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e delle finanze.* — Per conoscere — premesso

che nel 1985 il CNR ha espletato delle trattative private per la fornitura di materiali video occorrenti per la sua sede centrale;

entrambe le forniture sono state aggiudicate alla TRANSVIDEO Srl, con sede in via Flaminia km 11,500 in un edificio dove sono ubicate altre ditte private specializzate nel medesimo settore —:

quali ditte vennero invitate alla gara, quale è la loro composizione sociale, quale la loro sede sociale, quali le offerte da ciascuno prodotte e se esistano coincidenze tra sedi sociali o soci od eventuali collegamenti volti alla partecipazione di tutte le ditte alla trattativa con il preordinato obiettivo che uno di essi vicesse, e se la Guardia di finanza sia stata investita della questione, e che cosa abbia eventualmente accertato. (4-03928)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che a seguito di accertamenti effettuati nel campo profughi di Capua (Casserta) l'interrogante è in grado di affermare quanto segue: nel campo « subvivono » 1.800 profughi (1.500 dei quali sono polacchi), in condizioni estremamente precarie; mille sono alloggiati in roulotte prive di corrente elettrica e di riscaldamenti, gli altri in palazzine fatiscenti ed umide; nel campo vi sono 225 bambini da 0 a 12 anni cronicamente ammalati alle vie respiratorie; di questi bambini appena 70 frequentano scuole locali, in quanto le scuole statali di Capua non hanno posto sufficiente per accoglierli; l'assistenza medica per 1.800 rifugiati è assicurata da un solo medico ed un solo dentista per appena tre ore al giorno; occorrono tempi lunghi per ottenere qualunque visita specialistica, manca un pediatra per i numerosi bambini; va tenuto presente che l'assistenza medica non è stata minimamente rafforzata dal Governo rispetto alla data antecedente alla ondata di arrivi del luglio 1987, quando nel campo profughi di Capua erano ospitati solo 700 profughi; molti tra i profughi vivono in miseria assoluta; solo il 10 per cento di essi, infatti, lavora, occupato precariamente in lavori agricoli nella zona; gli altri non hanno neanche qualche centinaio di lire e vivono esclusivamente con le razioni alimentari distribuite nel campo, peraltro del tutto insufficienti; va tenuto presente che le attese per un visto di entrata nei paesi che ancora accettano l'emigrazione dell'Est, come il Canada, l'Australia e gli Usa, si stanno allungando notevolmente a causa di restrizioni imposte anche dai Governi di questi Paesi; le attese infatti durano ormai da anni; nel campo di Capua vi sono vietnamiti che soggiornano, nelle condizioni descritte, da 7 anni; per procurarsi qualche migliaio di lire personale qualificato (medici, docenti universitari, ingegneri elettronici) si riduce a lavare i vetri delle auto in transito ai semafori di Capua, a lavorare nei campi per 20-25 mila lire al giorno, o come addetti ai

distributori di benzina; le razioni nel campo sono costituite soprattutto da scatolame; esse sono considerate insufficienti per un adulto; la totale indigenza economica, in ogni caso, non consente di integrarla —.

quali precisi interventi si intendano sollecitamente disporre al fine di garantire ai profughi condizioni abitative, igienico-sanitarie, scolastiche, alimentari, sociali e lavorative più dignitose e più in linea con la civiltà e la solidarietà sia umana che politica, avuto riguardo — per tale ultimo aspetto — al fatto che si tratta di profughi fuggiti da paesi comunisti nei quali le condizioni civili e sociali erano intollerabili per l'avvenuta repressione di ogni diritto umano e con i quali paesi — almeno secondo quanto visto nel campo profughi di Capua — l'Italia sembrerebbe voler concorrere. (4-03929)

FAGNI, POLIDORI, CAPRILI, BULLERI E COSTA ALESSANDRO. — *Ai Ministri delle finanze e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che

il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 prevedeva la delega alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative sul litorale marittimo, nelle aree demaniali immediatamente prospicienti alle aree lacuali e fluviali quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative;

la delega e le relative competenze possono ritenersi operanti solo a condizione che siano stati individuati i porti e le aree di interesse nazionale per la sicurezza dello Stato;

questa individuazione deve essere compiuta e quindi deve essere emanato il decreto presidenziale previsto dal secondo comma dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 in assenza del quale le competenze di cui al suddetto articolo 59 rimangono allo Stato —.

se non ritiene che sia trascorso un periodo sufficiente per elaborare il de-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

creto del Presidente del Consiglio previsto all'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 (dieci anni);

se non ritiene che l'assenza di questa indispensabile normativa espropri di

competenze, e quindi del diritto di elaborare piani e progetti di utilizzo di beni demaniali, le regioni e gli enti locali;

se non ritiene farsi carico affinché il decreto previsto sia al più presto emanato. (4-03930)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MATTEOLI, MENNITTI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, PAZZAGLIA E LO PORTO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

ancora una volta l'avvocato Vito Guarrasi spunta agli onori della cronaca in una vicenda di sangue della mafia, per cui, lui, dichiara che « mai avrebbe portato a spalle la bara di Insalaco », l'ex sindaco di Palermo assassinato dalla mafia;

nella relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, consegnata alle Camere il 4 febbraio 1976, alle pagine 210, 1052, 1089, 1091, 1122, 1269, 1282, si parla, con dovizia di particolari, dell'attività « affaristica » svolta in Sicilia dall'avvocato Vito Guarrasi negli ultimi 40 anni;

presso l'Archivio della Commissione suddetta, che concluse i suoi lavori nel febbraio 1976, esistono rapporti della questura di Palermo (30 novembre 1970 — Prot. D. 2956, archivio Commissione 3679); del vice questore Angelo Mangano (25 marzo 1971 Archivio Commissione 3304) sulla multiforme attività di Vito Guarrasi che, dopo aver collaborato insieme a noti mafiosi come Don Calogero Vizzini, il Papa della mafia, allo sbarco alleato in Sicilia; lo troviamo coinvolto in tutti gli affari siciliani in cui si è dilapidato il denaro pubblico, non ultimo l'operazione di trasformare le esauste miniere di zolfo della Sicilia in una fonte di guadagno a carico dell'erario pubblico, operazione questa per la quale Leonardo Sciascia scrive che non si capirà nulla della mafia se non verrà fatta piena luce sulla vicenda mineraria sopracitata;

in data 13 ottobre 1971 il Consiglio di Presidenza della Commissione antimafia aveva deciso testualmente « di fare passi ufficiali presso l'ENI, allo scopo di conoscere quale sia esattamente il ruolo e le funzioni attribuite all'avv. Guarrasi nell'ambito dell'attività dell'ente di Stato in Sicilia »;

Enrico Mattei — Presidente dell'ENI, cade e muore con il suo aereo di ritorno dalla Sicilia il 27 ottobre 1962, nelle circostanze a tutti note;

l'avv. Vito Guarrasi, dopo essere stato nel consiglio di amministrazione del quotidiano *l'Ora* di Palermo, lo troviamo insieme a Graziano Verzotto (latitante), e a Calogero Cipolla fratello del senatore Nicolò Cipolla, consigliere di amministrazione di *Paese Sera*, nella GEFI, la finanziaria collegata con le banche di Michele Sindona;

è gran parte della Sochimisi, società chimica mineraria siciliana, collegatissima a ambienti mafiosi se nella relazione di minoranza a firma dell'ex deputato Giuseppe Niccolai, relazione definita da Leonardo Sciascia alla TV francese come la relazione più seria fra quelle presentate (Camera deputati, seduta 26 febbraio 1980), è riportata la lettera di assunzione alla Sochimisi a firma dell'allora consigliere delegato Aristide Gunnella, di Di Cristina Giuseppe, pluriomicida, boss mafioso dei più eminenti, assassinato a Palermo con assegni in tasca per il valore di due miliardi di lire, ricavati dal traffico della droga;

nella relazione di minoranza della Commissione antimafia primo firmatario Pio La Torre (PCI), a proposito di Vito Guarrasi stranamente scrive: « c'è da rilevare che dopo il primo dibattito svoltosi nella Commissione veniva presentata dal Presidente una nuova lista della relazione. Constatammo con sorpresa che erano state aggiunte delle pagine biografiche riguardanti alcune persone del mondo politico ed economico che non figuravano nella prima stesura e che non avevano

alcun rapporto col fenomeno mafioso. Si tratta del deputato socialista Salvatore Fragone, dell'avv. Vito Guarrasi e dell'ing. Domenico La Cavera. Tali nomi (scrive Pio La Torre) erano stati indicati a fini diversivi dai commissari della destra fascista. Si trattava quindi e si tratta di un evidente cedimento a forze di destra e a gruppi interessati a intorbidire le acque » —;

se risulti ai ministri di quali protezioni abbia goduto e goda il Vito Guarrasi, sul conto del quale le moltissime pagine a lui dedicate dalla Commissione antimafia, con accuse spesso pesantissime, sembrano vanificarsi nel nulla, salvo poi a rivivere, per un attimo, quando il personaggio, come nella triste vicenda del sindaco Insalaco, assassinato dalla mafia, ricompare prepotentemente.

(3-00559)

VESCE, AGLIETTA E FACCIO. — Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che

in base a quanto riportato dal settimanale tedesco *Der Spiegel* e ripreso dalla stampa italiana la TRANSNUKLEAR — ditta di trasporti di scorie radioattive con sede ad Hanau (Germania Ovest) — avrebbe svolto il servizio di trasporto di scorie radioattive da trattare, dalla centrale di Caorso all'impianto belga di Mol e viceversa;

la TRANSNUKLEAR si sarebbe vista sospendere dal ministro per l'ambiente di Bonn la licenza d'esercizio, in seguito all'emergere di prove su un giro di « bustarelle » destinate a coprire irregolarità nelle spedizioni;

nella lista dei beneficiari della TRANSNUKLEAR figurerebbero anche funzionari della centrale nucleare italiana di Caorso;

il contratto tra la TRANSNUKLEAR ed i dirigenti della centrale nucleare di Caorso sarebbe stato stipulato dopo che

la stampa internazionale aveva dato notizia dell'inizio delle indagini da parte della magistratura tedesca nei confronti della TRANSNUKLEAR;

il centro belga di Mol per il trattamento delle scorie radioattive è attualmente sospettato di essere coinvolto nel traffico clandestino di materiale fissile ed a causa di ciò il Governo belga ha chiuso le frontiere alle scorie provenienti dall'estero;

gli stessi dirigenti del centro di Mol avrebbero ammesso di aver assunto negli ultimi anni impegni per il trattamento di scorie in quantità eccedenti le capacità dell'impianto e con concentrazioni radioattive superiori ai limiti in base al quale il centro è autorizzato a lavorare;

lo stesso centro di Mol è già stato in passato al centro di altre vicende poco chiare;

ricorrenti sono le notizie di traffici clandestini di scorie radioattive e la stessa AIEA — Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica — ha più volte denunciato difficoltà nello svolgere i propri compiti di controllo delle attività nucleari —;

1) se corrisponde al vero quanto denunciato da *Der Spiegel* ed in particolare se sono stati stipulati contratti per il trasporto di scorie radioattive dai dirigenti della centrale nucleare di Caorso con la ditta TRANSNUKLEAR;

2) quali sono i criteri che hanno portato all'utilizzazione di ditte e centri poco affidabili come la TRANSNUKLEAR ed il centro di Mol;

3) dove verranno inviate le scorie radioattive da trattare esistenti e quelle future, vista l'attuale impossibilità di utilizzare il centro di Mol;

4) quali sono le modalità, i tempi di trasporto e le misure di sicurezza adottate per il trasporto di scorie radioattive e se esse sono conformi alle normative internazionali;

5) quale è la destinazione finale delle scorie radioattive trattate;

6) quali azioni si intendano svolgere a livello CEE ed in sede di organismi internazionali affinché il trasporto di rifiuti radioattivi sia sottoposto a regole di sicurezza e pubblicità rigorose.

(3-00560)

CIMA. — Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che

i lavoratori della Emerson Electronics in liquidazione sono in cassa integrazione da 7 anni e che tale trattamento ha comportato un esborso di denaro pubblico per un importo di circa 120 miliardi;

in 7 anni i lavoratori degli stabilimenti di Firenze e Siena si sono ridotti da 850 a 370, con grave pregiudizio della situazione economica e sociale a livello locale, già colpita da una forte crisi occupazionale;

per lo stabilimento di Siena era stata definita l'apertura della Ultravox-Rel con il riassorbimento di una parte dei lavoratori in CIG;

che il Ministero dell'industria si era impegnato per il rilancio dello stabilimento di Firenze, rilancio che doveva basarsi sull'utilizzazione del marchio Emerson;

per lo stabilimento di Firenze era stata individuata e concordata una soluzione con la Verbania Motori, che avrebbe riassorbito i lavoratori dello stabilimento di Firenze in CIG senza richiedere alcun apporto di denaro pubblico nel quadro dell'acquisizione del marchio Emerson per la produzione e commercializzazione di prodotti non in concorrenza con quelli della Ultravox di Siena;

tale soluzione si inseriva in un contesto più ampio di investimenti che avrebbe consentito di riassorbire anche

buona parte dei lavoratori dello stabilimento di Siena che non rientravano nei piani occupazionali della Ultravox-Rel;

la soluzione Emerson-Firenze/Verbania Motori è stata accantonata in seguito alla tardiva e, rispetto alle prese di posizione precedenti, contraddittoria richiesta Ultravox-Rel di acquisizione del marchio Emerson;

per tale acquisizione la Ultravox-Rel ha ottenuto un ulteriore finanziamento;

Ultravox ha chiesto di essere liberata dai lavoratori attualmente in CIG in modo da poter usufruire di ulteriori cospicui vantaggi finanziari attraverso lo strumento dei contratti di formazione e lavoro;

ai finanziamenti Rel in favore della Ultravox vanno aggiunti gli interventi del Monte dei Paschi di Siena;

la Procura della Repubblica di Firenze ha ricevuto due esposti da parte dei lavoratori Emerson relativi alla vicenda;

i lavoratori dello stabilimento di Firenze si oppongono alla cessione del marchio alla Ultravox in quanto vengono così meno i presupposti indispensabili al rilancio produttivo e quindi occupazionale dell'impianto di Firenze e in quanto la scelta a favore della Ultravox-Rel comporta, rispetto ad altre possibili, degli effetti meno positivi sul piano occupazionale complessivo —:

se non si ritenga necessario un intervento immediato per bloccare l'acquisizione del marchio Emerson da parte della Ultravox-Rel alle condizioni prospettate da quest'ultima, in modo da favorire la concretizzazione della soluzione già individuata o di altre eventuali che consentano il completo riassorbimento dei lavoratori in CIG senza nuovi esborsi di denaro pubblico;

se non si ritenga opportuno avviare una indagine amministrativa sulla gestione Rel dell'intera vicenda Emerson-Ultravox:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1988

se non si ritenga opportuno intervenire in ordine alle modalità di applicazione della normativa relativa alla stipulazione dei contratti di formazione e lavoro in modo tale da impedire le possibilità di ricorrere a tali forme di assun-

zione agevolata e non garantita in situazioni analoghe a quella in oggetto, in cui il contratto di formazione e lavoro viene utilizzato per sostituire personale esistente e disponibile, di cui si chiede il licenziamento. (3-00561)

* * *

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere —

in relazione al comunicato con cui la Presidenza del Consiglio ha dato notizia di una riunione presieduta dall'onorevole Gorla e dedicata all'esame dei problemi connessi all'accordo intervenuto tra Stati Uniti e Spagna per il ritiro dei caccia bombardieri attualmente dislocati nella base americana di Torrejon;

tenuto conto che occorre valutare in modo approfondito e obiettivo se il ritiro di quella formazione aerea dalla base di Torrejon rischi effettivamente di produrre uno squilibrio apprezzabile a danno della Nato;

tenuto conto che anche in tal caso è da porsi il problema di una intesa — senza dubbio ipotizzabile nella fase attuale delle relazioni tra Est e Ovest — che garantisca entro i tre anni previsti per l'entrata in vigore del nuovo accordo americano-spagnolo il conseguimento di riduzioni bilanciate, generali o specifiche, tali da rendere non necessario il trasferimento dei caccia bombardieri F-16 in altri paesi europei;

tenuto conto che in assenza di queste valutazioni preliminari essenziali risulta ingiustificabile la presa in considerazione di qualsiasi ipotesi di accoglimento in basi Nato sul territorio italiano di quel gruppo di aerei da combattimento —:

quali tempestivi e impegnativi chiarimenti ritengono di dover fornire in sede parlamentare.

(2-00189) « Napolitano, Rubbi Antonio, Marri, Mannino Antonino, Gasparotto ».